GIORNALE DEL FRIULI
Messaggero Veneto

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE SABATO 17 SETTEMBRE 2022

€1,50
ANNO 77 - N° 221
DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290
TEL. (Centralino) 0432/5271
www.messaggeroveneto.it
POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE
GNN GEDI NEWS NETWORK

Il premier avverte Meloni: «Scelga alleati europei in linea con l'Italia»

LOMBARDO / PAG. 10

Renzi a Udine: con noi al 10% è possibile il ritorno di Draghi

/ PAG. 11

Alluvione nelle Marche: dieci morti e tre dispersi In salvo una coppia di friulani

ZANCAN E FIORINI / PAGINE 2, 3, 4 E 6

LA CRISI IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Pieno meno caro ma 30 distributori hanno già chiuso

I gestori: senza aiuti, molti altri cesseranno l'attività La tessera per l'agevolata sarà sostituita da una App

Da qualche giorno fare il pieno di benzina e di gasolio costa meno: il prezzo al litro oscilla tra 1,699 e 1,779 euro. Ma non illudiamoci, perché, nel giro di qualche giorno, il prezzo potrebbe riprendere a salire aggravando la situazione tutt'altro che rosea per gli automobilisti e per i gestori degli impianti. Questi ultimi, oltre al calo degli introiti, stanno facendo i conti anche con la carenza di manodopera. In Friuli Venezia Giulia ci sono 30 impianti chiusi perché nessuno vuole più gestirli. Questa è solo una delle conseguenze della crisi che ha colpito anche i benzinai.

PELLIZZARI, PERTOLDI ED ERMANO / PAGINE 14 E 15

CRONACHE

Addio a Licio Damiani veterano del giornalismo e autore di libri sull'arte

SEU / PAG. 30

Non dichiara le vincite per non perdere il reddito di cittadinanza

DE FRANCISCO / PAG. 37

A Gemona il congresso dei donatori di sangue Oltre duemila benemeriti

CESCHIA / PAGINE 32 E 33

Sparirono le ceneri della mamma: impresa condannata a risarcire

/ PAG. 39

MALIGNANI

ACCESI I MOTORI DEL JET GLI STUDENTI TESTANO IL PROVOST

CESARE / PAG. 31

La tragedia del clima

Draghi in visita ai territori colpiti «Stanziati 5 milioni, è solo l'inizio»

«Ci saranno tutte le indagini per accertare le responsabilità. È un disastro, faremo tutto il necessario. Abbiamo stanziato 5 milioni di euro, ma è solo l'inizio»: così il premier Mario Draghi giunto ieri a Ostra.

Pnrr, Mattarella: «Insieme allo sviluppo bisogna accelerare sulla sostenibilità»

«La sfida del Pnrr è tutt'uno con la grande sfida ambientale. Accelerare nello sviluppo significa oggi accelerare nella sostenibilità». Sono le parole dal presidente Sergio Mattarella sulla tragedia delle Marche.

IL REPORTAGE

Inferno di acqua e fango

Dieci le persone morte e tre i dispersi dopo l'alluvione che ha devastato le Marche
La rabbia dei sindaci: «Nessun avviso»

NICCOLÒ ZANCAN

INVIATO A PIANELLO DI OSTRA

Nel 2014 un'alluvione aveva completamente allagato il garage della famiglia Tisba, mandando in rovina l'auto comprata a rate. Per questo motivo giovedì sera Andrea Tisba, 25 anni, studente di ingegneria, si è alzato dal divano mentre fuori il cielo era diventato più nero della notte. «Povero figlio mio, bello come il sole, stava guardando la partita alla televisione perché amava tantissimo il calcio. Mi ha detto: "Mamma, vado a mettere la 500 al sicuro". In quel momento pioveva poco. Qui fuori di acqua non ce n'era. Nessuno ci aveva avvisati di quello che stava per succedere». Via Ex Arceviese 102, accanto all'ufficio postale. È una strada che

Il disastro causato da una concatenazione di eventi in rapida successione

scende dal centro dell'Italia, dal confine con l'Umbria finisce a Senigallia, sull'Adriatico, costeggiando il fiume Misa. Boschi di pioppi, campi di grano, piccoli stabilimenti, officine meccaniche e vecchi borghi. E in mezzo a tutto questo, la casa della famiglia Tisba. «Mentre Andrea scendeva dalla rampa, suo padre Peppino è arrivato dal circolo ed è andato giù con lui. Saranno state le nove di sera. A quel punto, si è sentito un frastuono. Una cosa terrificante. È stato uno tsunami. L'onda è arrivata alle spalle della palazzina e ha invaso completamente il garage. Tremava tutto. Ho visto Andrea che provava a risalire la rampa sull'auto, ma è stato risucchiato giù. Peppino stava mettendo in salvo la bicicletta là sotto. E io urlavo come una pazza. "Andrea! Andrea!". Li chiamavo per nome. Non rispondevano. Sono salita in casa, a quel punto l'acqua era già arrivata a metà delle scale. Tutti siamo scappati ai piani più alti. Chiamavamo i soccorsi, ma i vigili del fuoco sono arrivati solo all'una di notte. Uno di loro si è scusato. "Signora, mi dispiace, siamo in pochi", ha detto».

Nove morti, quattro dispersi. Acqua, fango, desolazione. Si era appena compiuto il disastro. È stato causato da una concatenazioni di eventi in rapida successione. Verso le sette di giovedì sera una gigantesca bomba d'acqua si è abbattuta venti chilometri a monte, all'altezza del comune di Trecastelli, riempiendo il fiume Misa con una violenza inaudita. E quel fiume troppo piccolo e senza cura, caricato come mai prima, si è buttato a valle per esondare proprio all'altezza di Pianello di Ostra, lì dove tutti si aspettavano che potesse esondare. In quel punto c'è un ponte. E accanto al ponte, il Pub «Gatto Nero Gatto Bianco» gestito dalla famiglia Seric. «C'era un tappo. Un gigantesco tappo fatto di alberi, detriti e sporcizia di anni e anni. Con il fiume pulito, l'acqua sarebbe passata», dice Asmir Seric. La moglie Sanela piange al suo fianco. Non per il bar cio rotto. Non per i telefoni fulminati e tutto il locale allagato, non per il passaporto perso assieme alle foto della sua vita, nemmeno per gli arredi andati in rovina, la porta sventrata o per lo spavento che non è ancora passato: «È successo tutto in due minuti». Piange perché lei è viva.

Mentre il signor Fernando Olivi, 81 anni, che abitava nella casa a fianco, è morto annegato. L'onda di piena lo ha sorpreso nel letto, sfondando le finestre, mentre stava cercando di prendere sonno. Abitava al pieno terra. «Non è giusto, nessuno ci ha avvisati», ripete singhiozzando Sanela Seric. Il bollettino diramato dalla protezione civile era di «allerta gialla», temporali e vento, in due zone su sei delle Marche. Ma per la zona 4, quella dove tutto è successo, la zona di Ancona, il livello di allerta era ancora più basso: allerta verde. Insomma, qui nessuno aveva previsto quello che poi è successo. Campi allegati per chilo-

Senigallia ricoperta di acqua e fango dopo l'esondazione del fiume Misa. Sono oltre 150 le persone ospitate al centro di accoglienza che la Caritas ha allestito al seminario vescovile della cittadina marchigiana

LE LOCALITÀ PIÙ COLPITE

5
I milioni stanziati ieri dal governo Draghi: «Faremo tutto il necessario»

420
I millimetri di pioggia caduti in due ore
Il corrispettivo di metà di quella caduta nel 2021

7
Miliardi all'anno la stima del costo del dissesto idrogeologico in Italia

La tragedia del clima

Sono ingenti i danni registrati nella località più colpita, Pianello di Ostra, in provincia di Ancona: nella foto automobili accatastate dalla forza dell'acqua all'ingresso del garage di una palazzina

Il messaggio del ct Mancini sui social «Dispiaciuto per le vittime, forza Marche»

«Forza Marche, c'è un grande dispiacere per le vittime». Così il ct della Nazionale Roberto Mancini, marchigiano doc, ha espresso vicinanza ai conterranei. Al messaggio, il ct ha aggiunto un emoticon in lacrime.

Solidarietà tra vicini
Un gruppo di ragazzi coperti di fango cerca di salvare il salvabile da un negozio di alimentari a Pianello di Ostra in provincia di Ancona dopo l'alluvione che ha travolto la cittadina

ADRIANA TISBA
MOGLIE E MAMMA DI DUE VITTIME

L'onda è arrivata alle spalle del palazzo tremava tutto ma chi pagherà per queste vite?

AMIR SERIC
GESTORE DI UN PUB

Nel fiume c'era un tappo di alberi, detriti e sporcizia altrimenti l'acqua sarebbe passata

I sommozzatori dei vigili del fuoco in azione durante la notte con idrovore e gommoni per soccorrere le decine di persone rimaste intrappolate nelle proprie case. Attiva anche la Croce rossa dei Centri Operativi Emergenze di Avezzano e di Roma che hanno mobilitato 60 uomini e 23 mezzi

metri. Un frigorifero conficcato fra due auto. E un'auto, una Opel Astra nera, verticale contro il muro di una casa. Pezzi di mobili sulla strada, un ventilatore fra i rami di una quercia. Ieri sera il corpo di un uomo, un contadino, forse di origini marocchine, è stato ritrovato nel fango.

Due bambini mancano all'appello. E un ragazzo di 21 anni, Simone, si è salvato attaccandosi a un grosso ramo, mentre sua madre e sua sorella che erano con lui non sono riuscite a fare altrettanto. Prima è caduta la bomba d'acqua dal cielo. Poi tutti i corsi d'acqua sono esondati. E giù disastri per chilometri e chilometri. E paludi lungo la strada per Senigallia.

La casa della famiglia Profilo, in frazione Vallone, è ancora completamente circondata da almeno un metro d'acqua. Stanno sul balcone più alto e aspettano. «L'alluvione del 2014 era stata uno scherzo rispetto a questa», dice l'ingegnere in pensione Eraldo Raffaeli. Lui è stato uno di quelli che ha cercato di battersi per il suo paese, per evitare quello che adesso non è più rimediabile. «Mio padre comprò casa qui nel 1972. Amo questa terra, ma nessuno se ne prende cura. Ho scritto tante volte al Comune per la pulizia degli argini, ho fatto diversi solleciti. Due anni fa il consorzio di bonifica ha pulito un piccolo tratto del fiume, ma troppo poco. Era sempre pieno di detriti, mancavano le briglie di rallentamento. Tutti quei rami dei pioppi hanno fatto da tappo. E il Misa carico come mai prima si è preso il paese».

Il pomeriggio dopo c'è il sole. Le strade di Pianello di Ostra sono piene di ragazzi e di ragazze con gli stivali e le pale. Lorenzo Cirinensi, 19 anni, meccanico. Luca Corso, 19 anni, meccanico. Michele Micarelli, 18 anni, studente di agraria. Tutti finiscono a spalare davanti alla chiesa, poi dentro il supermercato Coal, l'unico di questa frazione.

Non c'è una sola bottiglietta d'acqua o un singolo pacco di biscotti che si sia salvato. I bancali travolti, le merci infangate. «L'unica cosa che possiamo fare è aiutare» dicono Lorenzo e Anna, studenti di 16 anni. C'è sempre qualcuno che vuole identificare in questi ragazzi la vita che ricomincia, ma è una scena già vista troppe volte. A Firenze, a Genova, alle Cinque Terre, in Sardegna. È una consolazione troppo ricorrente. I ragazzi spalano ancora, nella continua inadempienza degli adulti.

A suo modo, lo dice anche il presidente del consiglio Mario Draghi. Arriva a Pianello di Ostra alle sei di sera, per una delle ultime uscite pubbliche del suo mandato. Così come era stato a Canazei, dopo la slavina che si era staccata del ghiacciaio della Marmolada, adesso è qui. E sebbene siano due fatti sperati da centinaia di chilometri di distanza, sono in realtà la stessa identica storia: aprono e chiudono questa estate italiana del 2022. Con i piedi nel fango, il premier Draghi dice: «Le testimonianze dei sindaci commuovono, ma lasciano anche un messaggio che io porterò al resto del governo. Sono testimonianze che parlano della voglia di ricominciare e del lutto. Della tragedia. E della necessità di ricostruire la sicurezza dell'ambiente. Senza, non c'è fiducia, non c'è tranquillità, non c'è volontà di restare in queste zone. Ci sono esigenze pratiche. Occorre pulire le strade, bisogna ripartire, riaprire le scuole, riavviare le attività produttive. Abbiamo stanziato subito 5 milioni, ma è solo l'inizio: il governo non risparmierà alcuno sforzo per aiutare e ricostruire. Ma c'è una considerazione da fare. Sul lutto, le parole servono poco. Occorre invece fare molto di più sul fronte dell'ambiente e del rischio idrogeologico. Senza non è pensabile ricostruire la fiducia delle persone. Quella che era una fragilità italiana, una fragilità che ci portiamo dietro da secoli, è diventata un'emergenza con il cambiamento climatico».

Per chi avesse avuto ancora dei dubbi: l'Italia è un Paese fragile, poco curato, senza manutenzione. Un Paese al centro dello stravolgimento più grande mai visto. Ecco a cosa assomiglia il paesaggio di Pianello di Ostra: a un campo di battaglia.

Quando è buio, sembra quasi il mondo di prima. Non lo sarà mai più. Non per la signora Adriana Tisba, che nel fango ha perso il figlio Andrea e il marito Peppino. «Siamo stati imprudenti? Abbiamo sbagliato? Non lo so. Volevamo mettere in salvo la nostra automobile. Ma nessuno ci aveva avvertito che sarebbe arrivato lo tsunami. E adesso mi chiedo: chi pagherà per queste vite?». —

La tragedia del clima

L'urlo degli abitanti di Cantiano «Il nostro è un paese distrutto»

«Cantiano è un paese distrutto». È l'urlo di dolore dei residenti del paesino della Provincia di Pesaro Urbino, poco più di 2mila abitanti. Le strade sono diventate torrenti. Gli abitanti hanno pulito le strade dal fango.

La disperazione del sindaco di Barbara «Situazione tragica, che Dio ci aiuti»

«La situazione è tragica. Invito a non uscire e non utilizzare l'auto, si rischia la vita. Che Dio ci aiuti». È il messaggio pubblicato ieri su Fb da Riccardo Pasqualini, sindaco di Barbara, uno dei comuni più colpiti.

Gino, Andrea e le vite spezzate

Padre e figlio intrappolati in un garage mentre tentavano di salvare l'auto
L'anziano disabile sorpreso dall'acqua
Tra le vittime anche un bimbo di 8 anni
Ancora 3 dispersi, due sono ragazzi

Filippo Fiorini / BARBARA (ANCONA)

Simone spiega alla Protezione Civile di come alle undici di sera tutta la valle in cui sorgono le poche case della Contrada Coste, nel comune di Barbara (Ancona), si fosse ormai trasformata nel letto del torrente Nevola. Racconta di come lui (21 anni), sua madre Brunella (56) e sua sorella Noemi (17) abbiano cercato di salvarsi prendendo due auto diverse e dirigendosi in direzioni opposte, venendo comunque travolti tutti e tre. Il ragazzo, che era solo, è riuscito a uscire dal veicolo, si è aggrappato alla pianta che l'ha salvato, ma ha visto l'altra auto sparire. Sta aiutando i colleghi a pulire dal fango il mulino in cui lavora, di fronte a casa, quando arrivano i carabinieri e gli chiedono di seguirlo. Hanno trovato il corpo di Noemi e dal bilancio dell'alluvione che giovedì notte ha fatto strage nelle Marche, va tolto un nome dai dispersi e spostato tra i morti: dieci le persone che hanno perso la vita. Tre, tra cui due bambini di 8 e 10 anni, quelle per cui si tiene viva una speranza sempre più debole, con l'aiuto di droni, elicotteri e le squadre a piedi.

La località che conta il maggior numero di vittime è Pianello d'Ostra. Qui a colpire è stato il torrente Misa, che invece di invadere i campi e travolgere le case coloniche, come è accaduto a Barbara con il Nevola, si è preso la strada ed è entrato nelle palazzine. Da via Del Fiume è straripato per via della Chiusa e per via Ex Arceviese. Solo in quest'ultima strada, si sono registrate tre delle cinque morti di una frazione di mille e quattordici abitanti.

Mario accumula fuori dalla porta i mobili e le sue cose deformate dall'acqua. Le spinge dove la ruspa le carica e le ammucchia con la malta, insieme agli altri resti del paese. «Giuseppe era mio amico. Eravamo stati insieme al bar due ore prima. Andavamo a giocare alla ruzzola (sport tradizionale locale, ndr), litigavamo per il calcio. Ieri notte lo chiamavo dalla finestra, ma non mi rispondeva. Se avessi saputo che era là sotto, ci sarei andato». Si ferma un attimo, piange. Poi si scusa. Sta parlando di Giuseppe Tisba, 60 anni, lavorava in un'azienda di bibite. È morto per richiamare suo figlio Andrea (25 anni, fresco di laurea in ingegneria, calciatore amatoriale, a sua volta deceduto), sceso nel garage del condominio per salvare l'automobile dalla piena. In quel seminterrato, ha perso la vita anche Diego Chiappetti (51 anni), idraulico, sposato, padre di due figlie e appassionato di moto.

L'84enne Fernando Olivi: aveva problemi di mobilità, la bomba d'acqua gli è entrata in casa e Diego Chiappetti 51 anni

Nelle foto in alto Giuseppe Tisba, 60 anni, insieme al figlio Andrea, di 25. Erano andati in garage per mettere in salvo la loro automobile

Poco più in là è toccato a Mohammed Ennaji, italiano nato in Marocco, 42 anni, e Fernando Olivi detto «Nando». La morte di questo 84enne ha toccato particolarmente i compaesani, perché suo nipote aveva usato Facebook per dare l'allarme: «L'acqua è al primo piano, aiutate il nonno che è rimasto intrappolato», aveva scritto. Aveva anche messo l'indirizzo, ma nessuno è riuscito a raggiungerlo in tempo.

Dopo Pianello, Barbara porta il maggior peso della tragedia. Oltre alla 17enne Noemi Bartolucci, qui sono morte almeno altre due persone. Erina Febi, 75 anni, soprannominata «Rina», aveva appena fatto una vacanza con gli altri pensonati: quando l'acqua è arrivata ai piani della sua cascina, i nipoti hanno tentato di trascinarla nel sottotetto, ma sono riusciti a portare in salvo solo il nonno, Primo Giuliani, 95 anni. La corrente ha travolto lei e la nipote Valbona mentre salivano le scale. La ragazza si è fratturata un piede, lei è rimasta sotto.

Ancor più drammatica la vicenda di Silvia Mereu, 43 anni, di origini sarde, molto nota perché a Barbara gestisce la farmacia. Era andata a prendere suo figlio Mattia di 8 anni dai nonni, dopo aver chiuso il negozio. Era quasi a casa, quando la Nevola ha superato il ponte che stavano percorrendo. È riuscita a uscire dall'auto, aveva preso in braccio il bimbo, ma sono stati travolti entrambi. Il piccolo le è stato strappato dalle braccia dalla corrente e lei ora è in ospedale.

A mostrare come i temporali abbiano colpito a macchia di leopardo, risparmiando un versante, una casa, e devastando lì accanto, c'è il fatto che siano state registrate morti anche in zone distanti: Marialuisa Sereni, 72 anni di Trecastelli, e Gino Petrolati, 89 anni, morto all'interno della propria auto, sommersa mentre cercava di lasciare Bettolelle, nel comune di Senigallia.

Con la prima notte dopo un giorno speso nelle sabbie mobili sparse ovunque dalle piogge e dai fiumi, sono state sospese anche le ricerche delle tre persone che ancora non si trovano. Oltre a Mattia, c'è anche un bambino di 10 anni, disperso insieme alla madre. Si ricomincerà con la luce. Migliori le notizie per i ricoverati: dei 38 distrubiti sugli ospedali della zona, solo uno è in pericolo di vita. —

La tragedia del clima

Erose dalla forza del mare le spiagge nelle Marche per il maltempo che si è abbattuto sulla zona

Coppia friulana a Senigallia si salva dalla piena

Moglie e marito erano in viaggio di nozze. Anche i vigili del fuoco di Udine nelle Marche. Fedriga: pronti ad aiutare la popolazione

Giacomina Pellizzari / UDINE

Mentre la Regione tende la mano alle popolazioni delle Marche colpite dall'alluvione, una coppia di friulani in luna di miele sulla riviera del Conero racconta di aver schivato per pochissimi minuti il disastro a Senigallia. Giovedì sera, il fotografo Roberto Pedi di Osoppo e Paola De Mario di Udine sono riusciti a lasciare il ristorante e a mettersi in salvo prima che il fiume tracimasse e allagasse la città. Di fronte a questo disastro la nostra regione non rimane alla finestra: «È pronta a dare tutto il supporto possibile alle comunità delle Marche colpite al cuore da violente piogge e inondazioni» ha scritto il presidente, Massimiliano Fedriga,

MASSIMILIANO FEDRIGA
GOVERNATORE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

«Vicini ai familiari delle vittime, daremo tutto il supporto possibile alle comunità colpite dall'alluvione»

sul suo profilo Istagram, esprimendo vicinanza ai parenti delle vittime.

I PRIMI AIUTI

In serata, da Udine, è partita la colonna mobile regionale dei Gruppi operativi speciali (Gos) dei Vigili del fuoco: cinque operatori, due mini escavatori, altrettante pale meccaniche, due mezzi di supporto e due autoarticolati per il trasporto delle macchine operative nella notte hanno raggiunto il posto di comando avanzato di Senigallia. Oggi i vigili del fuoco friulani porteranno i primi aiuti alla comunità di Pianello di Ostra. Anche gli uomini e i mezzi della Protezioni civili sono pronti a intervenire se la situazione lo richiederà.

Ieri qualche contatto telefonico c'è stato, il Friuli Venezia Giulia come fa sempre dopo il terremoto del 1976, ha dato immediata disponibilità e assicurato l'invio di tecnici e volontari se chi coordina l'emergenza lo riterrà necessario. Nelle prossime ore, quindi, non è esclusa la partenza di qualche convoglio anche dalla sede operativa di Palmanova.

I FRIULANI NELLE MARCHE

Oggi da Senigallia rientra invece la coppia di sposi che giovedì sera è riuscita a evitare il disastro. «Abbiamo percorso un tratto di autostrada sotto le precipitazioni provocate dalla bomba d'acqua» racconta Pedi, raggiunto telefonicamente a Senigallia. «Stavamo andando a cena e siamo riusciti a entrare nel ristorante prima del disastro. Con la piena il fiume canalizzato che attraversa la città ha trascinato rami e alberi sradicati. Con la furia delle acque questo materiale si è incastrato nei ponti e il fiume è tracimato. È successo mentre uscivamo dal locale, siamo riusciti a scappare e a metterci in salvo prima che gli operatori della Protezione civile chiudessero la città». Mentre descrive la situazione, Pedi di conferma di aver provato panico: «Non ci siamo spaventati subito, abbiamo provato paura qualche ora più tardi quando abbiamo iniziato a comprendere cosa era accaduto e cosa avrebbe potuto capitarci». Sul suo profilo Facebook Pedi ha postato il video della piena e le immagini fanno paura. Il fiume è pieno di rami e fango.

LA SOLIDARIETÀ

«Ancora una volta ci ritroviamo a fare i conti con un atto di ribellione della natura nei confronti di una popolazione incolpevole e, ormai troppo spesso, inerme davanti a simili catastrofi, senza distinzione geografica o di nazionalità». Così il presidente del Consiglio regionale, Piero Mauro Zanin, esprime la sua vicinanza e il cordoglio dell'Assemblea legislativa alle famiglie delle vittime colpite dall'alluvione che si è abbattuta sulle Marche. «Un sincero pensiero di solidarietà – aggiunge Zanin –, va rivolto ai sindaci dei comuni aggrediti dal terribile evento, alla Regione Marche e a tutti gli uomini della Protezione civile, tempestivamente e generosamente impegnati nei soccorsi e nella gestione dell'emergenza».—

PIERO MAURO ZANIN
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE

«Esprimiamo solidarietà ai sindaci dei comuni, alla Regione e a tutti i soccorritori impegnati sul territorio»

Le sfide dell'economia

IL DOSSIER

Bollette il terzo scudo

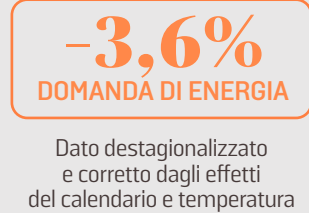
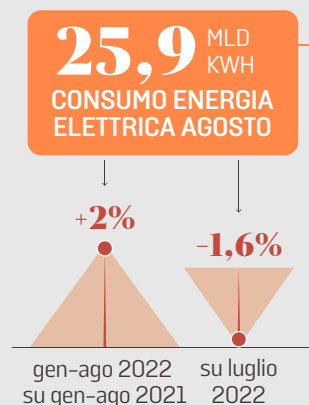
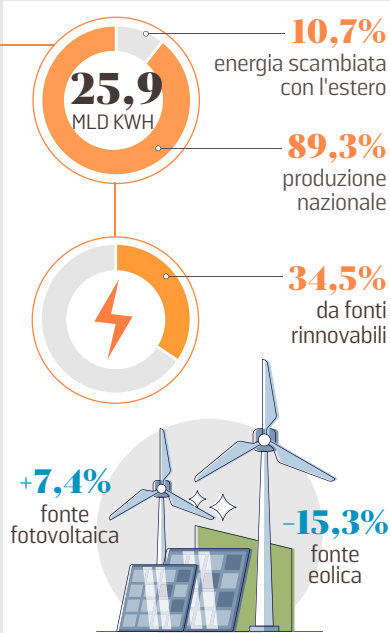
Ok al decreto da 14 miliardi
Spunta bonus da 150 euro per 22 milioni di italiani
Via alla mappatura delle concessioni balneari
Lite con la Lega che vota no
Giù la quotazione del gas

LUCA MONTICELLI

ROMA

L'ultimo atto del governo Draghi è il terzo decreto aiuti a sostegno di famiglie e imprese: un provvedimento di 14 miliardi di euro che, spiega il ministro dell'Economia Daniele Franco, sommati a quelli dei mesi scorsi diventano 66. Il responsabile del Tesoro snocciola una cifra dopo l'altra: «Per l'energia abbiamo dedicato complessivamente 33 miliardi, e con i dieci di oggi diventano 43». Nonostante gli interventi messi in campo, il deficit «resta al 5,6%, così come indicato nel Def», assicura. Un risultato che consente al premier Mario Draghi una stoccata ai partiti: «Abbiamo risposto alla domanda di scostamento di bilancio da 30 miliardi senza fare indebitamento. A meno che non si voglia chiedere uno scostamento ogni mese...».

Franco lancia un messaggio al prossimo governo: «Se vi sarà un tasso adeguato di Pil, penso che la politica economica possa restare positiva, di sostegno alla crescita». Il ministro dell'Economia auspica un nuovo provvedimento sulle bollette, sia per le imprese che per le famiglie, con la legge di bilancio: «Confidiamo che l'andamento delle entrate, trainate dalla crescita e dall'inflazione, renderà possibile un intervento analogo».

IL CONSUMO DI ENERGIA

FONTE: Terna
L'EGO - HUB

Ieri giornata di forte discesa per il prezzo del gas: la Borsa di Amsterdam ha chiuso a 187 euro al megawattora, in calo del 12%. E il ministro della Transizione ecologica, Roberto Cingolani, presente alla conferenza stampa dopo l'approvazione del decreto, si mostra ottimista: «Gli stoccaggi sono all'86,7%, l'obiettivo era il 90% a fine ottobre e siamo in anticipo. Ho firmato una lettera a Snam per andare oltre, se riuscissimo ad arrivare al 92-93% avremmo maggior flessibilità nei momenti di massimo assorbimento invernale». Di fatto, sottolinea, «non c'è alcun razionamento del gas, e a fine mese abbiamo ottime chance di ottenere il price cap a livello europeo».

Quanto al tema dei rigassificatori, il decreto Aiuti ter contiene «autorizzazioni indifferibili» per gli impianti considerati strategici. «Per quello di Piombino troveremo sicuramente un accordo», aggiunge Cingolani. Draghi lo considera «essenziale, ora possiamo garantire tempi rapidi e certi».

Il Consiglio dei ministri ha approvato anche due decreti legislativi di attuazione della legge sulla concorrenza. Quello che prevede la mappatura delle concessioni, tra cui quelle balneari - una sorta di banca dati per verificare le modalità di assegnamento dei beni demaniali - ha scatenato l'ira della Lega che ha votato contro: «È stata una forzatura inaccettabile», è il commento del partito guidato da Matteo Salvini. Draghi ha risposto duramente alle critiche del Carroccio che preferiva rimandare la questione al prossimo governo: «Bisogna trovare delle risposte ai bisogni dei cittadini quando sono pronte, questo governo è stato creato per fare, non per "stare". Secondo il ragionamento che fa la Lega avremmo combinato molto poco, sarebbe stato un fallimento». —

DANIELE FRANCO
MINISTRO
ECONOMIA E FINANZE

Per l'energia abbiamo dedicato complessivamente 43 miliardi senza ritoccare il deficit

ROBERTO CINGOLANI
MINISTRO
TRANSIZIONE ECOLOGICA

Per il rigassificatore di Piombino troveremo sicuramente un accordo rapido

BONUS 150 EURO

Una tantum a novembre estesa anche agli autonomi

Arriva un bonus una tantum di 150 euro per chi percepisce redditi inferiori a 20mila euro lordi. La platea interessata riguarda 22 milioni di persone: dipendenti, pensionati e autonomi. I dipendenti, esclusi i lavoratori domestici, riceveranno il contributo nel cedolino di novembre, se la loro retribuzione sarà inferiore ai 1.538 euro. La misura decisa dal governo ricalca il bonus da 200 euro varato con il decreto "Aiuti bis", solo che allora il sostegno aveva raggiunto i redditi fino a 35mila euro. Stavolta si è cercato di concentrare le risorse per le famiglie bisognose, così da ottenere un effetto più robusto per chi è maggiormente colpito dai rincari delle bollette di gas e luce. Anche l'Inps corrisponderà il bonus ai pensionati nel mese di novembre. Beneficeranno dei 150 euro pure i lavoratori precari, le maestranze dello spettacolo, gli stagionali e i percettori del reddito di cittadinanza. È saltata dal testo del decreto, invece, la norma che estendeva il bonus sociale di luce e gas dai dodicimila euro attuali di reddito Isee fino a quindicimila euro. —

L. MON.

CREDITO D'IMPOSTA

Credito d'imposta al 40% ossigeno anche per i piccoli

Fino al 30 settembre è confermato l'attuale meccanismo, con un credito d'imposta al 25 per cento per le imprese energivore e al 15 per cento per le altre imprese con consumo maggiore di 16,5 MW, che abbiano subito rincari energetici superiori al 30 per cento. A ottobre e novembre il credito verrà innalzato al 40 per cento sia per le aziende gasivore che per quelle energivore. L'aiuto viene esteso poi alle aziende dotate di contatori di energia elettrica di potenza pari o superiore a 4,5 kW, e in questo caso il credito d'imposta riconosciuto è del 30% e interessa le piccole imprese, i negozi del commercio, i laboratori degli artigiani. Tutte le aziende italiane, dunque, potranno usufruire dell'agevolazione. Le imprese in crisi di liquidità dovranno rinunciare al piano di dilazione delle bollette di tre mesi - un norma uscita alla fine dalla bozza del provvedimento – ma potranno contare su una garanzia statale sui prestiti, con accordi da sviluppare con le banche per offrire i prestiti al tasso più basso, in linea con i Btp. Le garanzie sono subito operative e senza limiti. —

L. MON.

SCUOLA E RECOVERY FUND

Atenei, fondi all'housing 600 milioni per i fuori sede

Per creare nuovi posti letto presso gli alloggi o le residenze per studenti è stato istituito il fondo per l'housing universitario, con una dotazione, decisa dal governo, di 660 milioni di euro.

La norma, contenuta nella bozza del terzo decreto Aiuti, rientra nelle nuove misure di attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza.

I nuovi posti letto sono destinati agli studenti che si trovano fuori sede. Chi ne avrà diritto viene individuato sulla base delle graduatorie del diritto allo studio, o di quelle di merito.

Trova spazio anche la riforma degli istituti tecnici e professionali. L'obiettivo (contenuto nel Piano nazionale di ripresa e resilienza) è quello di adeguare i percorsi formativi alle esigenze in termini di competenze del settore produttivo.

Per quanto riguarda gli istituti professionali, «il profilo educativo e culturale si basa su uno stretto raccordo della scuola con il mondo del lavoro e delle professioni».

Infine, arriva un rifinanziamento di 10 milioni di euro per le scuole paritarie. —

L. MON.

Le sfide dell'economia

CONCORRENZA

Banca dati per le spiagge in attesa dei bandi di gara

Il Consiglio dei ministri ha dato il via libera a due decreti legislativi di attuazione della legge annuale sulla concorrenza. Il primo, sui servizi pubblici locali, definisce i principi diretti a regolare le varie fasi per l'istituzione di un servizio pubblico locale, con particolare attenzione al principio di sussidiarietà orizzontale. Sono incentivate forme di aggregazione tra gli operatori; si stabiliscono incompatibilità precise, in particolare l'autorità che regola il servizio non può gestirlo. Inoltre, spiega Palazzo Chigi, si rafforzano pubblicità e trasparenza. L'altro decreto interviene sulla mappatura delle concessioni, tra cui quelle balneari, tema politicamente molto sensibile.

Si istituisce un'unica banca dati nazionale, con individuazione dei responsabili della trasmissione dei dati.

Secondo il premier Mario Draghi, la mappatura permetterà di verificare con maggiore semplicità le condizioni con cui sono affidati i beni demaniali. —

L. MON.

TRASPORTI E SANITÀ

Benzina, ok a taglio accise fino alla fine di novembre

Dalla sanità ai trasporti, fino allo sport e al Terzo settore. Il decreto Aiuti ter cerca di dare risposte a tutti i comparti in difficoltà a causa dei prezzi energetici alle stelle. Vengono stanziati 400 milioni per il Servizio sanitario nazionale, suddiviso tra le regioni e province autonome per far fronte ai rincari nel settore ospedaliero, comprese Rsa e strutture private. Inoltre, il fabbisogno sanitario standard cui concorre lo Stato è incrementato di 1, 4 miliardi di euro per quest'anno. Poi, il fondo anti rincari cresce di 200 milioni in favore di comuni e città metropolitane, mentre 100 milioni andranno al trasporto. E ancora: 10 milioni per il bonus legato all'abbonamento ai mezzi pubblici e 50 milioni alle associazioni sportive e alle piscine. Approvato un contributo straordinario per gli enti del Terzo Settore pari al 25% della spesa sostenuta per l'acquisto dell'energia. Il governo annuncia la proroga del taglio delle accise su gasolio e benzina fino al 30 novembre, e sei nuovi impianti eolici. —

L. MON.

ANTI-DELOCALIZZAZIONE

Sanzioni a imprese in fuga 30mila euro ad esubero

Il datore di lavoro che vuole delocalizzare o chiudere l'attività in assenza di crisi ha novanta giorni, anzichè 30, per presentare un piano e limitare gli esuberi. La stretta anti-delocalizzazioni inserita nella bozza del decreto prevede che il contributo a carico dell'imprenditore, in caso di mancata sottoscrizione del piano da parte delle organizzazioni sindacali, sia innalzato di 500 volte. Così le aziende potrebbero dover pagare fino a 30 mila euro per ogni licenziamento.

Il datore di lavoro che chiude o delocalizza l'attività con una riduzione del personale superiore al 50% dovrà restituire i contributi, i sussidi, gli ausili finanziari o vantaggi economici a carico della finanza pubblica di cui hanno beneficiato gli stabilimenti nei dieci anni antecedenti. Fino alla completa restituzione delle somme, non potranno essere concesse ulteriori sovvenzioni.

I soldi riscossi dallo Stato saranno riversati in un apposito capitolo di bilancio e destinati ai processi di reindustrializzazione o riconversione industriale. —

L. MON.

Primi fallimenti in Europa, entro il mese servono 1.500 miliardi per le garanzie finanziarie
Il settore teme un'ondata di nazionalizzazioni. E le morosità aggravano la crisi di liquidità

Incubo crac per l'energia 70 società italiane a rischio per i prezzi fuori controllo

IL CASO

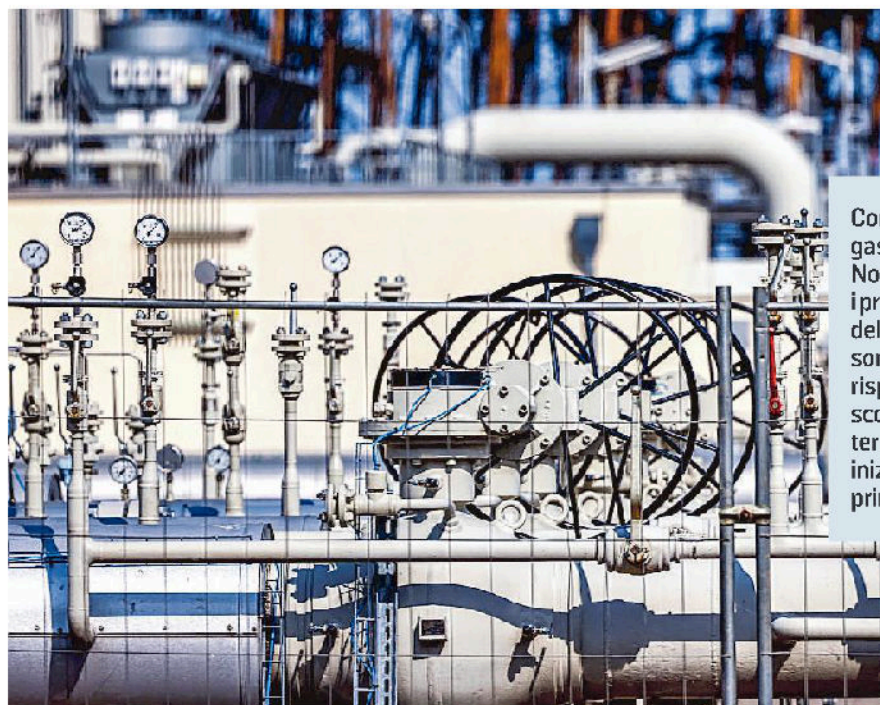
Giuliano Balestreri
Fabrizio Goria

L'energia fa crac. Ci sono almeno 70 società italiane pronte ad alzare bandiera bianca, dice Utilitalia: uno scenario che spazzerebbe via il mercato libero con una nuova ventata di nazionalizzazioni per salvare il settore. Lo tsunami dietro l'angolo si chiama "margine di garanzia", le margin call che le società energetiche dovranno pagare entro la fine del mese: secondo i calcoli di Refinitiv servono oltre 1.500 miliardi di dollari. Soldi che - con l'esplosione dei prezzi - servono a proteggere i finanziamenti versati alle aziende del comparto per comprare il gas. Secondo Fitch «la situazione è estrema»; Germania, Finlandia e Svezia hanno varato interventi ad hoc; la Commissione Ue studia misure analoghe. Ma il tempo scarseggia.

LA FINANZA

A tremare sono anche le società finanziarie esposte nei confronti delle utility. Interpellata da La Stampa, la cassa di compensazione dei derivati Eurex conferma che c'è una «pressione con pochi precedenti» - l'indice del rischio di liquidità è salito del 138% - e che «c'è un significativo problema di margini di garanzia per il prossimo anno termico». E dato che l'anno termico inizia il primo ottobre, le domande si moltiplicano. Quanti operatori dovranno essere salvati? La Bce ha chiesto alle banche dell'eurozona di fornire entro l'inizio della prossima settimana l'esposizione sul segmento. E la presidente Christine Lagarde ha detto: «Siamo pronti a fornire liquidità alle banche, non alle utility dell'energia».

LE AZIENDE

Dalla Germania all'Austria i nodi stanno emergendo. Prima Uniper, poi Wien Energie, infine la Verband kommunaler Unternehmen, l'associazione delle municipalizzate tedesche, hanno lanciato l'allarme. E in Francia, l'Eliseo entro fine settembre lancerà la nazionalizzazione di Edf: il rischio dell'insolvenza è troppo alto. Anche in Italia i grandi gruppi bancari chiedono più garanzie per i finanziamenti. Dolomiti Energia, uno dei maggiori provider del Nord-Est, ha iniziato a rescindere i contratti a prezzo fisso. «Siamo stati costretti, gli aumenti sono nell'ordine del 400%», fa notare l'ad Marco Merler. Ma la situazione è analoga in tutta Italia. Le coperture finanziarie richieste sono salite a livelli proibitivi per le imprese medio-piccole. A lanciare l'allarme per prime sono le utilities di Catania e di Voghera (Pavia), controllate da enti locali. «Compriamo il gas dagli shipper - spiega Marco Azzali, direttore operativo Asm vendita e servizi — e forniamo energia elettrica, gas e teleriscaldamento a circa 40 mila clienti, tra aziende (Pmi) e famiglie (il 40% in maggior tutela). Ma quest'anno rischiamo di non avere gas da vendere. Engie ci ha chiesto garanzie altissime perché l'esposizione finanziaria era troppo alta anche per loro. In questo momento non abbiamo chi ci fornisca gas per l'autunno e inverno prossimi». Situazione analoga a Catania, dove opera la Asec Trade Catania (controllata dal Comune) che fornisce energia a 43.000 clienti (tra cui mille aziende e partite Iva). Il problema sono anche qui le garanzie: «Le aziende del settore energia quando vanno in banca a chiederle non le ottengono perché sono considerate un cattivo pagatore».

A complicare la situazione contribuiscono i primi default dei clienti retail: il prezzo delle bollette sta diventando insostenibile per un numero crescente di famiglie e i mancati pagamenti non fanno altro che aumentare lo stress finanziario dei fornitori di energia. La Caritas del Trentino ha già sottolineato che la situazione è emergenziale. Il mercato energetico, però, è fortemente regolamentato, quindi gli operatori non possono "semplicemente" staccare la luce ai morosi. Per farlo, il venditore deve costituire in mora il cliente inviandogli una raccomandata in cui indica il termine ultimo per il pagamento che deve essere fissato non meno di 40 giorni dopo il ricevimento della notifica. Scaduto il termine devono passare almeno altri tre giorni lavorativi per procedere al distacco. Nel frattempo, il fornitore deve continuare ad alimentare il cliente. Andando incontro a una perdita garantita.

I RISCHI

L'altra questione prevalente è quale risposta fornire alle famiglie. «Non è stata ancora percepita la gravità della situazione: se non agiamo subito, c'è il rischio di un terremoto sociale», spiega Heiner Oberrauch, presidente di Assoimprenditori. Il problema a quel punto sarà capire quanti italiani saranno in grado di sostenere le spese. «Luce e gas continueranno ad arrivare - spiega un alto manager del settore -, la domanda è quanti potranno permetterseli». Lo stesso manager poi aggiunge: «Mi aspetto un intervento del governo in tempi rapidi, serve liquidità al settore, ma anche in caso di fallimento del loro fornitore continueranno a essere servite senza soluzione di continuità». Come a dire che il vero problema saranno i mancati pagamenti delle famiglie alle aziende, più che il contrario. —

Con il blocco del gasdotto russo Nord Stream 1 i prezzi dell'energia si sono impennati rispetto allo scorso anno termico, che inizia sempre il primo ottobre

1,500
I miliardi di dollari dei margini di garanzia che scadranno entro fine mese

400%
La variazione di prezzi della bolletta energetica rispetto un anno fa

IL GOVERNO: «A RISCHIO L'APPROVVIGIONAMENTO»

Rosneft, Berlino assume il pieno controllo delle tre raffinerie del colosso russo

Il governo tedesco ha deciso di assumere il controllo del colosso petrolifero russo Rosneft Germania. A partire da ieri le tre raffinerie controllate da Rosneft – Schwedt in Brandeburgo, MiRo in Baden Wuerttemberg e la bavarese Bayernoil – passeranno sotto il controllo dell'Agenzia federale delle reti tedesca con un'amministrazione fiduciaria. La decisione è stata presa perché i fornitori di servizi cruciali delle raffinerie in questione – banche, assicurazioni, revisori di conti, ma anche fornitori di pezzi di ricambio – non erano più disposti a proseguire la collaborazione con Rosneft, anche in vista della vicina entrata in vigore dell'embargo sul petrolio. «Il governo deve agire quando la sicurezza dell'approvvigionamento non può essere garantita» ha detto il ministro dell'Economia Habeck. Le raffinerie d'ora in avanti utilizzeranno petrolio proveniente da altre regioni. —

U. AUD.

Verso il voto

Draghi avverte Meloni «Scelga alleati europei in linea con l'Italia»

Il premier contro la linea di FdI: «Stiamo con Francia e Germania» «Salvini sbaglia sulle sanzioni». E attacca i «pupazzi prezzolati» da Mosca

LA GIORNATA

Ilario Lombardo / ROMA

Questa volta non lascia alcun margine di ambiguità. Quando gli chiedono se è disponibile a un altro mandato, il «no» in risposta è secco, pulito. Sembra quasi che non aspetti altro, Mario Draghi, quando lo pronuncia per mettere una volta per tutte in chiaro che è meglio non tirarlo dalla giacchetta, come stanno facendo soprattutto Matteo Renzi e Carlo Calenda. In politica non esistono i «mai» ma alla luce di quel «no», il Draghi dopo Draghi è un progetto, di tanti, che il diretto interessato fa a pezzi. L'ex banchiere non sembra abbia voglia di tornare a Palazzo Chigi. Di parlare, però, ne ha molta. E nell'ultima conferenza stampa prima del voto non si sfila dal dibattito a tratti isterico della campagna elettorale. Né si sottrae quando si toccano i punti più delicati del confronto tra i partiti. Anzi, sembra quasi consegnare agli italiani il profilo di un partito ideale, che sia in grado di continuare l'opera del suo governo, il governo di «un Paese forte, leale all'Alleanza atlantica e all'Europa, che ha saputo fare una manovra di sostegno all'economia senza fare debito, che ha saputo far crescere il Pil».

Toni e parole sono diversi da quelli di meno di un mese fa, del suo discorso a Rimini, di fronte alla platea di Comunione e liberazione, quando nel tentativo di infondere ottimismo disse che l'Italia ce la farà, a superare le difficoltà, «di qualunque colore sarà il prossimo governo».

> Togliere le sanzioni a Mosca è una scelta che non condividiamo
> Il centrodestra? Ha tanti punti di vista
>
> Rapporto speciale con Meloni? Sono rapporti normali tra premier e leader
> Voi continuate pure a ricamare
>
> Abbiamo una certa visione di Europa
> Difendiamo lo stato di diritto e i nostri alleati lo difendono

L'impressione generale era stata di un passaggio di consegne a Giorgia Meloni, la leader di Fratelli d'Italia che il 25 settembre potrebbe conquistare il palazzo di governo. Da allora però qualcosa è successo. Sono avvenuti fatti che non possono essere ignorati. Il cablo dell'intelligence americana sulla corruzione russa di partiti e leader in giro per il mondo e il report del Parlamento europeo che espelle l'Ungheria dalla categoria dei Paesi democratici.

Gli unici partiti italiani ad aver votato contro la relazione sono Fratelli d'Italia e Lega, il primo e il secondo partito della coalizione di centrodestra. Draghi ha sentito Meloni difendere Orbàn e vuole mettere in chiaro cosa pensa di una leader che si candida a prendere il suo posto. «Noi abbiamo una diversa idea di Europa, difendiamo lo Stato di diritto. I nostri alleati sono la Germania e la Francia che difendono lo stato di diritto. C'è da domandarsi: come uno si sceglie i partner? Certamente sulla base di una comunanza ideologica ma anche sulla base della tutela degli interessi degli italiani. Bisogna chiedersi: chi mi aiuta a proteggere gli italiani meglio? Chi conta di più tra questi partner? Datevi voi le risposte».

Draghi mette in guardia Meloni dalla sua stessa tesi, scardinando il cuore della narrazione di FdI sull'Unione, che non va divisa in un'Europa di serie A e una di serie B, mentre Enrico Letta sostiene che l'Italia dovrebbe prendere le distanze dal sovranismo autocratico di Budapest e stare con i suoi alleati naturali. Che anche secondo Draghi restano Francia e Germania. Gli alleati non sono tutti uguali, per valori, per rapporti di forza, per interesse.

Il presidente del Consiglio Mario Draghi ieri in conferenza stampa a palazzo Chigi

Come su Orbàn, anche su Vladimir Putin dovrebbero essere spazzate via tutte le ambiguità, secondo il premier. E qui si apre l'altro capitolo delle considerazioni di Mario Draghi a nove giorni dal voto. Tre giorni fa il dipartimento di Stato americano ha rivelato l'esistenza di una lista di forze politiche di una ventina di Paesi destinatari dei finanziamenti occulti di Mosca. Il premier conferma che il segretario di Stato Usa Anthony Blinken gli ha assicurato al telefono che non ci sono partiti italiani, ma «si è anche riservato di verificare se ci fosse evidenza in altri documenti e si è impegnato a comunicarlo tramite canali istituzionali». Questa è solo la premessa. Perché, secondo Draghi, non serve aspettare le prove di questa montagna di soldi partiti dal Cremlino, per dimostrare che «negli ultimi venti anni il governo russo ha effettuato una sistematica opera di corruzione nel settore degli affari, della stampa, della politica, in molti Paesi europei e negli Stati Uniti».

Sui soldi di Putin: «Opera sistematica di corruzione ma Italia non citata dagli Usa»

Il premier dice di essere fiducioso, di credere negli anticorpi della democrazia italiana: «È forte, non è che si fa abbattere da nemici esterni, dai loro pupazzi prezzolati». A chi si riferisca non lo specifica. La frase, però, è durissima, e la pronuncia con toni sprezzanti, segno forse che a un passo dall'addio a Palazzo Chigi ormai Draghi sente di non essere più vincolato alla diplomazia delle parole su cui, chi governa, spesso è costretto a stare in equilibrio. Lo fa anche quando torna a parlare delle sanzioni e dice che, contrariamente alla maggioranza degli italiani, «c'è anche quello che ama i russi alla follia e vuole toglierle e parla tutti i giorni di nascosto con i russi». Il riferimento a Matteo Salvini è chiaro.

Ancora più esplicito quando il premier sostiene che «le sanzioni contro Putin stanno funzionando» e di non condividere la linea del leghista che le vuole rimuovere. C'è un ultimo sassolino che si toglie ed è dedicato al leader del M5S Giuseppe Conte, sul conflitto in Ucraina: «Nei rapporti internazionali occorre essere trasparenti, ci vuole coerenza, non capovolgimenti o giravolte». «Non si può – attacca caustico – votare a favore dell'invio di armi all'Ucraina e poi dire che non si è d'accordo; o ancora peggio inorgoglirsi della controffensiva ucraina dopo che si è contro l'invio delle armi: si voleva che si difendesse a mani nude?». Non è una semplice conferenza: è una resa dei conti. —

LA SETTIMANA

BRUNO MANFELLOTTO

Cara Meloni, che c'entra Orban con Biden?

«Sopire, troncare... troncare, sopire...». Dal Manzoni alla Meloni. Che in questi ultimi giorni di campagna elettorale cerca di placare, tranquillizzare, convincere che qualora arrivasse davvero a Palazzo Chigi poco o niente cambierebbe. Facile a dirsi, meno a farsi. Certo, il suo atlantismo dichiarato e il sostegno alle sanzioni contro Putin le hanno procurato l'attenzione degli Usa, che non a caso lasciano ora filtrare che non apprezzerebbero il Salvini filorusso al governo, mentre a un'eventuale Giorgia premier non si fa cenno.

Ma questo ahimé non basta: non sarà facile, per esempio, far convivere il filo atlantismo, e anche le scelte di politica economica alle quali la realtà costringerà qualsiasi governo, con ciò che appartiene alla cultura della destra postfascista nella quale Meloni è cresciuta e di cui l'abbraccio con Viktor Orban, il comizio con i postfranchisti di Vox o quel «la pacchia è finita» esploso dal profondo di un cuore ostile all'Europa sono la plastica rappresentazione.

Non basta. Durante il governo Draghi si è molto rafforzato l'asse Roma-Parigi-Berlino. Meloni, invece, sembra guardare da tutt'altra parte, verso Budapest, Varsavia, i paesi baltici, come peraltro dimostra il suo (e della Lega) voto contrario al rapporto del parlamento di Strasburgo che l'altro giorno ha bollato il regime di Orban come una "minaccia sistemica" ai valori fondanti dell'Unione. Un Orban per di più filorusso che fa a pugni con Giorgia l'atlantista.

I rapporti internazionali, inoltre, fanno rima anche con i rapporti industriali. L'Italia è legata a Parigi da un'alleanza storica rafforzata ora dal Trattato Quirinale – per il quale si è speso anche il capo dello Stato – e dalla massiccia presenza del socio francese nelle imprese, nelle banche, nei servizi italiani: smantellare questa rete sarebbe suicida. E vabbè, Macron e la Francia non piacciono affatto a Meloni, che preferisce Orban, la Polonia e i paesi baltici dimenticando che in questi anni gli "amici" di Budapest, Varsavia, Tallinn, Bucarest hanno fatto di tutto per attirare laggiù imprese italiane delocalizzate che la destra vorrebbe tenere a casa.

E ancora. Gratti il nazionalismo, esaltato da Meloni, e sotto ci trovi l'autarchia che mal si concilia con un paese che macina la metà del suo pil con l'export e combatte contro l'incubo del debito. Se Draghi ha finora potuto distribuire aiuti e ristori per il Covid e per il caro bollette – con l'ultimo decreto il totale è di 160 miliardi di euro compresi i 32 di manovra – ciò si deve certo alla sua personale autorevolezza e ad aver agito senza oltrepassare il livello di guardia, ma anche al congelamento post Covid dei parametri di Maastricht. Tra poco, però, la sospensione finirà e a Bruxelles si comincerà a discutere su se e come renderli meno stringenti. Trattativa alla quale è più utile arrivare d'intesa con Scholz e Macron che gridando «la pacchia è finita» o chiedendo di spendere di più, magari per flat tax, pensioni anticipate, pace fiscale. Soli non si va lontano. E si scassano i conti del paese e delle famiglie. Auguri. —

Verso il voto – La campagna elettorale in Friuli Venezia Giulia

Renzi e l'obiettivo 10 per cento

In 300 a Udine per l'ex premier: in prima fila Mareschi Danieli e Tilatti
«Il Pd è il partito dei sussidi. Cambi nome e si chiami M5s»

Sala Madrassi gremita ieri a Udine per la tappa friulana della campagna elettorale del leader di Italia Viva Matteo Renzi

MATTIA PERTOLDI

L'ultima volta a Udine in veste ufficiale era datata 2017. Era l'epoca del "treno dei desideri" con cui Matteo Renzi girava l'Italia in vista della campagna elettorale per le Politiche che si sarebbe aperta da lì a qualche mese. Al suo fianco, in Friuli, l'allora segretario del Pd si presentava con tutti i vertici dem regionali, a partire da Debora Serracchiani. Oggi è cambiato tutto. Renzi ha sbattuto la porta in faccia ai dem mesi fa e adesso il Pd, in vista del 25 settembre, pare essere diventato davvero l'avversario principale da mettere nel mirino per strappare fette di consenso.

Il numero uno di Italia Viva arriva a Udine nel pomeriggio, dopo la tappa di Trieste e prima della presentazione del suo libro a Pordenonelegge. Ad attenderlo in sala Madrassi ci sono trecento sostenitori con, in prima fila, la vicepresidente di Confindustria Udine Anna Mareschi Danieli, il numero uno di Confartigianato Graziano Tilatti e l'ex senatore Giuseppe Ferruccio Saro. Sul palco è il classico show renziano, che strappa applausi e coinvolge la folla, ma prima il "senatore di Rignano" sferza proprio il Pd che, attraverso il segretario regionale Cristiano Shaurli, aveva sostenuto la necessità di una misura che consenta di diminuire «quella precarietà nel mondo del lavoro che per un periodo, cioè con Renzi, abbiamo sostenuto anche noi». Un attacco a tutto tondo cui arriva una pronta risposta. «Un vero partito riformista – tuona – è quello capace di creare posti di lavoro. Grazie al Jobs Act, dalla sua introduzione e fino all'ultimo giorno del Governo Gentiloni, ne sono stati creati quasi 1 milione 300 mila, di cui la metà a tempo indeterminato. Se il Pd se ne vergogna non fa altro che dare ancora più soddisfazione alla motivazione di stare da un'altra parte. Evidentemente al segretario regionale, e al Pd, piace il reddito di cittadinanza a dimostrazione di come sia diventato il partito dei sussidi. Noi siamo il partito del lavoro, loro ormai sono uguali ai grillini e allora suggerisco al Pd di cambiare direttamente nome e di chiamarsi M5s. Mi parrebbe una soluzione logica e razionale anche dopo la geniale proposta di Enrico Letta di aumentare le tasse».

Poi c'è il centrodestra. «Una coalizione ricca di contraddizioni – continua –, ma io non penso che abbia già vinto, perchè credo che a vincere saremo noi. Certo, non intendo dire che prenderemo più voti, ma semplicemente che riusciremo a raggiungere quel 10% con il quale saremo in grado di convincere il presidente Mario Draghi a restare a palazzo Chigi. Siamo orgogliosi di averlo portato a vestire i panni del presidente del Consiglio e vogliamo che resti al suo posto. I sondaggi? Non si può parlarne in questo momento, ma posso assicurare a tutti che siamo in crescita».

In mattinata, a Trieste, Renzi aveva promesso la nascita di un partito unico dopo le elezioni. A Udine guarda anche più in là. «La scommessa di Carlo Calenda e del sottoscritto – conclude – è quella di un grande risultato elettorale alle Europee del 2024 e, nel caso in cui passi la riforma del sindaco d'Italia, anche alle Politiche successive». Prima, però, ci sarebbero anche le Regionali del prossimo anno in Friuli Venezia Giulia. «E quando sarà il momento ne parleremo e decideremo cosa fare» sorride sornione prima di entrare in sala. Accolto dagli applausi dei suoi sostenitori e da *Viva la vida* dei Coldplay come sottofondo musicale che produce un caustico commento di un presente: «Almeno lui deve essere riuscito a trovare i biglietti per i concerti». —

LA TRASFORMAZIONE DEL PARTITO DEMOCRATICO SECONDO IL SENATORE

«Mi pare che invece di creare posti di lavoro preferiscono ormai il reddito di cittadinanza»

IL CONFRONTO ELETTORALE CON IL CENTRODESTRA NON È ANCORA TERMINATO

«Non penso che la coalizione abbia già vinto, quanto a noi siamo in crescita costante»

LE PROSPETTIVE FUTURE DI PARTITO UNICO CON CARLO CALENDA

«La scommessa è quella di un grande risultato elettorale alle Europee 2024»

LA STRATEGIA IN VISTA DELLE REGIONALI DEL PROSSIMO ANNO

«Quando sarà il momento adatto decideremo cosa fare e come comportarci»

Matteo Renzi sul palco del teatro Verdi, ospite di Pordenonelegge, dove ha parlato del suo libro FOTO PETRUSSI

VISITA ANCHE ALLA LEF DI SAN VITO

A Pordenonelegge riempie il Verdi e racconta la sua visione di giustizia

Cristina Savi / PORDENONE

«Ho scritto questo libro perché resti agli atti che faccio una battaglia non per me, ma per testimoniare quanto sia vergognoso che possa accadere una cosa del genere a un cittadino. Io sono un uomo felice, ma se fosse successo a una persona con un carattere diverso, avrebbe potuto commettere un gesto estremo». Così Matteo Renzi, sul palco di Pordenonelegge in veste di autore, parla del libro con il quale nei mesi scorsi è stato in testa alle classifiche di vendita, "Il mostro", lancio d'accuse verso quelle che ritiene le storture della nostra giustizia, ma non solo.

Accolto in un teatro Verdi che per la prima volta dall'inizio del festival è gremito fino alla terza galleria, entra fra gli applausi e si scusa per i dieci minuti di ritardo (prima di raggiungere Pordenone ha fatto un passaggio all'azienda Lef di San Vito al Tagliamento). Contrariamente a quanto annunciato nel programma, a fargli da interlocutore non c'è Michelangelo Agrusti, presidente di Confindustria Alto Adriatico e della Fondazione Pordenonelegge. «Michelangelo», così lo cita confidenzialmente Renzi, è seduto al posto d'onore, in platea. Sembra si fosse reso disponibile a intervistarlo nel momento in cui il programma del festival è stato predisposto, ma pronto a farsi da parte qualora un professionista del mestiere avesse preso il suo posto. Che un paio di giorni fa ha infatti assunto i connotati di Christian Rocca, direttore del giornale online Linkiesta e che da quanto emerge dal dialogo l'ex presidente del Consiglio lo conosce piuttosto bene. In sala, nell'altro posto d'onore, c'è anche la candidata del Terzo polo nel collegio pordenonese, Teresa Tassan Viol.

«I fatti raccontati in queste pagine avrebbero tramortito chiunque», esordisce Rocca, parlando di un libro coraggioso, «diverso da quelli vanagloriosi e autoincensatori tipici dei politici italiani», paragonandolo piuttosto «alle memorie degli statisti americani quando si ritirano e raccontano la loro esperienza, essendosi trovato, Renzi, nella condizione di potersi esprimere liberamente».

Ma come sarebbe diventato un mostro, l'ex sindaco di Firenze al suo decimo anno da protagonista della politica nazionale? «Travolto da una caterva di fake news, da una certa giustizia e da un certo giornalismo», afferma Rocca e segnala episodi inediti che nel libro dimostrerebbero la macchinazione. «Sono stato sconfitto ma non abbattuto – replica Renzi – perché ho sicuramente commesso errori, ma l'operazione di demolizione sistematica c'è stata. E vi sembra normale – si rivolge al pubblico – che uno scriva 180 pagine parlando male dei magistrati che ha incontrato, di avversari politici, di pezzi della stampa e di questo lungo elenco nessuno mi abbia querelato? Vuoi vedere che ho detto la verità?».

Rievoca fatti noti alle cronache, l'arresto dei suoi genitori, il noto episodio dell'autogrill che fu uno scoop di "Report", le sue conferenze all'estero, «che possono piacere o meno ma sono legittime». Sostiene che fra gli errori commessi c'è quello di «non essersi mai occupato di giustizia in modo centrale» e di non aver condotto una grande battaglia «per eliminare il potere delle correnti». E più in generale che «è stato un atto di arroganza pensare che siccome stavamo facendo le cose giuste dovevano darci ragione».

Si congeda ancora fra gli applausi e con una "minaccia": dopo le elezioni il libro avrà un'appendice «e saranno cose che faranno impallidire quanto ho scritto finora». —

Oggi ventisei banchetti del Pd in tutta la regione

La campagna elettorale del Pd continua a colpi di banchetti. Da Udine a Trieste, passando per le altre province, infatti, sono ben 26 quelli organizzati oggi dai dem in tutto il Friuli Venezia Giulia. A Montereale Valcellina, Maniago (qui con Gloria Favret), Cordenons, Aiello (con Serena Francovig) e Fiumicello (con Manuela Celotti, Furio Honsell, Tatjana Rojc e Cristiano Shaurli) ci sarà Debora Serracchiani (*nella foto*).

Sut (M5s): persi 60 dipendenti nei Centri per l'impiego

«In cinque anni 60 dipendenti in meno nei Centri per l'impiego. Questi i fatti che certificano l'ulteriore fallimento della giunta regionale per quanto riguarda la ricerca del lavoro da parte dei non occupati. Un dato che sottolinea come non sia il reddito di cittadinanza a non invogliare a cercare una occupazione nella nostra regione». Così l'onorevole Luca Sut del M5s capolista alla Camera e in corsa nel collegio di Pordenone.

Verso il voto – La campagna elettorale in Friuli Venezia Giulia

L'INTERVISTA/1

Corre nell'uninominale del Senato con Europa verde – Sinistra italiana
«Chi vince con slogan irrealistici non può durare a lungo»

Le priorità di Honsell: «Salario minimo e lotta al precariato»

LUCIA AVIANI

I sondaggi sono cronicamente viziati da «errori statistici», quindi «la partita resta aperta». Furio Honsell, candidato al Senato, nel collegio uninominale, con Europa verde - Sinistra italiana, è certo che i margini per giocarsela con il centrodestra ancora ci siano, per quanto rimpianga che la coalizione di centrosinistra non sia riuscita a trovare l'ampiezza che lui avrebbe auspicato.

Ottimista sul voto, dunque, professore?

«Molti maturano la decisione verso la fine della campagna elettorale: e in una condizione che registra un'alta percentuale di indecisi credo che le sorprese non mancheranno. In regione sto riscontrando un forte consenso verso le nostre proposte e posizioni. Trovo immorale che la destra illuda i cittadini con slogan semplicistici e non realistici: la fiducia degli elettori va guadagnata in ben altro modo, con discorsi seri e concreti. Problemi difficili – e ce ne sono tanti – non possono essere risolti a suon di frasi facili».

Quale le sembra il rischio maggiore, in caso di vittoria della destra?

«Non parlerei di rischio, ma di certezza. Ci porterà al tracollo, perché si compone degli stessi personaggi che nel 2012 spinsero quasi al fallimento l'Italia. Ora che ci sono i fondi del Pnrr da spendere, il pericolo è altissimo. Il Paese perderebbe credibilità e diventerebbe preda degli speculatori».

Quali le vostre priorità?

«Salario minimo e lotta al precariato – utile solo a chi controllo il mercato – sono punti centrali: bisogna bloccare lo sfruttamento dei lavoratori. O si interviene rapidamente per aggiustare le storture in essere o le disparità economiche e sociali abbasseranno la qualità della vita per tutti. C'è poi l'immane problema della crisi energetica, una crisi essenzialmente speculativa, innescata dal Covid e poi potenziata dalla guerra: in questo senso è fondamentale parlare di negoziati, lavorare con forza per la pace. Oltre ad accelerare, naturalmente, sul ricorso alle fonti rinnovabili. Di pari impellenza è il contrasto ai cambiamenti climatici, che ci stanno abituando ad eventi estremi: permettetemi di rivolgere un pensiero di vicinanza a chi per causa loro piange dei morti».

In definitiva, perché un elettore deve darvi fiducia?

«Per i motivi che ho elencato prima. È una questione di serietà. Sui temi dell'ambiente, appunto, del lavoro, della sanità noi siamo sempre stati coerenti, consapevoli delle difficoltà che si riscontrano in ognuno di questi ambiti. Non si può illudere la gente, ripeto, a colpi di bacchetta magica: chi vince con slogan irrealistici non può durare a lungo». —

«La destra ci porterà al tracollo, perché ha gli stessi personaggi del 2012»

«In una condizione che registra un'alta percentuale di indecisi ci saranno sorprese»

La ministra Bonetti all'evento degli Its di Confindustria Udine

La ministra per le Pari opportunità e la famiglia Elena Bonetti (*nella foto*) parteciperà oggi all'evento "Mits day: diplomati Its e imprese si raccontano" in programma alle 10 nella sede di Confindustria Udine. L'assessore regionale al Lavoro Rosolen, il presidente della Fondazione Mist Benedetti e la vicepresidente di Confindustria Udine Mareschi Danieli introdurranno l'evento.

Lupi martedì a Pordenone con il sindaco e le categorie

Torna in Friuli Venezia Giulia l'onorevole Maurizio Lupi, leader di "Noi moderati". Dopo Udine, sarà a Pordenone, Trieste e Gorizia per incontrare elettori ed esponenti delle categorie e della società civile. Lunedì sarà a Trieste e Gorizia, martedì alle 10.30 vedrà il sindaco di Pordenone, Alessandro Ciriani, al caffè Municipio. Seguirà un faccia a faccia con le categorie economiche della Destra Tagliamento. Poi è prevista una visita alla base Usaf.

Verso il voto – La campagna elettorale in Friuli Venezia Giulia

Parla la candidata friulana per la Camera: servono termovalorizzatori
«Siamo un gruppo politico determinato a restituire fiducia all'elettore»

Manzan: «Noi moderati, un voto utile per rafforzare il centro»

«Fra noi e il Terzo polo c'è una differenza sostanziale: siamo in una coalizione»

«Mi suscita ben più timore l'ipotesi di un Governo a trazione centrosinistra-M5s»

L'INTERVISTA/2

Crede fermamente in quel "Noi" che introduce la formazione con la quale si candida alle politiche: Giulia Manzan, in corsa per la Camera con Noi moderati, rivendica la centralità del rapporto interpersonale (cittadino-politici) nella "visione" del suo gruppo politico, determinato a restituire fiducia all'elettore.

Si parla tanto di voto utile. Quello a Noi moderati lo è?

«Altroché. Lo dice chiaramente il "Noi", di cui ribadisco il valore: è l'indizio della nostra linea guida, della volontà di ricucire quello strappo che ha fatto lievitare il partito dell'astensionismo. E votarci è utile anche perché bisogna ragionare in una logica di prospettiva, guardando oltre le elezioni, al processo di rafforzamento del centro moderato. Ai moderati serve una casa, un progetto inclusivo che poggi le sue fondamenta sui principi della solidarietà e della coesione territoriale».

Non crede che il Terzo polo, che ha aperto le porte ai delusi del centrodestra, vi faccia concorrenza?

«Parliamo di cose del tutto diverse. Oggi per comodità politica si tende a parlare di centro, ma fra la nostra realtà e il Terzo polo c'è una differenza sostanziale, perché noi operiamo all'interno di una coalizione. Che ha in programma di governare per i prossimi cinque anni».

Crisi energetica e tutela ambientale: il binomio, nell'immediato, si presenta problematico.

«Non siamo quelli della politica del no a priori. Per il fabbisogno energetico abbiamo alcune proposte semplici e concrete: potenziare le strategie di riciclo rifiuti, per esempio. Servono nuovi termovalorizzatori: in Italia ce ne sono appena 37, contro i 96 della Germania e i 126 della Francia. Non ci sono ricadute negative a livello di sicurezza e di qualità della vita. E poi il nucleare: avanti, su quella via. Bisogna sperimentare quello di terza e quarta generazione».

Altri punti cardine del vostro programma?

«Rigenerazione urbana, sostenibilità, politiche per la famiglia. In quest'ultimo comparto spicca, per citare una voce, un piano per la promozione di asili nido aziendali».

Che riscontro stanno avendo le vostre proposte in ambito regionale?

«Il consenso è forte. Del resto partivamo da una buona base, considerati gli esiti elettorali a Trieste, Gorizia, Monfalcone e Ronchi».

Un centrodestra vincente al traino di Fdi non potrebbe fare attrito con la vostra anima moderata?

«Assolutamente no. Mi suscita ben più timore l'ipotesi di un Governo a trazione centrosinistra e M5s, pronto a dire no a tutto». —

L.A.

La crisi in Friuli Venezia Giulia

Lungo la rete autostradale la cifra sale ulteriormente

Nella settimana dal 7 settembre al 13 settembre i prezzi dei carburanti lungo la rete autostradale, rispetto a quelli applicati lungo le strade urbane, sono risultati, mediamente, più cari dell'11,4 centesimi al litro in modalità servito e di 9,6 in self.

Le imposte incidono per quasi la metà della cifra

Nella settimana dal 9 al 15 settembre scorsi, le imposte hanno inciso sul prezzo finale della benzina per il 44,78 per cento e per il 37,44 per cento su quello del gasolio. Tutto questo per effetto della diminuzione delle accise.

Carburanti

Il rifornimento costa meno ma 30 impianti hanno chiuso

Ancora per qualche giorno il prezzo della benzina in regione oscillerà tra 1, 6 e 1,7 euro al litro
Bearzi (Figsc): senza aiuti non possiamo fronteggiare i rincari, chi lascia non trova sostituti

GIACOMINA PELLIZZARI

L'ANDAMENTO

Da qualche giorno fare il pieno di benzina e di gasolio costa meno: il prezzo al litro oscilla tra 1,699 e 1,779 euro. Ma non illudiamoci perché, nel giro di qualche giorno, potrebbe riprendere a salire aggravando la situazione tutt'altro che rosea per gli automobilisti e i gestori degli impianti. Questi ultimi oltre al calo degli introiti stanno facendo i conti anche con la carenza di personale: «In Friuli Venezia Giulia abbiamo 30 impianti chiusi perché nessuno vuole più gestirli».

Questa è solo una delle conseguenze della crisi che ha colpito i benzinaia ai quali «per ogni litro di benzina rimangono tre centesimi lordi». Il presidente nazionale della Federazione italiana dei gestori degli impianti stradali (Figisc-Confcommercio), Bruno Bearzi, continua a ripetere che la situazione è insostenibile e che la chiusura dei 30 impianti, l'8 per cento del totale, è solo uno dei segnali negativi all'orizzonte. «Se non arrivano gli aiuti di Stato – avverte Bearzi –, a fine anno, molti altri dovranno chiudere».

I PREZZI

Dal prezzo del greggio al tasso di cambio, troppe variabili pesano sull'andamento dei prezzi della benzina e del gasolio: «Il trend dei prezzi non lo conosciamo, possiamo solo seguire le dinamiche settimanali come facciamo per le previsioni meteorologiche» sottolinea Bearzi stemperando gli entusiasmi di chi crede che la momentanea discesa dei prezzi possa consolidarsi. «Nei prossimi giorni, ci aspettiamo prezzi in calo, in media stimiamo una riduzione di circa due, 2,5 centesimi al litro in meno sia per la benzina che per il gasolio» aggiunge Bearzi guardandosi bene dall'ipotizzare lo stesso andamento nel medio periodo. «Le previsioni – ribadisce il presidente della Figsc – non possono andare oltre il termine ravvicinato di quattro giorni». Intanto gli automobilisti, quando possono farlo, lasciano l'auto in garage e a fine anno, per la categoria, il bilancio potrebbe essere pesante: il calo degli introiti e l'aumento dei costi dell'energia potrebbero spingere più di qualcuno verso la chiusura del distributore. «La situazione si aggrava di mese in mese: ora scontiamo l'aumento dei costi energetici che erode l'esiguo margine dei 3 centesimi lordi al litro che ci resta» puntualizza il presidente regionale della Figisc-Confcommercio nel ribadire che «i benzinai non hanno la possibilità di andare a caricare eventuali oneri sul prezzo applicato all'automobilista». E se nei due anni della pandemia hanno dovuto fronteggiare il calo delle vendite, ora i costi dell'energia rischiano di dare la mazzata finale. «Ai gestori dei distributori resta pochissimo: se a breve non arriveranno gli aiuti del Governo e delle compagnie molti dovranno chiudere». Qualcuno l'ha già fatto e il nuovo problema che si presenta è la mancanza di sostituti.

In Slovenia un litro di benzina costa 1,354 euro (-13,7 centesimi), il gasolio è a 1,683 (-8,4 centesimi)

RICERCA DI PERSONALE

«Non si trovano nuovi gestori» ripete Bearzi soffermandosi nuovamente sul dato delle chiusure: «A fronte di 450 distributori distribuiti su tutto il territorio regionale una trentina ha chiuso e nessuno vuole riaprirli». Fatti quattro conti e valutato l'impegno, in termini di orario di apertura, che richiede l'attività, giovani e meno giovani preferiscono dedicarsi ad altro. «Da un lato l'attività è poco redditizia, dall'altro i giovani preferiscono avere sabati e domeniche libere». Bearzi lo ripete auspicando nell'intervento del Governo e delle compagnie per scongiurare la fine annunciata per diverse attività.

IN SLOVENIA

Pure la Slovenia ha ritoccato i prezzi al ribasso e questa per i benzinai della regione non è una buona notizia perché, di fronte a prezzi più competitivi, sempre più friulani vanno a fare il pieno oltre confine, dove, da martedì scorso, il prezzo al litro della benzina è di 1,354 euro (-13,7 centesimi) e del gasolio di 1,683 euro, meno 8,4 centesimi al litro. —

IL PUNTO PAOLO ERMANO

Meglio non dipendere dal petrolio

Secondo gli analisti e l'Agenzia internazionale per l'energia, il mercato del petrolio, dalle cui dinamiche emerge il prezzo della benzina, è in questo periodo molto volubile, tendente al rialzo, con forti spinte sia sul lato domanda sia sul lato offerta non facili da prevedere e governare.

Dal lato dell'offerta, le infrastrutture di estrazione, raffinazione e distribuzione di petrolio scontano un lento, ma progressivo, disinvestimento: negli anni di ripresa dalla crisi del 2008, si investivano circa $800 miliardi all'anno nel settore; l'anno scorso appena $350 miliardi. Due le principali motivazioni: la maggior difficoltà nell'aprire nuovi punti di approvvigionamento e la necessaria riduzione dei consumi di combustibili fossili che toglie incentivi agli investimenti nel settore. Il risultato è che dal terzo trimestre del 2020 l'offerta mondiale è inferiore alla domanda. Se a questo scenario di medio-lungo periodo aggiungiamo le restrizioni che a breve entreranno in vigore sull'export di petrolio dalla Russia, che insieme all'Arabia Saudita è al vertice nell'estrazione e commercializzazione, si comprende che si possano formare aspettative di un continuo rialzo delle quotazioni dell'oro nero.

Dal lato domanda, però, la situazione è quasi opposta: la ripresa economica globale post-lockdown ha spinto la domanda di petrolio, che ha trovato altra forza nell'aumento del prezzo del gas e nel ridotto approvvigionamento di energia nucleare e rinnovabile durante l'estate a causa di manutenzioni e siccità. Una miscela che ha spinto ulteriormente in alto la domanda, parzialmente attenuato dalle politiche di contenimento dei consumi energetici. Oggi i mercati scontano il rischio di recessione economica per il 2023 che porterebbe a un calo della domanda di petrolio, con una possibile contrazione dei prezzi. La situazione è intricata, governata da più fattori di incertezza.

La scelta più saggia sarebbe quella di ridurre la dipendenza dal petrolio, per ridurre l'esposizione della nostra economia agli shock energetici come gli attuali. Per farlo serve mobilitare molte risorse pubbliche e private, e favorire un cambio di abitudini, come nella mobilità che assorbe circa l'80% del petrolio consumato in Italia. —

La crisi in Friuli Venezia Giulia

Dal tasso di cambio alla quotazione del greggio

I fondamentali del mercato internazionale sono determinati dalla quotazione in dollari o euro/barile del greggio e quindi dal tasso di cambio euro/dollaro e dalla quotazione dei prodotti per autotrazione raffinati, espressi sul mercato internazionale.

L'impennata dell'energia e i 3 centesimi di margine lordo

I benzinai temono di veder annullare i 3 centesimi di margine lordo al litro dagli aumenti dei costi dell'energia. La categoria sollecita gli aiuti statali per evitare di dover gettare la spugna anche perché nessuno vuole più fare questo mestiere.

LA GIUNTA

Il pieno con un'App

La tessera per la benzina agevolata sarà sostituita da un'applicazione e i meccanismi verranno snelliti
Scoccimarro punta a portare la norma in giunta per l'approvazione entro un paio di settimane

MATTIA PERTOLDI

C'è voluto più tempo del previsto, quasi dodici mesi se teniamo in considerazione i primi annunci datati novembre dello scorso anno, ma la nuova legge sui carburanti – cioè volgarmente quella sulla benzina agevolata in Friuli Venezia Giulia – è finalmente pronta per essere approvata prima dell'entrata in vigore prevista per gennaio 2023.

Il disegno di legge che riforma la normativa sui carburanti doveva essere licenziato dall giunta un paio di settimane fa, almeno in via preliminare e prima del classico iter tra Consiglio delle autonomie locali e Commissioni competenti. L'esecutivo di Massimiliano Fedriga, invece, si è preso un pizzico di tempo in più, ma adesso pare essere pronto (si parla di inizio ottobre) per il via libera al testo predisposto dall'assessorato in mano a Fabio Scoccimarro.

Una delle novità principali del testo riguarda la sdematerializzazione della tessera carburanti, attualmente rilasciata dalla Camera di commercio di riferimento dell'utente. La collaborazione con Insiel sta portando alla definizione di un'apposita App – la cui sperimentazione dovrebbe essere avviata in autunno – attraverso la quale poter fare benzina a prezzo agevolato senza più la necessità di utilizzare la tessera fisica. Concretamente la App dovrebbe produrre un Qr Code personalizzato sulla persona (e relativa targa collegata) che il benzinaio leggerà applicandovi lo sconto.

E se in questo modo non ci saranno più costi legati al rilascio della tessera – considerato come la App sarà gratuita –, è praticamente certo che i due strumenti resteranno attivi contemporaneamente almeno in via transitoria. È anche probabile, però, che la tessera fisica resti in vigore pure successivamente per venire incontro alle esigenze di quelle persone, come la fetta di popolazione più anziana, che non possiedono uno smartphone su cui installare l'App. È possibile, inoltre, che attraverso il nuovo meccanismo l'utente sia in grado di verificare direttamente il costo alla pompa del singolo distributore (adesso consentito esclusivamente collegandosi al portale ufficiale della Regione) in modo tale da stimolare la concorrenza.

Resterà di fatto invariata, invece, la suddivisione di area 1 e area 2, con la relativa scontistica: di base 21 centesimi al litro per la benzina e 14 per il gasolio in area 1, 14 e 9 centesimi in area 2 anche se adesso, come noto, a causa della crisi energetica il meccanismo è in versione rafforzata con l'aumento delle singole fasce di contributo regionale per un conto economico che, nel 2022, si aggira attorno ai 50 milioni di euro. Non sarà invece istituita un'area "zero" in cui applicare lo sconto maggiorato, a differenza di quanto ventilato inizialmente. Questo anche per evitare di aprire un nuovo, e lunghissimo, braccio di ferro con l'Unione europea, per quanto la giunta si riserverà comunque la possibilità di intervenire, in caso di necessità e urgenza, con un incremento dello sconto nelle zone a ridosso del confine (si parla di una fascia di 10 chilometri da Slovenia e Austria) per scoraggiare maggiormente il pendolarismo del pieno.

È già stata approvata a maggio, invece, la modifica al regolamento in vigore che permette alla giunta di stabilire l'ammontare dello sconto – sempre all'interno di una fascia minima e massima di valore – senza passare dal vaglio della Commissione competente. La novità, con la nuova legge, sarà però legata al fatto che l'esecutivo regionale potrà modificare quantità del contributo e durata dello stesso di settimana in settimana. La norma, dunque, è pronta con Scoccimarro che pare intenzionato a convocare entro una manciata di settimane tutti i soggetti interessati (comprese le compagnie petrolifere) per presentare loro la nuova legge e, quindi, avviare l'iter di approvazione che dovrebbe portarla a entrare in vigore all'inizio del prossimo anno. —

BRUNO BEARZI
PRESIDENTE NAZIONALE FIGISC-CONFCOMMERCIO

«L'8 per cento dei distributori è chiuso: mancano i gestori I giovani non vogliono più fare questo mestiere»

FABIO SCOCCIMARRO
ASSESSORE ALL'ENERGIA E ALLA DIFESA DELL'AMBIENTE

La Regione potrà applicare uno sconto maggiorato nei casi di estrema necessità in particolare nelle aree vicino al confine

La nuova tragedia a Noventa di Piave (Venezia). Il ragazzo era in fabbrica da una settimana per i crediti formativi

Morire di stage aziendale a 18 anni Giuliano travolto da una lastra di ferro

IL CASO

Laura Berlinghieri / NOVENTA (VE)

Travolto dal peso di una pesantissima barra di metallo, caduta probabilmente da un carro ponte, che, con le sue due tonnellate, gli è piombata sulle gambe. È morto così Giuliano De Seta. Diciott'anni compiuti appena il mese scorso. È morto ieri pomeriggio, alla Bc Service, azienda di Noventa di Piave, in provincia di Venezia, specializzata nella piegatura dei metalli.

LA PRIMA SETTIMANA DI TIROCINIO

Era alla sua prima settimana di tirocinio, un percorso che gli avrebbe valso dei crediti per il suo percorso scolastico. Giuliano viveva a Ceggia, in provincia di Venezia, e frequentava la quinta all'Itis Da Vinci di Portogruaro, a pochi chilometri dal confine con il Friuli-Venezia Giulia. Una coincidenza amara, visto che proprio a pochi chilometri da qui – a Lauzacco, in provincia di Udine – Lorenzo Parelli, anche lui 18enne, perdeva la vita il 21 gennaio del 2021, in circostanze del tutto simili. Ucciso da una putrella che gli era piombata addosso, mentre lavorava nell'azienda meccanica Burimec, per il suo percorso di alternanza scuola-lavoro.

Il giorno di San Valentino di quest'anno, un'altra vittima: Giuseppe Lenoci, appena 16 anni, di Fermo. Rimasto ucciso in un incidente stradale, durante uno stage in una ditta di termoidraulica. Era a bordo di un furgone, guidato da un collega.

Due episodi che avevano spinto i movimenti studenteschi a chiedere una rimodulazione del sistema di alternanza scuola-lavoro e a pretendere controlli più stringenti sulla sicurezza. A ridefinire i profili di questi tirocini, che sono stati resi obbligatori nel 2015, nell'ambito della riforma chiamata della "Buona scuola": un nome che non poteva essere più sbagliato, alla luce di quelle due tragedie. Non si tratta di alternanza scuola-lavoro, bensì di un tirocinio scolastico, nel caso di De Seta. Nel concreto, nulla cambia, quando si parla di un ragazzo appena maggiorenne, che muore sul lavoro. A inizio anno, erano arrivate anche le parole di Sergio Mattarella. Il presidente della Repubblica aveva inviato un messaggio di vicinanza alla famiglia dello studente friulano, scandendo poi, in un discorso pubblico, che «non si possono più piangere morti assurde sul lavoro». Parole ripetute ieri dal leader di Italia Viva, Matteo Renzi, in un comizio a Mestre, poche ore dopo la tragedia: «È drammatico, non è possibile morire così».

> Al momento dell'incidente il ragazzo era al lavoro da solo

Appelli che non sono stati sufficienti, condanne che arrivano postume. Ieri il triste elenco degli studenti morti sul lavoro si è aggiornato con il nome del veneziano Giuliano De Seta.

L'INCIDENTE

Il ragazzo era alla sua prima settimana di stage e in quell'azienda avrebbe dovuto lavorare per altre due settimane, prima di tornare sui banchi di scuola. Studiava, lavorava ed era anche un discreto mezzofondista, iscritto alla società di atletica della sua città. L'incidente è avvenuto ieri, attorno alle 17.

Il ragazzo stava lavorando, quando la lastra di metallo, con un peso di un paio di tonnellate, è scivolata dal cavalletto al quale era poggiata, schiacciandogli le gambe. In quel momento il giovane era da solo. I colleghi si sono resi conto della gravità dell'incidente e sono accorsi subito sul posto, provando ad aiutarlo.

Nel frattempo è arrivata anche un'ambulanza. I soccorritori hanno tentato in tutti i modi di stabilizzare il giovane, apparso subito in condizioni gravissime. Ma non c'è stato nulla da fare. Intanto sul posto arrivavano anche i genitori del giovane, disperati. Inutile la corsa disperata in ospedale, il ragazzo è morto. Ora interverranno i carabinieri e i tecnici dello Spisal dell'azienda sanitaria del Veneto orientale, che dovranno capire se all'interno dell'azienda sono state rispettate tutte le norme di sicurezza. —

Lo studente Giuliano De Seta, 18 anni, morto ieri a Noventa di Piave. A destra la fabbrica dove il ragazzo seguiva uno stage lavorativo

Il caso a Udine

L'allarme del convitto Tomadini: bollette triplicate, attività a rischio

La Fondazione stima una spesa di un milione per l'energia. Il presidente: così è impossibile

Christian Seu / UDINE

«*Ad impossibilia nemo tenetur*». Allarga le braccia don Luciano Segatto. E ricorre a un brocardo latino per sintetizzare la situazione che vive la fondazione che gestisce il convitto Tomadini. Con le bollette triplicate nell'arco di due anni, secondo il presidente dell'istituzione che gestisce la struttura di via Martignacco «nessuno è tenuto alle cose impossibili». La dura realtà sta nelle fatture per la fornitura di energia elettrica e gas: da ottobre 2020 a marzo 2021 la Fondazione aveva speso 300 mila euro, saliti a 398 nello stesso periodo culminato a marzo 2022. Ma è la proiezione dei costi per l'inverno che sta arrivando che ha fatto scattare il campanello d'allarme: «Andremmo a spendere, se il prezzo del gas dovesse rimanere quello delle scorse settimane, un milione e 89 mila euro», spiega il direttore della Fondazione, Luca Rui. Una mazzata terrificante sui conti dell'istituzione udinese, che in quanto ente senza scopi di lucro è tenuto a redistribuire gli utili a conclusione di ogni esercizio finanziario. Non c'è insomma tesoretto che tenga e al quale attingere per far fronte ai rincari micidiali che gravano sulla gestione delle strutture.

LE FATTURE DEL CONVITTO
LUCA RUI, DIRETTORE DELLA FONDAZIONE MOSTRA LE BOLLETTE DI GAS E LUCE

Nessuno si spinge a pronunciare *apertis verbis* la parola chiusura, che s'agita però come uno spettro all'orizzonte. «Non c'è soluzione», sillaba don Segatto. «Anche immaginando di riuscire a scavallare l'inverno, quali prospettive ci attendono?».

In via Martignacco hanno messo le mani avanti, volendo tutelare anche le realtà che beneficiano della struttura, come la Polisportiva Rizzi e la Udine International School, che come assicurato dal fornitore dei servizi energetici potrebbero proseguire con una modifica contrattuale. L'eventuale chiusura del convitto porterebbe al sacrificio di 260 posti letto riservati agli studenti (40 delle superiori, 220 dell'università): una valvola di sfogo diventata fondamentale dal 2017, da quando cioé l'Agenzia regionale per il diritto allo studio si è vista costretta a chiudere la Casa dello studente di viale Ungheria. «Abbiamo già 220 richieste da parte di studenti universitari quando manca ancora un mese all'inizio dell'anno accademico», sottolinea Rui. I vertici della fondazione denunciano le difficoltà nella speranza di smuovere le istituzioni cittadine e regionali: «Il Tomadini è il prototipo di una società che va alla deriva: chiudono ristoranti, piccole e medie aziende, le famiglie soffrono e rischiamo un autunno difficilissimo sotto il profilo delle tensioni sociali», riassume don Segatto.

> Le contromisure: luci spente all'esterno dopo la mezzanotte e l'ipotesi di rinviare l'accensione del riscaldamento

Eppure il Tomadini qualcosa per tentare di arginare l'ondata di aumenti l'ha fatto: i campi sportivi vengono utilizzati soltanto di giorno, le luci notturne vengono spente a mezzanotte «e valutiamo, a seconda del clima, di rinviare al 4 novembre l'accensione del riscaldamento», sottolinea il direttore. Ma non può bastare. —

Regione

Il presidente contesta la scelta del Governo: la Lega ha espresso il no
«Bisogna evitare forzature a pochi giorni dalla fine della legislatura»

Concessioni balneari Fedriga si schiera contro la mappatura «Serve una riflessione»

Il governo ha deciso di mappare le concessioni balneari

UDINE

La Regione si oppone all'ipotesi di mappatura delle concessioni balneari decisa dal Governo e, nella seduta di giunta di ieri, definisce le nuove priorità per il piano di sviluppo rurale.

CONCESSIONI BALNEARI

«Nutro molti dubbi sulla decisione del Consiglio dei Ministri di procedere, pur con il voto contrario della Lega, alla mappatura delle concessioni balneari. Un'azione di tale rilevanza meritava a mio avviso un supplemento di riflessione, evitando forzature a pochi giorni dalla fine della legislatura». Con queste parole il presidente del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga si è schierato contro la decisione del Governo. «La Regione che amministro – ha concluso Fedriga – non mancherà comunque di esaminare con la massima attenzione il provvedimento, facendo un'analisi scrupolosa di ogni suo passaggio».

SVILUPPO RURALE

La Regione, intanto, ha dato il via libera al documento "Le priorità strategiche per l'agricoltura e il mondo rurale del Friuli Venezia Giulia al 2030 e gli interventi di sviluppo rurale per la Pac 2023-2027" che analizza e traccia il quadro delle proprie azioni per lo sviluppo rurale nei prossimi cinque anni, che saranno sostenute con 227 milioni 593 mila euro di cui 92 milioni 630 mila di risorse Feasr. Lo ha evidenziato l'assessore alle Risorse agroalimentari forestali e ittiche Stefano Zannier dopo l'approvazione preliminare del testo da parte della giunta, sottolineando come il percorso per l'elaborazione del documento sia partito nel 2020 e abbia visto la Regione, tramite l'Autorità di gestione del Psr 2014-2022, impegnata contemporaneamente sia nel confronto con il Partenariato regionale Fvg2030, sia nella partecipazione ai tavoli nazionali con il ministero, le altre Regioni e le Province autonome per la costruzione della proposta di Piano nazionale della Politica agricola comune post 2020. Zannier ha spiegato che, a differenza di quelli precedenti, il periodo di programmazione che avrà avvio il prossimo anno è caratterizzato dall'aggregazione della Politica di sviluppo rurale con gli altri strumenti della Pac in un unico Piano strategico nazionale, elaborato da ogni Stato membro, non più quindi dalle Regioni, e approvato dalla Commissione europea.

LA STRATEGIA REGIONALE

Le priorità sono nove: incrementare la competitività e la resilienza del sistema agricolo, agroalimentare e forestale; garantire un'adeguata remunerazione dei produttori; favorire la presenza di giovani in agricoltura; incentivare la qualità e valorizzare il legame tra prodotto e territorio; migliorare le performance climatiche, ambientali e paesaggistiche dei sistemi produttivi; favorire la gestione attiva e sostenibile delle foreste; valorizzare il ruolo agro-ecologico e paesaggistico del settore primario; rafforzare il ruolo socioeconomico delle zone rurali; promuovere la crescita di conoscenza e innovazione. Gli interventi attuabili dalla Regione sono il frutto di un processo decisionale condiviso con il partenariato regionale. —

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Start up per U40

Ammontano a 1,23 milioni di euro i fondi che la Regione destinerà al riparto su base provinciale delle risorse destinate alla concessione di contributi a fondo perduto a favore di start up e spin-off della ricerca costituite da giovani che non hanno ancora compiuto 40 anni di età. La suddivisione è stata definita all'interno di una delibera che la Giunta regionale, su proposta dell'assessore alle Attività produttive Sergio Bini, ha approvato ieri. Le risorse ripartite serviranno a scorrere le graduatorie dei progetti ammissibili non ancora finanziati per carenza di risorse, presentati a valere sul bando approvato l'anno scorso con presentazione delle domande dal 9 dicembre 2021 sino al 27 gennaio 2022. Con questa delibera, la dotazione complessiva del bando passa dagli attuali 2,5 milioni a 3,73 milioni di euro.

OK AL PROGETTO

Alunni difficili

La Giunta regionale ha approvato il progetto e lo schema di convenzione "Alunni difficili in classe: indicazioni teoriche e strategie operative" presentato dall'istituto comprensivo Divisione Julia di Trieste quale capofila di rete, su proposta del vicegovernatore Riccardo Riccardi e dell'assessore regionale all'Istruzione Alessia Rosolen (*foto*). È previsto uno stanziamento di 40 mila euro per il 2022 e il 2023, per complessivi 80 mila euro. Opereranno come partners gli istituti comprensivi Marco Polo di Trieste, Giovanni Randaccio di Monfalcone, Livio Verni di Fogliano Redipuglia, l'Ic di Gonars, l'Ic di Palmanova, l'Ic di Sacile e l'Ic di Pordenone-Torre. Il progetto intende fornire ai docenti un approccio valido per la comprensione dei diversi disturbi di comportamento e di fornire loro gli strumenti pratici per affrontarli.

LE IDEE

LA LOTTA CONTRO I BUROCRATI PER ALLARGARE L'AUTONOMIA

GIOVANNI BELLAROSA

Nel dibattito elettorale è riaffiorata l'Autonomia, da attuare ai sensi dell'articolo 116 terzo comma della Costituzione. La norma prevede l'attribuzione di più ampie competenze alle Regioni ordinarie, ma – come si dirà dopo – interessa certamente anche quelle a Statuto speciale come la nostra.

Da anni la riforma è invocata, inutilmente, dal Veneto a seguito di un referendum con esito plebiscitario e poi da Lombardia ed Emilia Romagna. I governi e i partiti della maggioranza sin qui succedutisi sono stati sordi e attraverso pratiche dilatorie hanno ostacolato il progetto sino a inventare, ad opera del ministro Boccia, una legge quadro superflua, che ha suggellato il nulla di fatto.

È scontato quindi che il tema sia ora ripreso in campagna elettorale, sempre a cura del Veneto, nell'auspicio che vi provvedano i partiti della probabile nuova maggioranza a cominciare da Fratelli d'Italia, il cui programma di riforme istituzionali si impernia prioritariamente sul presidenzialismo, ma accoglie appunto anche l'autonomia. Ora è evidente che per essere attuati presidenzialismo e autonomia presentano difficoltà di livello diversissimo perché il primo richiede la riscrittura di ampie parti della Costituzione, soprattutto negli articoli fondamentali che riguardano il bilanciamento dei poteri tra le principali Istituzioni; l'autonomia invece si attua in modo molto più semplice, spostando cioè alcune competenze o parti di esse dai ministeri agli uffici delle Regioni: un meccanismo analogo a quello per l'attuazione degli Statuti speciali. Si tratta solo di volerlo e deciderlo, soluzione agevole se non viene ostacolata, come analogamente è già avvenuto per il lavoro delle Commissioni paritetiche per le autonomie differenziate, dalla azione dei burocrati centrali e dei ministri per difendere le proprie attribuzioni e, di conseguenza, il potere.

Una seduta del Consiglio regionale Fvg

Ora però in vista di un probabile cambio delle maggioranze, le Regioni, a cominciare dal Veneto hanno alzato il tiro ponendo l'autonomia come condizione ineludibile e slegata dalla riforma in senso presidenziale per la quale occorrerebbero tempi lunghissimi e intese interistituzionali e politiche ora impossibili da prevedere. Riunire presidenzialismo e autonomia, come si è sentito dire, non pare quindi di buon auspicio, ma ora gioca a favore delle Regioni la progressiva e sempre crescente considerazione acquisita negli anni sui territori e dalle rispettive popolazioni, un riconoscimento vieppiù consolidato con la prova data nel contrasto della pandemia con risultati che hanno coperto le non poche defaillance del Governo centrale e dei ministeri, a cominciare dal ritardo nella istituzione delle zone rosse.

La stagione quindi è favorevole a una svolta appoggiata e condivisa dall'opinione pubblica che non crede al pericolo della cosiddetta secessione dei ricchi: le risorse sono sempre le stesse, cambia solo chi è chiamato a gestirle. Per il Friuli Venezia Giulia si tratta di cogliere questa occasione irripetibile per rilanciare una stagione di attuazione del proprio Statuto a cominciare da settori importantissimi come l'istruzione per la quale la regione già "spende" una significativa parte di risorse proprie.

In primis però il Governo regionale dovrà neutralizzare le resistenze che, come per il passato, verranno dai burocrati statali che rappresentano un potere spesso più forte e certamente più stabile della politica: per rendersene conto basti pensare a come è stata introdotta surrettiziamente nel Decreto aiuti bis l'elevazione del limite ai loro stipendi a oltre 240 mila euro annui, più dell'appannaggio dello Capo dello Stato: solo il Presidente Draghi, accortosi di queste poco nobili manovre, è intervenuto, dopo che il Parlamento e la politica le avevano supinamente approvate. —

GRANDI TEMI IN SOSPESO IN ATTESA DEL VOTO

MAURIZIO MARESCA

Credo di avere una veduta significativa di quanto succede in Italia perché trascorro parte importante del mio tempo all'estero (dove dell'Italia non si parla) e altra parte divisa fra centro (Milano e Roma) e le periferie più significative (Friuli Venezia Giulia e Liguria). Ovviamente leggo le vicende della società italiana con gli occhi di uno studioso del diritto internazionale ed europeo che è sempre stato convinto sostenitore – con i suoi maestri e i suoi allievi – che l'accademia debba incidere nella società, ma anche con gli occhi (e il cuore) di chi purtroppo molte cose oggi non le capisce più.

Diffusa è la sensazione che il nostro Paese viva un momento di "sospensione" in attesa della celebrazione della funzione catartica del 25 settembre che tutto purificherà. Gli addetti ai lavori (professori, burocrati, manager e imprenditori), magari con un po' di snobismo portati a sottrarsi ai riti della campagna elettorale, hanno poco da dire per non invadere un terreno di gioco che si nutre, piuttosto che dell'approfondimento, delle polemiche su giornali, social network e talk show. L'esempio pratico è offerto dalla vita nei palazzi romani del potere: enormi e spesso bruttissimi, che in genere brulicano, di questi tempi vuoti e sospesi nell'attesa che il 25 tutto si compia. Una "sospensione" che contamina l'amministrazione, ma anche molte delle scelte delle imprese.

Ma quello che più colpisce è che nessuno dei grandi temi si ponga nei termini effettivamente da affrontare. Tutti si ha chiaro che i temi che oggi dividono sono in larga misura … "cinema": e dopo il 25, ammesso che esistano (si pensi alla "agenda Draghi" sic!), non saranno più visti in chiave conflittuale, ma inevitabilmente studiati per trovare soluzioni. Alle quali si lavora (nei Ministeri, nell'Università, nelle imprese), coltivando idee e soluzioni che non sono per nulla compatibili con la campagna elettorale.

Ad esempio il discorso della guerra: è evidente che dopo le elezioni sarà giocoforza che il nostro Paese provi, anche usando Mario Draghi, e persino attraverso sintonie inedite, a rafforzare l'Unione europea influenzando istituzioni fino a oggi incapaci di costruire una politica estera e persino una politica industriale e del commercio internazionale comuni. Politiche che non sono affatto incompatibili, sia ben chiaro, con la scelta atlantica come ancora di recente ricordava Romano Prodi richiamando Alcide De Gasperi.

Anche sul Pnrr: davvero tutti sono convinti che molte dovranno essere le modifiche. Fatto bene o fatto male, non è pensabile che una società così cambiata necessiti per crescere degli stessi investimenti (250 miliardi) e delle stesse riforme del 2020 quando le imprese chiudono perché non c'è energia o costa troppo. E non è solo un problema di prezzi che sono lievitati: il punto è che oggi, per la crescita, le ricette sono diverse da quelle di due anni orsono e presuppongono, ad esempio, ancora più della transizione, l'autonomia energetica. Il governo del prossimo autunno dovrà affrontare seriamente il problema: e, aggiungerei, con unità di intenti almeno in partenza.

E ancora si pensi al cosiddetto «blocco dei porti» che, in questi termini, sembra essere radicalmente contrario al diritto internazionale. Potrebbe invece avere senso una politica mediterranea impostata su una intesa con i paesi della sponda sud (magari attraverso una cooperazione rafforzata ex art. 20, Tue) anche per prevenire gravi conseguenze sotto il profilo della tutela della vita umana (massimamente tutelata da almeno quattro convenzioni internazionali) oltre che per rilanciare il Mediterraneo come area economica.

Anche guardando alle cose della nostra regione il tema dello sviluppo economico, l'industria e la portualità impongono scelte che possono essere compiute con molta difficoltà in campagna elettorale. Il porto di Trieste, anche per le scelte ferroviarie recenti, potrebbe essere uno dei pochi impianti a sostegno della mobilità europea della merci. Ma il suo futuro non è affatto in sicurezza a causa della gravissima carenza di capacità ricettiva delle infrastrutture portuali (mentre i paesi vicini hanno investito molto e con successo); la grave crisi di Wartsila, per le scelte poste in essere dagli azionisti di controllo svedesi, impone soluzioni industriali (che vanno cercate ben oltre il conflitto che oggi dilania Trieste); l'industria del Friuli, segno della migliore imprenditoria italiana, giustifica una politica industriale (alla francese) dove anche lo Stato e persino l'accademia aiutino (si pensi al lavoro di oggi di Cassa Depositi e Prestiti – che investe in minoranza su aziende di valore – e all'Università di Udine che nasce proprio con quell'obiettivo e che dovrà darsi gli strumenti).

Per concludere abbiamo bisogno di personalità equilibrate e "sapienti" in grado, dopo il 25 settembre, di costruire. Persino lontano dai riflettori. Prima tolleriamo pure il cinema. —

REGIONE IMMOBILE NELLA CRISI ENERGETICA

LODOVICO SONEGO

Il ciclone dei costi energetici colpisce l'Italia – l'Europa! – e il Friuli Venezia Giulia non fa eccezione; ne sanno qualcosa le famiglie per i costi delle bollette e pure le imprese che, per gli stessi motivi, sono costrette a scelte emergenziali come la cassa integrazione.

Il Governo Draghi continua ad agire con visione e autorevolezza: primo in Europa a contrattualizzare forniture di gas alternative alla fonte russa, primo nel noleggio di rigassificatori e negli interventi sui carburanti da autotrazione. Draghi ha anche proposto, e sosterrà sin che gli sarà consentito, l'opzione comunitaria del tetto al prezzo del gas e una nuova disciplina europea del settore: Roma ha agito bene, sin qui, ma è necessario essere consapevoli che la tempesta non passerà domani e che anzi è possibile ci tocchi sperimentare difficoltà che ancora non vediamo.

Ma tra i marosi la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia che fa? Non starò a ribadire che la Regione, anche proprio perché Autonoma e per aver dato grandi prove in passato, dispone di rilevanti leve di intervento, mi limito a constatare che in materia energetica la Regione non si muove per potendo agire. Qui dichiaro la resa formale della Giunta Fedriga, ma l'attestato sostanziale viene dalle imprese; un gruppo di aziende energivore sta chiedendo la facoltà di far arrivare gas naturale via nave distribuendolo tra gli utilizzatori con container, altre provano ad allestire un partenariato industriale e finanziario nel raddoppio della centrale nucleare di Krško in cambio di energia scontata, un'associazione imprenditoriale ha riunito iscritti ed esperti per proporre alla Regione misure urgenti. La Giunta regionale ha dato segni di vita? Non c'è solo il dato di un superfluo assessore alle attività produttive, c'è che le imprese hanno capito che a dispetto delle grandi facoltà della Regione Autonoma non possono far affidamento su di essa e hanno scelto la strada di fare da sé consapevoli di essere sole. Sperando semmai che la Regione non intralci. Del resto la politica energetica del Friuli Venezia Giulia è indicata nel Piano che fu approvato nel dicembre 2015 quando il gas era abbondante e aveva prezzi stracciati, la conseguenza è che la programmazione di riferimento con cui lavora Fedriga risulta vagamente esotica.

Le imprese hanno allora motivo di affidarsi alla Regione? Al contrario, è vietato ragionare sulle opportunità della nostra collocazione geografica? È vietato riflettere sul fatto che la Regione è diventata da poco titolare delle grandi concessioni idroelettriche e le dovrà mettere a gara? È vietato pensare a un patto regionale, programmato e sostenuto dalla Regione Autonoma, tra consumatori di energia e produttori di biomasse? Sembra banale ma serve una politica energetica. L'idrogeno di Fedriga va bene, ma è come buttare la palla in tribuna perché sarà fra un bel po' di anni, appena prima del nucleare pulito, e poi non bisogna scordare che l'idrogeno non è una fonte, ma solo un vettore che va prodotto consumando energia. E nel frattempo nulla? Oggi la Regione non c'è pur disponendo di risorse economiche enormi e anzi proprio quella ricchezza porta una Giunta priva di idee a spendere senza costrutto in tanti rivoli.

A Fedriga è richiesta una risposta immediata per accompagnare imprese, famiglie e comunità locali nella tempesta che viviamo oggi, ma la risposta non c'è. Una Regione che sta tra l'inerzia e la palla in tribuna non ci serve, superfluo l'assessore, superflua la Regione. E le imprese fanno da sé. —

ECONOMIA

Il settore delle Piccole e medie imprese

REPORT SULLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE

Pre-Covid
Covid-base
Covid-worst

	SICURE			SOLVIBILI			VULNERABILI			RISCHIOSE		
	2019	2020	2021	2019	2020	2021	2019	2020	2021	2019	2020	2021
ITALIA	**32,6%**	**17,4%**	**21,0%**	**37,8%**	**39,3%**	**37,1%**	**21,2%**	**30,1%**	**30,5%**	**8,4%**	**13,2%**	**11,4%**
NORD-EST	**42,6%**	**21,8%**	**28,0%**	**36,2%**	**42,5%**	**38,2%**	**15,4%**	**25,8%**	**25,7%**	**5,8%**	**9,9%**	**8,1%**
EMILIA-ROMAGNA	37,8%	18,5%	24,8%	37,5%	41,0%	37,7%	17,6%	28,4%	28,3%	7,0%	12,1%	9,3%
FRIULI-VENEZIA GIULIA	41,7%	22,0%	28,3%	37,9%	45,0%	40,4%	15,4%	23,7%	23,7%	5,1%	9,2%	7,6%
TRENTINO-ALTO ADIGE	55,5%	29,9%	38,2%	31,2%	42,7%	37,8%	9,6%	20,3%	18,9%	3,7%	7,0%	5,2%
VENETO	44,3%	22,9%	28,6%	35,8%	43,3%	38,3%	14,6%	25,1%	25,3%	5,3%	8,7%	7,8%

Covid, guerra e prezzi si abbattono sulle Pmi e il futuro resta incerto

Uno studio di Confindustria e Cerved analizza il mercato nazionale e regionale
Con il 2020 si è interrotta dopo cinque anni una crescita costante del settore

Maura Delle Case / UDINE

Dopo un quinquennio di crescita lenta ma costante, nel 2020, anno della pandemia, il trend positivo ha subìto una battuta d'arresto per le Pmi. Tanto in Italia quanto nel quadrante orientale del Paese, Fvg compreso. Le piccole e medie imprese attive in regione si sono attestate a quota 3.232, -2,6% rispetto all'anno precedente, l'ultimo pre-Covid, -6,8% rispetto ai valori del 2007. Una contrazione non trascurabile, anche se inferiore sia alla media nazionale (-3,9%) che a quella nordestina (-3,3%), che rischia ora di pagare un ulteriore prezzo alla congiuntura economica tra guerra in Ucraina, aumento di gas ed energia, shortage di materie prime e costi di logistica. La percentuale di Pmi ritenute sicure, in base al Cerved group score, è passata dal 41,7% del 2019 (ante Covid) al 28,3% del 2021, crollata del 13,4% (benché in ripresa rispetto all'anno orribile 2020), mentre sono aumentate le percentuali delle imprese solvibili, vulnerabili e a rischio default. Passate, queste ultime, da 5,1 ogni 100 del 2019 a 7,6 ogni cento del 2021. Benché con dinamiche meno evidenti rispetto ad altre aree del Paese, anche in Fvg si è registrata una diminuzione dello stock di Pmi e parallelamente un aumento della rischiosità. A metterlo nero su bianco è il rapporto regionale Pmi 2022, realizzato da Confindustria con Cerved, in collaborazione con Unicredit e Gruppo 24 Ore. Un lavoro di ben 154 pagine che analizza le performance economico-finanziarie delle Pmi italiane (160 mila società che impiegano tra i 10 e i 249 addetti e generano ognuna un giro d'affari compreso tra 2 e 50 milioni di euro).

LO STOCK

Su un totale regionale di 3.216 Pmi (dato 2019), 2.745 (l'82,8%) sono piccole e 571 (17,2%) medie, occupano rispettivamente 53.917 e 45.417 addetti generando un fatturato complessivo (sempre riferito all'ultimo anno ante pandemia) di 19,5 miliardi di euro, divisi quasi a metà tra piccole (9,2 miliardi) e medie (10,3 miliardi), e un valore aggiunto è di 5,3 miliardi, di cui 2,5 miliardi riferiti alle piccole e 2,8 miliardi alle medie, mentre l'esposizione nei confronti degli istituti di credito ammonta complessivamente a 4,6 miliardi, di cui 1,7 in capo alle piccole e 2,9 alle medie. Zoomando sulla specializzazione settoriale si vede che il 44,8% delle Pmi attive in regione opera nell'ambito dei servizi, seguita dal 34,4% di imprese al lavoro nel settore manifatturiero e ancora dal 17,3% in forze nelle costruzioni.

ANDAMENTO DEL RISCHIO

Il rapporto di Confindustria-Cerved mette a fuoco la situazione di rischio economico finanziario andando a vedere come questo è cambiato dal 2007, l'anno precedente l'ultima crisi finanziaria, quando «le Pmi italiane erano caratterizzate da profili più rischiosi rispetto a quelli attuali» rileva Cerved, agli ultimi anni che si caratterizzano per un «tessuto di piccole e medie imprese rafforzato sotto il profilo patrimoniale, anche in seguito all'uscita dal mercato delle società più fragili e indebitate». Rispetto al 2007 dunque, quando le Pmi a rischio erano in Fvg il 22,4% del totale (il 43,4% erano solvibili, il 34,3% vulnerabili), nel 2019, prima che esplodesse il Covid, la percentuale si era ridotta di oltre la metà, a 8,6%, come diminuita era la percentuale delle imprese vulnerabili (28,5% a beneficio delle aziende solvibili, salite a 62,9%). Un netto miglioramento che nel 2020 ha subito una battuta d'arresto e un parziale arretramento: le imprese in area di rischio sono cresciute di quasi tre punti percentuali, attestandosi a 11,4%, mentre sono passate

IL TERRITORIO

Ma c'è anche il pericolo di alluvioni e terremoti

UDINE

Non solo rischio economico-finanziario. Le imprese sono esposte anche al rischio fisico, di alluvioni, frane e terremoti, eventualità tutt'altro che remote in Italia, se possibile accentuate dal cambiamento climatico, alle quali l'analisi del Cerved ha riservato una parte ad hoc scannerizzando la situazione regione per regione. In Fvg il 7, 2% delle sedi locali di Pmi è a rischio alluvione (un terzo appena rispetto alla media nordestina che si attesta al 21,9%), percentuale che scende fino allo 0,2% nel caso del rischio frane, mentre ben più alto è il rischio terremoti, essendo molta parte del Fvg zona sismica: interessa il 35,5% delle sedi locali e il 36,5% degli addetti complessivamente occupati nelle Pmi della regione.

M.D.C.

GLI INDUSTRIALI DI VICENZA

Benedetti: «Anche la politica deve rinnovare il suo modo di pensare»

La distanza fra politica e industria è stato il tema ieri al centro dell'assemblea annuale di Confindustria Vicenza, presieduta da Laura Dalla Vecchia. Giampietro Benedetti, leader degli industriali friulani e a capo del Gruppo Danieli, ha sottolineato come ci sia una parte politica che parla il registro delle imprese: «Forse un 70 per cento della nostra lingua» anche se, ha aggiunto, «come credo che dobbiamo rinnovarci noi come imprese, deve rinnovarsi anche la politica nel modo di pensare, dovrebbero tener conto che per parlare di welfare, prima di distribuire bisogna fare». L'agenda del nuovo governo dovrà diventare l'agenda delle imprese? «Più o meno sì, non vedo altri modi – ha detto Benedetti –. Usciamo da trenta, quarant'anni tormentati dove l'intraprendere non è stato visto in maniera friendly. Il manifatturiero è la forza del paese e forse di questo se ne renderanno conto molto meglio che nel passato». —

L'EGO - HUB

Due scenari nel 2022: uno positivo in cui le aziende torneranno ai livelli pre-Covid; uno negativo che prevede un netto arresto

Il settore conta in regione su circa 3.200 ditte che impiegano in media tra i dieci e i 249 addetti

Il rischio economico e finanziario si era dimezzato dal 2007 al 2019 per poi riprendere con la pandemia

a 29,8% quelle vulnerabili e a 58,8% quelle solvibili.

PREVISIONI

Dopo un 2021 in ripresa rispetto al 2020 in termini di contrazione delle imprese a rischio, il 2022 anziché consolidare il trend sta facendo i conti con nuove criticità, che non risparmiano le piccole e medie imprese, e anzi rischiano, quest'anno come pure il prossimo, di tradursi in un nuovo aumento delle imprese esposte alle turbolenze. Due gli scenari elaborati da Cerved. Nel primo e più ottimista i livelli pre-Covid saranno recuperati in tutte le aree già a partire dal 2022, nonostante una decelerazione su base annua del tasso di crescita dei ricavi (+2,4% nel 2022 e +2,0% nel 2023), in quello «worst» la dinamica di ripresa dei ricavi delle Pmi «potrebbe subire invece un netto arresto, per effetto di una scarsa crescita nel 2022 (+0,6%) e di una contrazione nel 2023 (-0,5%), che allontanerebbero il recupero dei valori persi durante la pandemia (-1,5% rispetto al 2019)». —

UCCHEDDU (SLC-CGIL)

In pericolo anche la filiera della carta

UDINE

Si fa sempre più preoccupante anche in regione la crisi dell'industria della carta, della cartotecnica e della grafica. Alcune aziende hanno già chiuso i battenti, la maggioranza di quelle ancora attive ha richiesto gli ammortizzatori, altre ricorrono all'uso delle ferie per coprire gli stop produttivi, finché possibile. A mettere in ginocchio anche questo settore è l'aumento smisurato del costo delle materie prime e dell'energia. «La preoccupazione – sottolinea Riccardo Uccheddu, coordinatore regionale Slc-Cgil Fvg – è che la crisi si estenda a cascata a tutte le altre imprese della filiera, meno energivore ma dipendenti dalla materia prima prodotta dalle cartiere. Anche per questo riteniamo sia giunto il tempo di un intervento delle istituzioni, nazionali e locali: non è possibile vivere di sussidi e in assenza di misure strutturali per arginare il rincaro dei costi produttivi le conseguenze sulla tenuta economica e sociale sarebbero devastanti, innescando una spirale di crisi. Purtroppo il passaggio elettorale di questi giorni ritarderà, temiamo, gli auspicati interventi governativi, rimandando possibili misure a favore del manifatturiero in genere e di questo settore, che non si era fermato un giorno durante la pandemia per continuare a produrre una materia prima di primaria importanza».

IL SETTORE FARMACEUTICO

Biofarma cresce ancora acquisita Nutraskills leader negli integratori

L'azienda di Mereto di Tomba ha ora un giro d'affari di 250 milioni
Il Ceo Castorina: così siamo più presenti sui mercati internazionali

L'OPERAZIONE

MERETO DI TOMBA

Biofarma group mette a segno una nuova acquisizione, la prima dell'era Ardian. Il gruppo, leader europeo nel settore Cdmo (produzione farmaceutica conto terzi) per la nutraceutica che ha il suo cuore pulsante a Mereto di Tomba, ha annunciato ieri l'acquisizione di Nutraskills, impresa francese specializzata nello sviluppo, produzione e nel confezionamento di integratori alimentari per conto terzi, una realtà da 20 milioni di fatturato che sommati ai 230 milioni di ricavi del 2021 del gruppo con base in Friuli portano Biofarma a toccare i 250 milioni di euro di giro d'affari e a rafforzare così ulteriormente il suo posizionamento in Europa. Come detto, si tratta della prima operazione m&a realizzata dopo l'ingresso in qualità di socio di maggioranza di Ardian, fondo di private equity francese che dallo scorso mese di gennaio controlla il 70% del capitale sociale di Biofarma group, mentre la restante quota del 30% è rimasta in mano a Germano Scarpa, presidente del gruppo nonché fondatore dello stesso – nel 1987 – insieme alla moglie Gabriella Tavasani. Tornando a Nutraskills, l'azienda è stata rilevata al 100% da gruppo di Mereto che l'ha acquisita da Eric Terré (azionista di maggioranza e presidente), UI Investissement, Back to Basics e il management team, che continueranno a guidare Nutraskills in questa nuova fase di sviluppo e vi parteciperanno anche in veste di azionisti reinvestendo dopo il closing.

MAURIZIO CASTORINA
CEO DI BIOFARMA GROUP DI MERETO DI TOMBA

Biofarma amplia così ulteriormente i propri confini, aggiungendo ai 4 siti produttivi – Mereto di Tomba, San Pietro Viminario, Gallarate e Cusano Milanino – un quinto sito che è anche il suo primo all'estero, anzi i primi due. Nutraskills nasce infatti dall'unione di due aziende fortemente complementari: Codilab, produttore di nutraceutici solidi, con sede a L'Herbergement, nella regione dei Paesi della Loira, e Laboratoire Pierre Caron, player specializzato nella ricerca e sviluppo, nella formulazione e nel confezionamento di integratori alimentari con sede a Sérent, in Bretagna.

«Nutraskills rappresenta una grande opportunità per il gruppo – dichiara il Ceo di Biofarma Maurizio Castorina –: ci permetterà di accelerare la nostra espansione internazionale e di penetrare il mercato francese con un'offerta più ampia di prodotti premium e una robusta attività di ricerca e sviluppo. Il tutto all'insegna di una strategia di grande continuità nell'identità e nelle attività day-by day di Nutraskills e, al contempo, di rafforzamento del posizionamento europeo sul mercato Cdmo per la nutraceutica con l'obiettivo di diventare global player di riferimento sul mercato Health Care». «Il gruppo Biofarma è il partner ideale per Nutraskills – dice dal canto suo l'Ad di Nutraskills, Louis Jouffrault – con un portafoglio di prodotti straordinario, capacità tecnologiche e know-how eccezionali».

M.D.C.

Da inizio anno 68 miliardi di dollari hanno abbandonato il Vecchio continente

Capitali in fuga dai mercati europei

IL CASO

Fabrizio Goria

Fuga dall'Europa. Sessantotto miliardi di dollari hanno lasciato i mercati finanziari europei da inizio anno. Trentatré miliardi solo sul comparto azionario, secondo i dati della società di analisi economica Refinitiv. Il maggiore deflusso dal 2016 a oggi.

Non è un problema limitato a una singola classe di asset. Anche sul fronte degli Exchange traded fund (Etf), i fondi negoziabili come titoli azionari. Altri dieci miliardi che hanno lasciato il continente negli ultimi sei mesi, riporta Citi. A essi si aggiungono i circa 25 miliardi di dollari con cui i fondi di Usa, come spiegato dall'Institute of international finance (Iif), hanno puntato contro l'euro. Il conto totale, contando anche le scommesse contro i titoli di Stato italiani – circa 39 miliardi di dollari – tocca quota 108 miliardi di dollari.

Guerra, inflazione, crisi energetica. L'incertezza intorno all'Europa è crescente. La conseguenza è che gli investitori internazionali stanno scaricando i titoli europei quest'anno, cercando di ridurre al minimo l'esposizione. Come fatto notare da Isabella Rosenberg, economista di Goldman Sachs, a fine luglio si è registrata «la 24esima settimana consecutiva di deflusso di capitali dai titoli del comparto azionario e di quello obbligazionario dell'Europa occidentale». Il saldo era negativo per circa 72 miliardi di dollari dall'inizio del conflitto in Ucraina.

Quattro i settori più colpiti dalla fuga: energetico, materie prime, banche e assicurazioni, manifattura. A preoccupare sono le conseguenze del conflitto in Ucraina, ma non solo. Morgan Stanley, lo scorso 29 luglio, ha evidenziato come un numero sempre maggiore di investitori abbia voglia di avere più liquidità in portafoglio.

Fenomeno che sta continuando, secondo Wells Fargo. I gestori di fondi preferiscono acquistare asset azionari diversi da quelli europei. «C'è preoccupazione intorno al comparto dell'energia per via delle rinazionalizzazioni», evidenziano gli analisti di Bank of America – Merrill Lynch. «Le possibilità che un deflusso continui da qui a fine anno, così come nel primo trimestre del 2023, sono elevate». A sottolinearlo è la banca scandinava Nordea, che segnala la sfiducia degli investitori istituzionali statunitensi. BlackRock e Bridgewater, per rimarcare i due fondi più grossi, hanno puntato contro l'area euro proprio a causa delle incognite legate alla situazione ucraina. Citadel e Millennium, fra gli hedge fund, hanno fatto lo stesso.

Guerra, inflazione, crisi energetica generano incertezza negli Stati dell'Ue

A disperdersi è anche la presenza dei soggetti stranieri su Piazza Affari, come rimarcato dall'ultimo rapporto Unimpresa. Solo in Italia, tra la fine del 2019 e il primo trimestre del 2022, la percentuale del capitale delle società italiane quotate in Borsa detenuta dagli stranieri è calata dal 49,06% al 45,34%. «I disinvestimenti dei fondi esteri sono una spia che – secondo il presidente Giovanna Ferrara – dovrebbe far scattare l'allarme rosso nel mondo economico-finanziario». I partiti che formeranno la nuova maggioranza di governo dovranno «promuovere, senza indugi, tutti gli interventi necessari a invertire la tendenza e trattenere i capitali dentro i nostri confini, evitando massicci disinvestimenti».

Altro fronte da monitorare è l'euro, che ha già sperimentato un periodo di magra per quanto riguarda i capitali in entrata. Non a caso, la moneta comunitaria è scivolata sotto la parità contro il dollaro statunitense a più riprese nell'ultimo mese. La situazione peggiorerà, avverte Vasileios Gkionakis, analista di Citi: «Sarà molto complicato per l'euro trovare il supporto della Bce». Più aumentano i tassi, più ci sarà pressione sul cambio. Con la conseguenza che l'attrattività dell'euro verrà meno anche per gli investitori extra-Ue. —

IL MERCATO AZIONARIO DEL 16-9-2022

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
A						
Abitare In	5,7	-0,7	5,46	8,24	-31,08	151,2
Acea	11,68	-1,43	11,44	18,84	-37,74	2.487,4
Acsm-Agam	2,2	-	2,11	2,53	-10,93	434,2
Adidas ag	134,16	-2,03	134,16	261,15	-47,04	28.068,4
Adv Micro Devices	75	-0,92	69,95	133,5	-42,63	71.008,4
Aedes	0,237	-0,42	0,168	0,33	39,41	62,4
Aeffe	1,29	-0,46	1,274	2,795	-53,26	138,5
Aegon	4,655	-0,02	3,739	5,36	5,87	734,7
Aeroporto Marconi Bo.	7,6	0,53	7,5	9,44	-13,64	274,6
Ageas	40	-	38,9	50,04	-11,84	94.066,5
Ahold Del	28,24	-	24,8	31,095	-6,92	3.365,9
Air France Klm	1,3625	-5,41	1,1	2,2605	-29,35	584
Airbus	92,18	-2,73	89,48	120	-18,19	71.225,5
Alerion	37,5	-0,4	24	43,55	26,9	2.033,6
Algowatt	0,862	7,21	0,336	1,175	151,31	38,2
Alkemy	12,72	-3,34	11,82	22,9	-43,96	72,3
Allianz	174	0,06	166	232,05	-15,08	78.978,6
Alphabet cl A	101,72	-1,53	97,04	130,175	-21,6	30.317,1
Alphabet Classe C	103	-0,79	96,21	130,6	-20,51	35.996,4
Amazon	122,28	-3,91	96,4	152,5	-18,63	58.923,3
Amgen	227,6	-0,46	192,56	250,85	12,67	166.074
Amplifon	24,67	-1,16	24,67	46,64	-48,01	5.585
Anheuser-Busch	49,34	0,18	47,62	59,35	-6,99	79.350,7
Anima Holding	3,25	0,43	3,052	4,887	-27,62	1.126,2
Antares V	7,55	-6,33	7,55	12,2	-36,55	521,9
Apple	148,88	-2,65	124,34	172,04	-6,36	768.999,1
Aquafil	6,18	2,49	5,45	8,01	-19,32	264,6
Ariston Holding	8,465	15,17	7,015	11,35	-16,52	898,8
Ascopiave	2,45	-1,8	2,4	3,63	-29,39	574,3
ASML Holding	464,3	0,09	410,5	701,7	-34,51	201.196,7
Atlantia	22,76	-0,31	15,27	22,94	30,39	18.794,8
Autogrill	6,44	-0,74	5,562	7,32	3,11	2.479,6
Autos Meridionali	37,1	1,37	26,4	39,9	32,97	162,3
Avio	10	-4,03	9,45	14,1	-14,53	263,6
Axa	25,32	-0,43	20,405	28,85	-3,91	52.897,5
Azimut	16,325	-1,09	15,59	26,53	-33,85	2.338,6
A2a	1,061	-1,8	1,061	1,7385	-38,31	3.324
B						
B Carige	0,795	-	0,755	0,894	5,86	604,8
B Carige Rsp	50.500	-	-0	-0	-0	1
B Desio e Brianza	2,97	2,41	2,65	3,34	-1,66	399,1
B Ifis	12,23	-2,24	11,32	21,68	-28,35	658,1
B M.Paschi Siena	0,3486	-5,07	0,286	1,045	-60,92	349,4
B P di Sondrio	3,582	-0,67	2,926	4,238	-3,14	1.624
B Profilo	0,193	-0,31	0,1819	0,2193	-5,99	130,9
B Sistema	1,512	1,07	1,436	2,175	-28,17	121,6
Banca Generali	26,74	-1,29	25,16	38,88	-30,99	3.124,6
Banco Bpm	2,89	1,08	2,268	3,63	9,47	4.378,9
Banco Santander	2,635	-0,42	2,33	3,467	-10,37	42.518,8
Basf	41,425	-2,08	39,47	68,8	-33,08	38.240,6
Basicnet	5	-3,85	4,72	6,65	-13,04	270
Bastogi	0,618	-0,32	0,516	0,768	-16,71	76,4
Bayer	52,29	-1,51	47,56	67,58	11,01	39.967,4
BB Biotech	53,6	-2,19	49,6	75,35	-27,96	2.969,4
BBVA	4,974	-	4,035	6,1	-5,15	33.166,1
B&C Speakers	11,6	5,45	10,5	14	-15,94	127,6
Bca Finnat	0,308	-0,32	0,234	0,318	15,79	111,8
Bca Mediolanum	6,536	-0,61	5,972	9,294	-24,7	4.855,5
Be	3,415	0,15	2,41	3,425	23,29	460,7
Beghelli	0,318	-0,63	0,301	0,483	-28,22	63,6
Beiersdorf AG	103,35	-	79,9	104,9	14,35	26.044,2
Best Buy Co Us	81,48	-	73,78	81,48	-0	18.330,4
B.F.	3,41	-1,45	3,2	3,8	-7,34	637,9
Bff Bank	6,83	-1,87	5,8	7,68	-3,67	1.267,1
Bialetti Industrie	0,271	-1,09	0,158	0,308	-0,37	41,9
Biancamano	0,182	-	-0	-0	-0	6,2
Biesse	11,83	-3,35	11,81	25,06	-51,56	324,2
Bioera	0,097	-4,43	0,073	0,114	-4,43	2,9
Bmw	74,08	-0,3	70,81	99,6	-16,26	44.595,8
Bnp Paribas	49,42	-1,42	41,18	66,67	-18,77	45.075,8
Borgosesia	0,68	-	0,582	0,822	9,32	32,4
Bper Banca	1,686	0,63	1,285	2,159	-7,52	2.382,8
Brembo	9,03	-2,38	8,825	13,38	-27,93	3.015,3
Brioschi	0,076	-6,17	0,0684	0,0948	-16,11	59,9
Brunello Cucinelli	50,3	-3,64	40,02	63,5	-17,13	3.420,4
Buzzi Unicem	15,265	-3,26	15,265	20,24	-19,55	2.940,4
C						
Cairo Communication	1,5	-1,7	1,5	2,33	-26,47	201,6
Caleffi	1,08	-0,92	1,08	1,605	-26,03	16,9
Caltagirone	3,7	-2,37	3,45	4,22	-6,33	444,4
Caltagirone Editore	0,958	-3,04	0,958	1,16	-14,84	119,8
Campari	9,222	0,46	8,798	12,87	-28,26	10.712,3
Carel Industries	19,58	-2,59	17,16	26,8	-26,39	1.958
Cellularline	3,71	-	3,46	4,31	-13,52	81,1
Cembre	25,3	-3,44	23,9	34,5	-26,02	430,1
Cementir Holding	5,51	-1,78	5,51	8,64	-34,25	876,8
Centrale del Latte d'Italia	2,72	-0,37	2,62	3,5	-21,16	38,1
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,064	-4,19	0,061	0,077	-4,48	5,9
Cir	0,438	-3,1	0,35	0,4765	-6,81	559,4
Civitanavi S	3,95	1,02	3,8	4,695	-0	121,5
Class Editori	0,065	6,56	0,061	0,09	-24,59	11,2
Cnh Industrial	11,77	-4,73	10,64	15,125	-20,72	16.059
Coinbase Global	75,22	-5,86	60,04	95,47	-0	13.058,9
Commerzbank	7,932	-0,87	5,74	9,171	17,93	9.933,7
Conafi	0,415	0,73	0,403	0,578	-32,19	15,3
Continental AG	56,3	-0,71	54,8	98,32	-39,62	11.260,3
Covivio	54,95	3,39	51,25	76,9	-24,08	5.197,1
Credem	5,9	-1,01	5,05	7,52	1,37	2.013,8
Credit Agricole	9,387	-2,27	8,133	14,188	-25,56	20.898,7
Csp International	0,39	1,3	0,32	0,447	3,45	15,6
D						
D'Amico	0,2445	-1,41	0,0887	0,26	158,73	303,4
Danieli & C	16,6	-3,82	16,6	27,15	-38,63	678,6
Danieli & C Rsp	11,7	-2,82	11,7	17,82	-31,98	473
Datalogic	7,89	-0,5	6,69	15,56	-48,43	461,1
Dea Capital	1,064	-0,56	1,0189	1,2704	-12,15	282
De'Longhi	15,9	-2,75	15,9	31,8	-49,56	2.399,2
Deutsche Bank	9,102	-1,15	7,692	14,504	-17,4	5.196
Deutsche Borse AG	171,7	-	138,65	178,75	16,56	33.138,1
Deutsche Lufthansa AG	6,067	-2,93	5,511	7,7	-1,56	2.828,1
Deutsche Post AG	33,535	-6,31	33,535	57,27	-41	40.669,7
Deutsche Telekom	18,946	-1,34	15,248	19,564	16,06	82.629,6
Diasorin	127,85	-1,31	111,35	163,2	-23,65	7.153
Digital Bros	22,74	-3,23	21,08	31,3	-24	324,3
doValue	5,78	-1,37	5,37	8,68	-31,11	462,4
E						
Edison Rsp	1,26	-3,08	1,175	1,825	-14,86	138
Eems	0,115	-6,12	0,115	0,212	-12,21	51,1
El En	12,12	-2,57	11,24	15,46	-22,21	967,4
Elica	2,76	0,36	2,71	3,685	-24,28	174,8
Emak	1,05	1,74	1,022	2,125	-50,35	172,1
Enav	4,078	-2,58	3,54	4,7	3,77	2.209,2
Enel	4,9195	0,46	4,6425	7,195	-30,18	50.015
Enervit	3,4	-0,58	3,2	3,82	-11,46	60,5
Engie	12,9	-0,46	10,078	14,554	-1,26	28.298
Eni	11,444	-0,83	10,644	14,53	-6,35	40.872,1
E.On	8,69	-1,45	7,86	12,436	-28,88	17.388,7
Eprice	0,0143	8,33	0,0073	0,0336	-29,21	5,6
Equita Group	3,41	0,59	3,06	4,09	-10,73	173,3
Erg	33,02	0,86	23,62	35,58	16,1	4.963,6
Esprinet	6,105	-0,97	5,915	13,32	-52,67	307,8
Essilorluxottica	146,1	-1,95	134,4	192,4	-21,03	31.858,1
Eukedos	1,33	-	1,23	1,78	-25,91	30,2
Eurotech	2,854	-2,33	2,728	5,33	-43,6	101,4
Evonik Industries AG	17,98	-3,59	17,98	29,3	-36,71	8.378,7
Exor	64,9	-0,28	57,66	81,22	-17,81	15.640,9
Exprivia	1,358	-1,59	1,31	2,26	-38,83	70,5
F						
Faurecia	14,87	2,06	13,23	40,4834	-60,06	2.052,6
Ferrari	196,55	-1,43	162,65	236,9	-13,6	38.115,7
Fidia	1,62	0,62	1,465	1,975	-15,18	8,3
Fiera Milano	3,2	-	2,58	3,55	-5,33	230,1
Fila	7,25	-0,82	7,25	10	-25,41	311,6
Fincantieri	0,491	-2,09	0,459	0,6325	-18,64	834,5
Fine Foods Pharma Ntm	8,3	-	7,4	15,6	-46,1	183,1
FinecoBank	12,585	-1,68	10,335	16,18	-18,46	7.678,4
Fnm	0,44	2,09	0,4155	0,639	-28,34	191,4
Fresenius M Care AG	33,35	-2,83	32,45	63,4	-42,91	10.215,6
Fresenius SE & Co. KGaA	25,3	0,08	23,9	37,85	-26,67	13.807,2
Fullsix	0,828	-2,13	0,66	1,03	-20,77	9,3
G						
Gabetti	1,162	-1,53	0,975	2,03	-41,02	70,1
Garofalo Health Care	3,845	-3,63	3,845	5,42	-30,09	346,8
Gas Plus	2,39	-4,78	2,39	5,76	-28,87	107,3
Gefran	8,61	-2,27	8,46	11,35	-23,47	124
Generalfinance	7,21	1,12	7,05	7,23	-0	91,1
Generali	15,12	-0,98	14,21	21,11	-18,84	23.992,9
Geox	0,752	-1,57	0,702	1,124	-29,72	194,9
Gequity	0,0134	6,35	0,012	0,0292	-51,45	1,4
Giglio group	1,26	-2,48	1,174	1,892	-22,98	26,1
Gilead Sciences	65,26	0,4	52,26	67,71	0,54	85.224,7
Gpi	13,6	0,29	11,65	16,9	-16,56	248,3
Greenthesis	0,92	10,98	0,827	1,235	-19,65	142,8
Gvs	7,11	-2,07	7,01	10,9	-32,61	1.244,3
H						
Heidelberger Cement AG	45,72	-0,46	43,65	67,3	-25,37	8.572,5
Henkel KGaA Vz	63	-	57,7	82,2	-11,84	11.224,3
Hera	2,396	-1,28	2,343	3,715	-34,55	3.568,9
I						
I Grandi Viaggi	0,844	-2,09	0,82	1,11	-13,52	40,3
Iberdrola	10,6	0,33	8,494	11,36	1,58	67.814,9
Igd	3,23	-1,82	3,23	4,65	-16,32	356,4
Il Sole 24 Ore	0,49	0,41	0,388	0,564	-3,54	27,6
Illimity Bank	7,965	-1,24	7,77	13,59	-39,52	654,8
Immsi	0,388	1,31	0,361	0,47	-10,6	132,1
Indel B	24	0,42	21	26,7	-10,45	140,2
Inditex	22,24	-4,47	19,6	28,89	-21,25	69.314,3
Industrie De Nora	16,37	-2,79	12,9	16,89	-0	718,6
Infineon Technologies AG	24,185	-1,29	21,155	40,93	-41,01	28.022,9
Ing Groep	9,775	-1,67	8,2909	13,5294	-18,35	20.149,2
Intek Group	0,577	-11,77	0,406	0,654	14,94	224,6
Intek Group Rsp	0,784	-0,76	0,572	0,82	20,25	12,8
Intel	28,805	-0,23	28,805	48,95	-37,33	135.354,7
Intercos	11,69	-0,26	10,92	14,06	-16,86	1.125,3
Interpump	33,86	-1,68	33,54	64,4	-47,46	3.686,7
Intesa Sanpaolo	1,915	-0,26	1,6066	2,92	-15,79	36.896,8
Inwit	9,586	-2,88	8,676	10,77	-10,24	9.204,5
Irce	2,15	1,42	2,12	3,19	-31,09	60,5
Iren	1,445	0,35	1,432	2,712	-45,55	1.879,8
It Way	1,612	3,2	1,15	2,15	-14,71	16,5
Italgas	5,115	-0,87	5,04	6,39	-15,48	4.144,4
Italian Exhibition	2,04	0,99	1,815	2,84	-23,6	63
Italmobiliare	27,15	3,04	26,1	32,1965	-14,38	1.153,9
Iveco	4,9875	-1,57	4,7485	11,376	-0	1.352,7
Ivs Group	4,06	-1,69	3,86	5,2112	-17,73	370
J						
Juventus FC	0,3346	-1,24	0,2866	0,4042	-3,01	845,7
K						
Kering	498,55	-1,28	443,5	738,7	-29,43	63.094,2
K+S AG	21,73	-	15,145	34,97	41,43	25.178,3
L						
Landi Renzo	0,53	0,95	0,513	0,8334	-30,96	116,7
Lazio S.S.	1,005	-1,47	0,952	1,124	-3,55	68,1
Leonardo	7,654	-0,65	6,082	10,74	21,49	4.425,2
Levi Strauss & Co	18,8	-	18,038	18,946	-0	1.821,5
Luve	22,3	-2,19	15,8	24	-7,08	495,8
Lventure Group	0,327	-2,1	0,305	0,429	-22,51	17,5
LVMH	637,5	-0,5	541	757,8	-12,59	312.335,1
LYFT	16,486	-2,84	13,3	20,775	-0	5.604,6
M						
Maire Tecnimont	2,554	-1,16	2,444	4,716	-38,61	839,3
Marr	10,64	-4,83	10,64	19,5	-43,7	707,8
Mediobanca	8,456	-0,84	7,654	10,59	-16,36	7.172,4
Mercedes-Benz Group	56,4	-1,47	50,41	76,08	-18,08	54.402,2
Merck KGaA	177,7	-	155	223,7	-21,65	22.966,3
Meta Platforms	145,68	-3,23	145,68	300,4	-52,12	345.310,1
Met.extra Group	4,15	-	3,2	6,288	-32,85	2,4
MFE A	0,3998	-1,24	0,3998	0,923	-55,35	610,2
MFE B	0,503	-4,91	0,503	1,286	-59,6	594,2
Micron Technology	52,14	-0,76	49,97	86,35	-35,99	59.613,4
Microsoft	242,7	-1,5	232,95	293,8	-19,65	1.872.535,6
Mittel	1,26	0,8	1,205	1,54	-14,29	102,5
Moderna	134,64	-2,72	130,36	185,18	-0	53.554,3
Moncler	43,37	-1,54	37,02	65,5	-32,26	11.869,6
Mondadori	1,666	-2	1,61	2,23	-18,33	435,6
Mondo TV	0,58	-3,33	0,58	1,37	-58,21	28
Monrif	0,0618	0,98	0,058	0,08	-16,49	12,8
Munich RE	261,8	-	209,85	280,9	0,69	54.036,5
Mutuionline	23,86	-0,58	21,78	45,05	-46,14	954,4
N						
Nb Aurora	11,992	-	11,282	11,992	6,29	292
Neodecortech	3,32	-	2,92	4,49	-24,37	47,2
Net Insurance	7,3	1,11	6,44	8,02	6,57	135,1
Netflix	230,25	-2,21	161	527,4	-57,74	99.410,4
Netweek	0,0466	-2,51	0,0246	0,0556	-16,79	6,6
Newlat Food	5,68	-1,22	5,58	7,34	-14,59	249,6
Nexi	8,71	-2,66	7,31	14,585	-37,74	11.424,4
Next Re	3,5	-	3,26	3,65	-2,78	38,5
Nokia Corporation	4,6605	-5,25	4,303	5,605	-16,58	17.714,3
Nvidia	128,38	-0,67	128,38	269,75	-52,03	77.028
O						
Olidata	0,154	-	-0	-0	-0	6,3
Openjobmetis	7,5	-2,6	7,5	12,9	-41,63	102,8
Orange	10,144	-	9,409	11,896	7,58	26.520
Orsero	16,42	0,49	10,3	16,88	38,57	290,3
Ovs	1,554	-0,45	1,408	2,702	-39,3	452,1
P						
Pharmanutra	71,4	2	55,1	79	-5,31	691,2
Philips	17,76	-0,37	16,422	33,85	-46,26	17.270
Philogen	14,38	2,42	13,06	15,12	0,28	420,5
Piaggio	2,278	-5,56	2,182	2,988	-20,74	815,9
Pierrel	0,161	-2,78	0,161	0,26	-26,82	36,8
Pininfarina	0,856	-0,23	0,796	0,976	-11,39	67,3
Piovan	8,14	0,99	8,06	11,6	-22,11	436,3
Piquadro	1,835	-0,81	1,645	2,08	-1,87	91,8
Pirelli & C	3,728	-1,4	3,655	6,696	-38,97	3.728
Plc	1,885	2,72	1,735	2,5	-9,38	48,9
Poste Italiane	8,272	-1,55	7,766	11,94	-28,32	10.804,1
Prima Industrie	24,6	-	12,48	24,6	33,55	257,9
ProSiebenSat.1 Media SE	7,458	-1,84	7,286	14,475	-47,39	1.631,8
Prysmian	31,88	-0,53	25,59	33,95	-3,71	8.548,4
Puma	57,34	-2,12	57,34	108,2	-46,01	864,8
R						
Rai Way	4,826	-0,86	4,744	5,9	-7,55	1.312,7
Ratti	3,18	0,95	3,05	3,91	-9,66	87
Rcs Mediagroup	0,68	-2,86	0,601	0,919	-23,16	354,9
Recordati	39,76	-1	37,03	55,54	-29,63	8.314,8
Renault	31,83	1,61	21,315	37,24	5,84	9.069,5
Reply	108,6	-3,98	101,6	174,6	-39,23	4.062,9
Repsol	11,98	-7,2	10,308	16,08	14,33	19.122,2
Restart	0,302	5,96	0,281	0,472	-9,58	9,7
Risanamento	0,1196	4,36	0,097	0,1464	-1,81	215,4
Robinhood Markets	10,8	-	8,9	10,8	-0	8.033,9
Rosss	1,015	-	0,798	1,08	9,14	11,7
Rwe	40,96	-4,77	34,36	43,88	24,27	21.438,7
S						
S. Ferragamo	14,3	-2,92	13,49	23,25	-36,53	2.413,7
Sabaf	18,38	-0,33	17,8	26,4	-23,42	212
Saes Getters	21,2	-1,62	20,85	24,95	-14,17	311
Saes Getters Rsp	15,45	-0,64	13,35	17,75	-12,71	114
Safilo Group	1,296	-1,67	1,142	1,656	-17,66	536,1
Saipem	0,643	-2,9	0,643	5,1208	-86,12	1.283,1
Saipem Rcv	77	-	69,4946	267,287	-72,75	0,1
Salcef Group	16,52	-5,38	16	25,3	-33,12	1.030,8
Sanlorenzo	31,05	-2,2	27,9	41,5	-18,07	1.077,3
Sanofi	81,58	0,27	80,2	105,147	-8,3	107.320,6
Sap	83,4	-2,93	83,4	123,5464	-32,43	102.228,6
Saras	0,979	-3,55	0,4966	1,464	77,74	931
SECO	4,304	-2,62	4,304	9,29	-51,91	510,7
Seri Industrial	6,63	1,22	6,18	9,92	-31,58	325,3
Servizi Italia	1,165	-	1,165	2,11	-43,86	37,1
Sesa	116,7	-2,34	114,2	174,2	-32,7	1.808,2
Siemens	101	-2,04	93,83	157,48	-33,45	92.334,5
Siemens Energy	12,385	-5,39	12,385	23,51	-46,85	0,2
Singularity Future Techn	3,26	-	3,26	3,5	-0	71,7
Sit	6,82	-	5,78	10,75	-36,56	171,3
Snam	4,746	-1	4,65	5,558	-10,45	15.950,6
Snowflake	193	-0,31	139,98	196,64	-0	60.717,8
Societe Generale	23,99	-2,02	19,212	36,88	-20,77	13.931,6
Softlab	2,3	0,88	2,09	2,83	-17,27	11,5
Sogefi	0,774	-2,15	0,774	1,286	-34,52	93
Sol	16,66	-1,77	15,2	21,2	-21,23	1.511,1
Sol Wrld Wt 07.25	0,28	-	0,11	0,325	-0	1.511,1
Somec	25,6	-6,23	25,4	39	-32,1	176,6
Starbucks	91,25	-0,93	66,5	102,96	-11,34	131.755,9
Stellantis	13,4	-2,08	11,204	19,14	-19,69	42.130,3
STMicroelectronics	35,31	-1,27	28,01	44,385	-19,31	32.177,4
T						
Tamburi	7,17	-2,05	7,17	10,28	-27,79	1.322
Technogym	6,43	-1,98	6,1	8,57	-23,95	1.294,5
Telecom Italia	0,1829	-8,14	0,1829	0,4569	-57,88	2.803,8
Telecom Italia Rsp	0,1828	-6,02	0,1828	0,435	-56,25	1.101,9
Telefonica	3,861	-1,68	3,845	5,03	0,29	18.166
Tenaris	13,575	-2,55	9,574	16,22	47,39	16.025,8
Terna	7,118	0,03	6,534	8,334	0,06	14.307,1
Tesla	297,35	-2,51	197,4667	344,2	-6,66	49.623,9
Tesmec	0,1152	-6,65	0,112	0,179	7,66	69,9
The Italian Sea Group	4,93	1,54	4,65	7,02	-22,91	261,3
Thyssenkrupp AG	5,57	-2,07	4,86	10,86	-41,91	3.152,3
Tinexta	19,21	-1,74	19,21	38,2	-49,66	906,8
Tiscali	0,5836	-4,17	0,572	1,96	-66,46	39,5
Tod's	40,38	-0,54	28,42	51	-18,06	1.336,3
Toscana Aeroporti	11,85	-	11,15	12,8106	-4,98	220,6
Trevi	0,526	-0,75	0,475	0,947	-44,16	79,4
Triboo	1,29	2,38	1,12	1,64	-17,04	37,1
Tripadvisor	26,535	-	16,98	27,15	3,69	3.342,2
Txt e-solutions	11,04	-0,54	8,26	12,92	8,88	143,6
U						
Unicredit	10,712	-2,3	8,021	15,85	-20,91	21.662
Unieuro	11,58	1,14	10,91	21,66	-44,86	239,7
Unipol	4,38	0,37	3,699	5,384	-8,35	3.142,5
UnipolSai	2,274	0,53	2,126	2,714	-8,31	6.434,8
V						
Valsoia	9,96	-0,2	9,78	13,85	-27,56	107
Vianini	0,975	-2,5	0,975	1,25	-13,72	29,4
Virgin Galactic Hold	5,5	-	5,5	8,14	-0	1.422,2
Vivendi	8,476	-0,68	8,476	12,115	-29,72	9.918,7
Volkswagen AG Vz.	146,84	-1,81	121,12	192,94	-17,92	30.279,2
Vonovia SE	24,04	-0,91	24,04	51,26	-50,24	11.202,7
W						
Webuild	1,389	-2,18	1,368	2,096	-33,22	1390
Webuild Rsp	6,000	0,00	5,400	6,200	-0,99	10
Z						
Zignago Vetro	11,42	-1,04	10,92	16,94	-33,6	1.015,2
Zucchi	2,45	-	2,31	3,85	-36,03	9,7

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amsterdam (Aex)	664.83	-1.47
Bruxelles (Ind. Gen.)	44703.52	-0.48
Parigi (Cac 40)	6077.30	-1.31
Francoforte (Dax)	12741.26	-1.66
Ftse 100 - Londra	7236.68	-0.62
Ibex 35 - Madrid	7984.70	-1.25
Nikkei - Tokyo	27567.65	-1.11
Swiss Mkt - Zurigo	10610.65	-1.27

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Quot.Prec.	Cambio $.
Dollaro Usa	0,9954	0,9992	1,0000
Yen Giapponese	142,5300	143,4300	143,1885
Dollaro Canadese	1,3226	1,3172	1,3287
Dollaro Australiano	1,4894	1,4853	1,4963
Franco Svizzero	0,9579	0,9572	0,9623
Sterlina Inglese	0,8740	0,8693	0,8780
Corona Svedese	10,7541	10,6900	10,8038
Corona Norvegese	10,1985	10,1203	10,2456
Corona Ceca	24,4970	24,5180	24,6102
Fiorino Ungherese	403,9800	407,1500	405,8464
Zloty Polacco	4,7143	4,7273	4,7361
Dollaro Neozelandese	1,6717	1,6689	1,6794
Rand Sudafricano	17,6004	17,5283	17,6817
Dollaro Hong Kong	7,8133	7,8423	7,8494
Dollaro Singapore	1,4025	1,4062	1,4090

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
30.09.2022	14	100,049	0,048
14.10.2022	28	99,964	0,548
31.10.2022	45	99,917	0,740
14.11.2022	59	99,900	0,664
30.11.2022	75	99,890	0,566
14.12.2022	89	99,869	0,611
13.01.2023	119	99,781	0,697
31.01.2023	137	99,568	1,191
14.02.2023	151	99,512	1,218
28.02.2023	165	99,310	1,575
14.03.2023	179	99,349	1,367
14.04.2023	210	99,129	1,557
12.05.2023	238	98,898	1,737
14.06.2023	271	98,729	1,760
14.07.2023	301	98,400	1,998
14.08.2023	332	98,216	2,022
14.09.2023	363	97,925	2,155

EURIBOR 15-9-2022

QUOTE	$ x Oz	€ x Gr
1 Sett.	0.65	0.042
1 Mese	0.68	0.011
3 Mesi	1.03	0.017
6 Mesi	1.608	0.06
12 Mesi	2.223	0.067

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 16/9/2022	$ x Oz	€ x Gr
Oro	1674,69	53,8221
Argento	19,37	0,6232
Platino	905,06	29,1523
Palladio	2117,02	68,2769

MONETE AUREE

QUOTE AL 16/9/2022	Domanda	Offerta
Marengo	305,47	324,17
Sterlina	385,19	408,78
4 Ducati	724,5	768,86
20 $ Liberty	1.599,71	1.696,67
Krugerrand	1.636,7	1.736,91
50 Pesos	1.973,33	2.094,14

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 – 5271

Il Sole Sorge alle 6.46 e tramonta alle 19.17
La Luna Sorge alle 22.50 e tramonta alle 15.39
Il Santo Sant'Ildegarda di Bingen
Il Proverbio
Se l'invidie fos fiere dut el mont al sbrovares
Se l'invidia fosse febbre tutto il mondo scotterebbe

Gli eventi

Maratonina e Inter I percorsi alternativi per evitare ingorghi

La gara parte domani alle 9.30 e l'Udinese gioca alle 12.30 Vertice col prefetto per mettere a punto il piano della viabilità

Cristian Rigo

Prima la Maratonina e poi la super sfida d'alta classifica al Friuli tra Udinese e Inter. Tutto in poche ore. Per gli sportivi quella di domani sarà una domenica mattina da ricordare: alle 9.30 da via Della Vittoria scatterà la mezza maratona internazionale che vedrà tra i protagonisti molti top runner tra i quali anche i favoritissimi kenioti Mitei Musa Kipsoyan, Rodgers Maiyo, Peter Ndungu Wanyoike e Peret Maniki Njeru mentre alle 12.30 i bianconeri di Sottil, secondi in classifica, vogliono continuare a sognare in grande contro i nerazzurri. Due eventi che richiameranno in città migliaia di persone (gli atleti impegnati nella mezza maratona sono 800, quelli alla StraUdine più di 400), ma che rischiano, inevitabilmente, di creare qualche disagio al traffico, in particolare agli oltre 25 mila supporter attesi allo stadio Friuli per il lunch match della settima giornata di serie A. Per questo motivo il prefetto Massimo Marchesiello ha riunito attorno allo stesso tavolo gli organizzatori della Maratonina e i rappresentanti dell'Udinese insieme a quelli del Comune e alla Polizia locale oltre a tutte le forze dell'ordine, per studiare i percorsi alternativi per chi dovrà raggiungere lo stadio (indicati nella tabella qui accanto) e non solo.

LE LIMITAZIONI

La giornata di passione degli automobilisti udinesi inizierà alle 8.30, un'ora prima della partenza della Maratonina, quando scatteranno le limitazioni al traffico lungo tutto il percorso di gara. Entrambe le corse scattano da via Della Vittoria, davanti all'istituto Sello, dalle 9.30 fino al termine della competizione piazza della Libertà e via Cavour saranno chiuse con transenne mentre le altre strade interessate dalla mezza maratona resteranno chiuse al transito fino al passaggio della macchina di fine gara, venendo riaperte man mano. Il percorso da 21,097 chilometri della Maratonina toccherà piazza I Maggio (che verrà attraversata in senso nord-sud, costeggiando il colle), via Treppo, via Caneva, viale Trieste, piazzale D'Annunzio, via Gorghi, via Savorgnana, via Cavour, piazza della Libertà, via Manin, poi di nuovo piazza I Maggio, piazzale Osoppo, viale Volontari della Libertà, piazzale Chiavris, via Cotonificio, piazzali XXVI Luglio, Cella, Unità d'Italia, della Repubblica, Oberdan, Del Din. Infine, Largo delle Grazie, ancora piazza I Maggio, piazza Patriarcato e via Piave. Il traguardo è in via Vittorio Veneto. Il percorso della StraUdine (la cui partenza è stata posticipata di mezz'ora con il via alle 11 per consentire ai calciatori di raggiungere lo stadio senza difficoltà), corsa non competitiva di circa 9 chilometri invece si snoda lungo via Della Vittoria, viale Diaz, via Caneva, viale Trieste, viale XXIII marzo, viale Leopardi e via Gorghi.

> Durante la competizione chiuse anche le vie Lombardia, Cotonificio e Martignacco

IL NODO

Il punto più critico è previsto nel quartiere dei Rizzi dove resterà chiusa via Lombardia. Il consiglio per chi deve raggiungere lo stadio è quello di utilizzare la tangenziale, viale Pasolini e via dello Sport. Meglio evitare invece il centro città considerato che anche via Cotonificio, via Sondrio, via Lombardia nord, piazza Rizzi, via Lombardia sud e via Martignacco resteranno chiuse per la gara dalle 8.30 fino alle 11.15 circa. —

COME RAGGIUNGERE LO STADIO

DA NORD
Da nord, deviazione verso Feletto Umberto e poi tangenziale

DA OVEST
Da Passons, non arrivare verso via Martignacco/ via Lombardia ma imboccare la tangenziale

DA OVEST
Da Santa Caterina, tangenziale ovvero via Birago o al limite viale Firenze

DA SUD
Da via Lumignacco, in piazzale Cella si può proseguire verso viale delle Ferriere e prendere il percorso sopra indicato ovvero girare a sinistra verso via Sabbadini, viale Venezia e da lì prendere viale Firenze o via Birago o la tangenziale

Stadio Friuli
Per uscire dal centro città ed andare verso lo Stadio, procedere su viale Ungheria, cavalcavia Santi Ermacora e Fortunato e poi viale Palmanova oppure viale delle Ferriere (carreggiata nord), via Marangoni, via Marco Volpe (qui ci sarà una chiusura per la Straudine tra le 11.05 e le 11.15 circa), via Micesio, piazzale Diacono, via Martignacco (corsia est), via Pasolini

FELETTO UMBERTO
Colugna
PASSONS
Pasian di Prato
SANTA CATERINA
Villa Primavera
Basaldella

L'EGO - HUB

GLI APPUNTAMENTI

Il voto e le donne: al via una rassegna

Oggi alle 11 a palazzo Garzolini di Toppo Wassermann sarà inaugurata la rassegna che mette in dialogo le mostre "Che genere di voto. Immagini e parole dalla stampa friulana sul primo voto alle donne" ed "Elette ed eletti. Rappresentanza di genere nell'Italia repubblicana".

A Cussignacco la Giornata della pulizia

L'associazione Plastic Over organizza per oggi - in occasione della Giornata mondiale della pulizia - una passeggiata "ambientale" a Cussignacco: il ritrovo (salvo maltempo) alle 10 in via Lumignacco, nei pressi del Mercato ortofrutticolo, all'angolo con via Gonars.

Incontro su Pnrr e sviluppo digitale

L'associazione ITClub Fvg organizza un incontro pubblico con le forze politiche sul Pnrr e sulle relative ricadute regionali sul digitale. L'appuntamento è per martedì 20 settembre alle 18 nella sala Multiseum del Città Fiera a Martignacco.

Gli eventi

Evitare il centro città evidenziando che anche via Cotonificio, via Sondrio, via Lombardia nord, piazza Rizzi, via Lombardia sud e via Martignacco sono chiuse per la gara dalle 8.30 alle 11.15 circa

Godia

DA EST

Da via Cividale, percorrere il cavalcavia Simonetti, via Caccia, a destra via Bernardinis, al semaforo a sinistra via Montegrappa poi in piazza Medaglie d'Oro direzione nord verso Tangenziale (piazzale Chiavris sarà chiuso tra le 9.40 e le 10.15 circa)

UDINE

VIA CIVIDALE

DA SUD

Da viale Palmanova, rocedere a sinistra su via Melegnano, a destra via Marsala-De Rubeis, al semaforo a destra viale Europa Unita (passando davanti alla Stazione), piazzale d'Annunzio, viale XXIII Marzo, piazzale Oberdan da qui ci si può dirigere anche verso Cividale), via Renati, via Caccia, a destra via Bernardinis, al semaforo a sinistra via Montegrappa poi in piazza Medaglie d'Oro direzione nord verso Tangenziale (piazzale Chiavris sarà chiuso tra le 9.40 e le 10.15 circa)

VIALE PALMANOVA

VIA LUMIGNACCO

IL PROGRAMMA

Lungo il tragitto 200 volontari Oggi mini-run e corsa coi cani

A vigilare sul corretto svolgimento della manifestazione, oltre agli agenti del Comando di polizia locale di Udine, ci saranno ben 200 volontari fra alpini, protezione civile, Terzo Reggimento Guastatori, volontari dell'Associazione maratonina udinese e delle associazioni Aquile Bianconere, Maratona città del Vino, Gruppo marciatori udinesi e Radioamatori italiani (sezione di Udine), sotto il coordinamento della Libertas Grions e Remanzacco. Lungo l'itinerario di gara saranno posizionate ben mille transenne che saranno via via rimosse subito dopo il passaggio dell'auto di fine gara.

Ai punti di ristoro saranno distribuite 6 mila bottiglie di acqua Goccia di Carnia mentre a ripulire il percorso ci saranno anche i volontari dell'associazione Ripuliamoci challenge che armati di pinza, guanti e sacchetto raccolgono i rifiuti cercando di sensibilizzare al rispetto dell'ambiente.

Il programma, dopo la Salita al castello di ieri, prevede per oggi alle 16 la MiniRun Despar dedicata ai bambini e alle 16.45 l'ormai classico appuntamento con la Corsa con il cane CittàFlora con partenza da piazza Libertà. Le iscrizioni si possono effettuare fino a un'ora prima delle gare nelle casette di Confartigianato allestite in via Mercatovecchio. Domani invece gli oltre 800 iscritti partiranno alle 9.30 da via della Vittoria e alle 11 è in programma la StraUdine Mega InterSport, che ritorna dopo due anni di stop a causa del Covid e che verrà disputata su un tragitto di circa 9 chilometri. Per le iscrizioni nelle casette allestite in via Mercatovecchio c'è tempo fino a un'ora prima della gara: il costo è di 12 euro e il pacco gara comprende maglietta e pettorale. La partenza è in via Della Vittoria mentre i punti ristoro saranno allestiti in via Quarto e piazza Libertà e le premiazioni sono in programma alle 12.30 in piazza Libertà. Al meno giovane e al più giovane sarà regalata una gift card Mega Intersport dal 100 euro, al gruppo più numeroso una gift card Città fiera dal valore di 200 euro e ci sarà anche il premio Mega simpatia: una gift card Mega Intersport da 70 euro. Iscritti già a quota 400.—

C.RI.

Maltempo

Auto ferme e strada allagata a Udine in via Duino

Invaso dall'acqua il negozio One Fashion di piazzale Monta

Strade e negozi allagati dopo il temporale

Più colpite le zone di Udine, dell'hinterland, del Cividalese e delle Valli. Caduti fino a 50 millimetri di pioggia in pochi minuti

Anna Rosso

Pioggia e grandine con vento forte ieri sul Friuli, come da previsioni. Violenti temporali hanno colpito in particolare Udine (dove, secondo dati Osmer Arpa Fvg, sono caduti in meno di mezz'ora da 20 a 50 millimetri d'acqua, a seconda delle zone) e l'hinterland nella fascia più a Nord, per poi spostarsi verso Est, verso il Cividalese e le Valli del Natisone e del Torre. Tante strade e piazze – impossibile elencarle tutte – si sono allagate, così come alcuni negozi, soprattutto dalle parti del Terminal studenti di piazzale Montalcini. Qui, e anche in piazza Primo Maggio, dalle parti di viale Trieste e in zona ospedale, hanno lavorato gli uomini della Protezione civile udinese. I volontari friulani (25 in tutto) hanno operato anche a Tavagnacco, Pasian di Prato, Moimacco e Cividale.

I vigili del fuoco, solo per citare alcuni degli interventi, erano a Udine, tra viale Venezia e via Cormor Basso per allagamenti e per lo stesso motivo hanno effettuato un sopralluogo anche al cinema Visionario di via Asquini. Identici problemi da risolvere per i pompieri a Pasian di Prato (anche nella frazione di Passons) in più vie e in qualche scantinato.

A Cividale, poco prima delle 19, una grandinata, mista a potenti scrosci d'acqua. Dopo pochi minuti hanno cominciato a traboccare grondaie e tombini e alcuni tratti di strada si sono allagati. Danni si sono registrati anche nell'Alta Val Torre, che accusa alberi caduti e uno smottamento ai margini della strada che collega Villanova delle Grotte al bivio Priesaka. Sull'arteria tra San Osvaldo e Villanova un'auto in transito è

Sopra, da sinistra, piazza del Duomo; un particolare della grandine caduta e via Principale a Passons. Sotto, da sinistra, caduta alberi e smottamenti in Alta Val Torre e, a destra, la zona di via del Bon a Udine

stata colpita – fortunatamente sulla fiancata, senza conseguenze per il conducente – da un albero. «La malattia del frassino è un problema grave – commenta il vicesindaco di Lusevera Mauro Pinosa –: la Regione deve prendere coscienza della situazione (gli alberi durante i temporali vanno giù come birilli) e intervenire. È indispensabile che il legislatore permetta ai Comuni di tagliare le piante a bordo strada nei fondi privati che non vengono sottoposti alla dovuta manutenzione». Senza luce da giovedì sera e per tutta la giornata di ieri le borgate di Masseris, Cepletischis, , Iellina, Gabrovizza e Tercimonte, in Comune di Savogna: l'interruzione della corrente è stata provocata da un temporale e per porvi rimedio è stato necessario un intero giorno di lavoro, che non è nemmeno bastato a risolvere il problema in via definitiva. Le attività dell'Enel riprenderanno stamattina.

Ulteriori precipitazioni erano previste anche per la notte scorsa. Secondo i meteorologi friulani, l'ondata di maltempo andrà scemando durante la giornata di oggi e le temperature scenderanno. Al mattino il cielo sul Friuli sarà prevalentemente coperto con piogge moderate. Sulla costa soffierà Bora sostenuta, moderata in pianura. Nel pomeriggio miglioramento a iniziare dalla Carnia, le piogge cesseranno e si avranno schiarite da Nord-verso Sud. Al mattino potrà nevicare oltre i 2.000 metri e sulle Giulie oltre i 1.500 circa, con venti sostenuti e freddi da Nord-Est. Questa notte farà freddo per la stagione, sia nelle valli, sia in pianura. —

(HA COLLABORATO LUCIA AVIANI)

IL LUTTO

È morto il giornalista Licio Damiani

Volto della Rai regionale, per due decenni è stato apprezzato critico d'arte per il Messaggero Veneto. Aveva 87 anni

Christian Seu

Mondo della cultura in lutto per la scomparsa di Licio Damiani. Il giornalista, per anni volto della testata giornalistica della Rai del Friuli Venezia Giulia, è morto nel primo pomeriggio di ieri all'ospedale di Udine. Dopo la pensione, raggiunta nel 1997, ha collaborato come critico d'arte con il Messaggero Veneto, pubblicando a cadenza regolare fino agli ultimi anni della sua esistenza.

Un'esistenza germogliata a Lussinpiccolo, dove Damiani era nato il 26 aprile 1935; era stato costretto a lasciare l'amata Istria appena otto anni dopo, dopo l'8 settembre 1943: si trovava a Udine, con il fratello Gabriele, in vacanza dai nonni e lo stop ai rientri lo costrinse a fermarsi in Friuli. Dopo aver frequentato il liceo Stellini, si era laureato brillantemente in Giurisprudenza all'Università di Trieste nel 1959: «Un desiderio della nonna – racconta il figlio Stefano, a sua volta giornalista –. E anche in quell'occasione non celò il suo amore per l'arte, visto che incentrò la tesi di laurea sul contratto di scrittura artistica». Durante gli studi fonda la rivista udinese del Movimento cattolico Gioventù studentesca, "Oggi studenti", e muove i primi passi nel giornalismo collaborando con la redazione udinese del quotidiano Avvenire d'Italia e poi con quella del Gazzettino, dove svolge il praticantato che lo porterà a diventare giornalista professionista nel 1964.

Dopo la parentesi a Como all'inizio degli anni Sessanta come responsabile dell'ufficio stampa dell'Associazione italiana Fabbricanti seterie, rientra a Udine: viene assunto come funzionario in Provincia e poi passa all'ufficio stampa della Regione, dove resta come caposervizio responsabile della redazione friulana fino al 1985.

Si trasferì nel 1943 dall'Istria a Udine Condusse a lungo la rubrica Vita nei campi

A partire dal 1970 collabora anche con la sede regionale Rai e segue per l'emittente i drammatici giorni del sisma che ha colpito il Friuli. Proprio in Rai viene assunto a tempo piano nel 1985 come caposervizio: oltre alla cronaca, si occupa di documentari cinematografici e conduce per diversi anni "Vita nei campi", storica trasmissione dedicata al mondo dell'agricoltura, «trasmissione di cui era particolarmente orgoglioso», racconta il figlio Stefano.

Una recente immagine di Licio Damiani, morto ieri a 87 anni

In pensione dalla fine del Millennio, inizia in quegli anni la collaborazione con il nostro quotidiano: firma per le pagine della Cultura e degli spettacoli e con la sua penna tratteggia i profili dei più grandi artisti friulani del Novecento. Ha pubblicato volumi sull'arte in Friuli, monografie sulle arti figurative e libri di storia e narrativa. Oltre ai figli Stefano e Sabina e ai nipoti, lascia la moglie Anna Maria Verbi. Dal 1970 al 1989 è stato presidente della Famiglia Artisti cattolici Ellero, nel 1996 per un anno ha guidato il Rotary Club Udine Nord. Vicepresidente dell'associazione Amici dei Musei, è stato anche componente del cda del Teatro Nuovo Giovanni da Udine e della Commissione diocesana d'arte sacra.

«Siamo profondamente addolorati per la scomparsa di Licio Damiani», ha sottolineato il sindaco Pietro Fontanini. «Di lui – ha aggiunto – ci mancheranno la grande professionalità dimostrata come giornalista e la profonda sensibilità e raffinatezza espositiva che ha saputo infondere alla sua attività di critico d'arte ma anche le sue qualità umane perché Licio era una persona sempre gentile, disponibile e capace di farsi ben volere da chi ha avuto la fortuna di conoscerlo e di lavorare con lui».

Il cordoglio del sindaco: «Sensibile e raffinato era sempre disponibile a lavorare in squadra»

«Damiani – aggiunge l'assessore alla Cultura Fabrizio Cigolot – è stato uno dei massimi esponenti della straordinaria stagione artistica del Novecento friulano e credo che moltissimi nostri artisti gli debbano molto per la divulgazione e la promozione delle loro opere. Sia io che il sindaco abbiamo avuto modo di collaborare con lui, apprezzando l'acutezza dei suoi interventi e la sua volontà di contribuire alla crescita culturale di Udine e di tutto il Friuli, soprattutto negli anni passati in Provincia, durante i quali Licio si è speso in prima persona per la realizzazione di iniziative che rimarranno nella storia della nostra città».

«Si spegne una voce autentica del Friuli, quello rurale della trasmissione radiofonica Rai "Vita nei campi" e quella culturale, artistica e sociale di tanti servizi giornalistici, recensioni e libri. Il tratto cordiale ne ha sempre contraddistinto vita e attività, quando la sua voce entrava nelle case e quando la sua memoria si faceva racconto. Ci stringiamo alla famiglia e a quanti gli erano affezionati», ha commentato la capogruppo Pd alla Camera Debora Serracchiani. —

250 NEGOZI | 0432 544568 | **SEMPRE APERTO** | cittafiera.it

GLI ESPERTI DELLA CASA TI ASPETTANO A CITTÀ FIERA

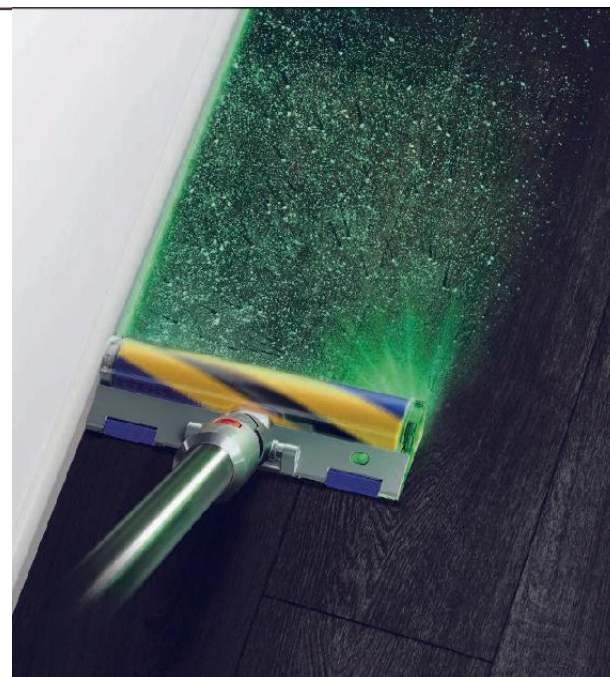
Dai complementi d'arredo alle cucine componibili, il polo dedicato alla casa di Città Fiera ha per te tutte le migliori soluzioni per rinnovare e arredare la tua casa grazie agli specialisti dei migliori marchi. Conforama, Casa Tua, Satur, Portobello, Flying Tiger, Leroy Merlin, sono alcune delle realtà dedicate alla casa che ti aspettano a Città Fiera; in una sola giornata potrai trovare tante nuove idee e soluzioni per rendere gli spazi su misura per le tue esigenze quotidiane.

DYSON negozio di Città Fiera - Piano terra

CREARE CASE PIÙ IGIENICHE: DYSON LANCIA IL SUO PRIMO ASPIRAPOLVERE CON TECNOLOGIA DI RILEVAMENTO LASER PER SVELARE LA POLVERE NASCOSTA IN CASA

Creare una casa più igienica ora è più semplice, grazie alla nuova generazione di aspirapolvere senza filo come il **Dyson V15™ Detect**, progettato per rendere visibile la polvere nascosta di dimensioni fino a 10 micron e dotato di un sensore piezoelettrico per fornire prova scientifica di ciò che è stato aspirato.

Sviluppato da un team di 370 ingegneri a livello globale, Dyson V15™ Detect è dotato di un motore Dyson Hyperdymium che genera fino a 240 air watt di aspirazione e di un sistema di filtrazione a cinque strati che cattura il 99,99% di particelle di polvere fino a 0,3 micron per la più potente pulizia approfondita. Come parte di **una gamma completamente nuova di aspirapolvere Dyson in grado di soddisfare diverse esigenze di pulizia per ogni casa**, questi dispositivi aiutano a creare un ambiente più igienico in un periodo in cui il 60% delle persone pulisce casa con più frequenza.

Scopri tutte le novità all'interno del Dyson Demo Zone Città Fiera al piano terra di Città Fiera

Inserto pubblicitario a cura di Città Fiera

FOCUS: SENSORE PIEZOELETTRICO

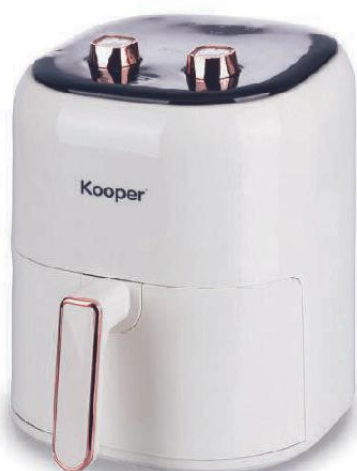
Ora più che mai vogliamo vivere in case più igieniche, per questo motivo gli ingegneri Dyson si sono impegnati a sviluppare una tecnologia che permette all'utente di misurare la polvere individuata e visualizzare i risultati sul display LCD per una prova scientifica in tempo reale di una pulizia accurata.

Come funziona? Un sensore piezoelettrico è stato integrato nell'aspirapolvere. I filamenti in fibra di carbonio nella spazzola raccolgono le particelle microscopiche che vengono misurate e contate fino a 15.000 volte al secondo. La polvere entra nell'aspirapolvere e colpisce il sensore piezoelettrico all'ingresso del contenitore e le lievi vibrazioni vengono convertite in segnali elettrici. Le dimensioni e la quantità di polvere vengono mostrate sul display LCD integrato, così che l'utente possa sapere quanta polvere ha rimosso l'aspirapolvere e conoscere le diverse dimensioni delle particelle per una prova scientifica di una pulizia accurata.

SATUR negozio di Città Fiera - Piano Terra.

SATUR: IL NEGOZIO DELLA CASA, TUTTA LA CASA IN UN NEGOZIO

Tavola, cucina, fitness, pet, piccoli elettrodomestici, arredo, outdoor, Christmas: **da Satur trovi tutto quello che hai sempre desiderato per rendere la casa più bella ma anche più funzionale alle esigenze della quotidianità**.

Tra i grandi marchi presenti nella catena di quasi 90 punti vendita, distribuiti in tutta Italia, Satur annovera: Villa d'Este Home Tivoli 1996, brand che da oltre 25 anni presidia il mondo della mise en place e dei complementi di tavola e cucina; Kooper, brand specializzato nel mondo del piccolo elettrodomestico, dalla cucina alla ventilazione, passando per la pulizia e la cura della persona. Negli ultimi anni sono entrati nella scuderia Satur anche il marchio SìChef (cottura e cucina), FitLover (fitness) e Duppidù (pet).

Non finisce qui, ogni mese Satur distribuisce il suo attesissimo volantino con promozioni imperdibili a prezzi piccolissimi.

CITTÀ FLORA negozio di Città Fiera - Piano Terra.

CIRCONDATI DI NATURA CON I VASI ELHO. TUTTE LE NUOVE LINEE AL CITTÀ FLORA GARDEN CENTER

La qualità è da sempre una delle priorità nella scelta dei prodotti proposti al Città Flora Mega Garden Center. Collezione fiore all'occhiello del punto vendita è quella dei vasi proposti da **Elho, azienda 100% green** che propone diverse linee, che hanno saputo integrare estetica ed efficienza nella gestione dell'acqua. Grazie ai serbatoi integrati per garantire il benessere della pianta e una corretta gestione delle risorse, senza dimenticare l'estetica, tutti i vasi Elho sono prodotti in plastica riciclata 100%, grazie all'energia eolica delle loro turbine, e completamente riciclabili.

Tre le linee che potrai trovare al Città Flora Garden Center: **linea GREENSENSE AQUA CARE** che unisce le linee pulite dello stile industriale ad una soluzione di irrigazione intelligente. Il serbatoio integrato è facile da riempire e grazie al suo contatore indica esattamente quando è necessario aggiungere acqua. **La Linea VIBES FOLD**, nuova collezione di vasi per interni, con i loro tenui colori pastello ed il motivo a coste, sono pensati per rendere più armoniosi e piacevoli gli spazi, mettendo in evidenza le nostre piante d'appartamento. **La Linea PURE** con vasi e fioriere per interni ed esterni, che si fanno notare per il design raffinato e moderno. Spaziano dalle forme coniche tradizionali a forme più decise, in diversi colori e formati, ideali complementi d'arredo per valorizzare le piante nell'ambiente domestico. Fatti per durare a lungo, in plastica rotazionale, resistenti ai raggi UV ed al gelo, a prova d'urto.

VIVO IN UNA CASA POCO SOLEGGIATA: CHE PIANTA MI CONSIGLI?

È importante premettere che tutte le piante necessitano di luce ma alcune si adattano anche a condizioni ambientali con scarsa luminosità. In particolare le essenze di origine tropicale che in natura vivono sotto la chioma di alberi alti che filtrano i raggi del sole, possono diventare le piante da interno che prediligono ambienti poco luminosi. Valore aggiunto di queste piante è l'aspetto molto decorativo, con foglie vistose e colorate come la ***calathea***, ***photos***, ***zamioculcas***, *ma anche la* ***alocasia***, *il* ***filodendro***, *la* ***aglaonema*** *e le* ***felci***.

CI SONO DELLE PIANTE DA INTERNO CHE ARREDANO E CHE AL CONTEMPO AIUTANO A DEPURARE/PURIFICARE L'ARIA?

Le piante sono preziose alleate nella purificazione dell'aria. Ad esempio la Sansevieria, oltre ad essere una pianta molto decorativa e resistente, riesce a contrastare l'elettrosmog casalingo e la formaldeide. Avendo inoltre la capacità di produrre ossigeno anche durante la notte, può essere collocata in camera da letto. Altre essenze con proprietà purificatrici sono ***spathiphyllum***, ***areca***, ***calathea***, ***chlorophytum***, ***dracaena***, ***hedera***, ***kentia***, ***monstera***, ***nephrolepis***, ***phlebodium***.

VIENI A CITTÀ FLORA PER SCOPRIRE TUTTE LE NOVITÀ PER IL TUO GIARDINO
I NOSTRI ESPERTI TI ASPETTANO PER CONSIGLIARTI AL MEGLIO

EURONICS BRUNO negozio di Città Fiera - Piano Terra.

SAVE THE GREEN: QUANDO LA TECNOLOGIA DIVENTA AMICA DEL PIANETA

Innovazione tecnologica e sostenibilità ambientale **con attenzione ai consumi ed alla qualità** della vita. In uno scenario globale sempre più attento al tema dell'eco-sostenibilità, anche la **Bruno Euronics** guarda con impegno ai temi "green", aiutando i clienti nell'individuazione di soluzioni tecnologiche in cui novità e rispetto dell'ambiente viaggino di pari passo.
Un'attenzione quella dell'azienda di elettronica di consumo che si rivolge, quindi, all'ambiente ma che si riflette anche sugli stili di vita dei clienti attraverso mirate iniziative e scelte commerciali eco-friendly.
In un momento cui la tutela del territorio ha assunto caratteri sempre più urgenti il **"Save the Green"**, la campagna lanciata dalla Bruno Euronics volta a far conoscere prodotti a basso impatto ambientale ed energetico e realizzati con materiali riciclati, permette di guidare i clienti verso scelte sempre più consapevoli ed ecosostenibili. La tecnologia, inoltre, può anche diventare uno strumento utile per tenere sotto controllo il temuto "caro bollette", attraverso iniziative che la Bruno Euronics sostiene fortemente come, ad esempio, **l'Eco Bonus che permette di ottenere uno sconto immediato in fattura del 65% o del 50% per l'acquisto di un condizionatore fisso ad alta efficienza energetica a pompa di calore** con inclusi i servizi di installazione e/sostituzione, realizzando così un percorso di "green economy" e di risparmio.

CONFORAMA negozio di Città Fiera - Piano terra

CONFORAMA ITALIA LANCIA LA NUOVA COLLEZIONE LIVING: DARE SPAZIO ALLA PROPRIA PERSONALITÀ NON È MAI STATO COSÌ SEMPLICE.

DA CASA NASCE CASA
Conforama

Conforama presenta una nuova linea di prodotti dal design italiano per rendere unica la propria zona living. Tante soluzioni, tutte personalizzabili, a partire dal divano, re indiscusso del salotto.
La sua scelta non è semplice e da Conforama le possibilità sono davvero tante: **divani componibili** che danno spazio alla creatività, **angolari** per rilassarsi dopo una lunga giornata fino ai **divani letto** e queste sono solo alcune delle possibilità.

Affidandosi alla professionalità degli esperti di progettazione Conforama, è possibile realizzare la propria zona living perfetta, scegliendo tra le diverse soluzioni di divani, mobili e complementi di arredo, in tanti stili differenti.

Inoltre, sottoscrivendo la carta fidelity Confocard, si ha la possibilità di ottenere uno sconto del 15% su tutti i mobili e complementi d'arredo e di accedere a promozioni speciali durante tutto l'anno, ti basterà richiederla presso il negozio **Conforama di Città Fiera**.

250 NEGOZI

SEMPRE APERTO

cittafiera.it

CASATUA negozio di Città Fiera - Piano terra

IL MESE DELLA CUCINA TI ASPETTA A CASATUA!

CasaTua ha deciso di celebrare l'ambiente principe della casa, la **cucina**, dedicandole un intero mese di **novità**! **Nuove linee e collezioni dallo stile e dalla qualità 100% made in Italy** danno vita a tantissime soluzioni personalizzate, per sorprendere e accogliere chi la casa la vive. Divertiti con i nostri arredatori ad accostare colori, essenze e texture alla tua nuova cucina. I punti vendita ti attendono per mostrarti tutte le novità che hanno in serbo per te. Rinnovarsi nella forma e nel contenuto è quello a cui ha puntato CasaTua e lo ha fatto proponendoti un valore aggiunto. Quale? La possibilità di completare la tua nuova cucina con **elettrodomestici** di qualità. CasaTua ti propone un pacchetto di elettrodomestici di ultima generazione.

La qualità **Hotpoint Ariston** sposa un prezzo ridotto e vantaggioso. A soli **€899** sarà possibile perfezionare ed arricchire la propria cucina con elettrodomestici a marchio Hotpoint moderni, pratici ed estremamente efficienti. Un poker completo di piano cottura, forno, frigo e lavastoviglie per facilitare il vivere quotidiano con il miglior servizio di sempre*.

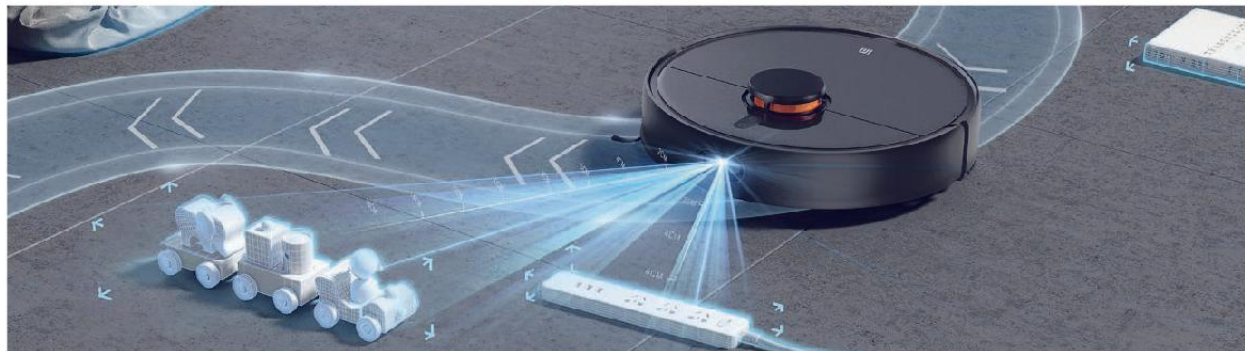
*Offerta valida fino al 12/10/2022.

XIAOMI STORE ITALIA negozio di Città Fiera - Piano terra

XIAOMI STORE UDINE: NON SOLO TELEFONIA, PRODOTTI SMART PER LA CASA ALLA PORTATA DI TUTTI.

Cucina senza olio e con pochissimi grassi! **Mi Smart Air Fryer** è la friggitrice ad aria che ti permetterà di cucinare un'ottima frittura, croccante e saporita. Facile da usare grazie al touch display OLED, puoi programmarla e cucinerà per te! E grazie alle ricette preimpostate è ideale anche per i principianti.

Xiaomi Store Italia

Sofisticato e potente, **Mi Robot Vacuum Mop 2** Ultra è Il primo robottino automatico in versione Ultra, che lava e aspira con svuotamento automatico attraverso una torretta a muro. Vanta una potenza di aspirazione fino a 4000 Pa per una pulizia completa di tutta la casa. Tu dovrai solo programmarlo - anche da remoto tramite app Mi Home - e il robot farà tutto da sé!

Puoi trovare questi e molti altri prodotti innovativi al Centro Commerciale Città Fiera di Martignacco.
Lo staff del Xiaomi Store sarà felice di ascoltare le tue esigenze e guidarti nella scelta del prodotto più adatto a te.

SCUOLA

Sopra, da sinistra, il velivolo Provost MK5 e l'interno con i comandi. Sotto, i momenti del collaudo avvenuto qualche giorno fa all'esterno dell'hangar dell'istituto Malignani

Accesi i motori del jet Provost Primo collaudo al Malignani

L'aereo, a Udine grazie a uno scambio con un'associazione, testato dagli studenti Sarà riacceso ogni tre mesi così i ragazzi potranno mettersi alla prova

Alessandro Cesare

Per i ragazzi è stato il primo approccio con un jet. Per gli insegnanti si è trattato del coronamento di un sogno. Qualche giorno fa, all'esterno dell'hangar dell'istituto Malignani, è stato collaudato e acceso l'ultimo dei velivoli messi a disposizione della scuola, il jet inglese Provost MK5. «È stata una grande soddisfazione veder realizzato un progetto nato solamente pochi mesi fa», ha confessato Mauro Fasano, direttore della sezione Aeronautica del Malignani.

L'aereo è arrivato a Udine grazie a uno scambio, con la scuola udinese che ha ceduto all'associazione Volafenice un Aermacchi MB-326 per avere, appunto, il Provost MK5. «Un velivolo che ha tutti gli impianti funzionanti, motore compreso, avendo volato fino a pochi mesi fa. Questo per noi è molto importante, visto che i nostri aerei vengono utilizzati per finalità didattiche, per consentire ai ragazzi di esercitarsi».

E così qualche giorno fa il nuovo aereo è stato messo in moto (si è trattato di una prima volta in assoluto per un motore a reazione al Malignani), con i comandi che sono stati presi da uno specialista di Volafenice e da un ragazzo del secondo anno del Mits, Riccardo Perrino. Ecco il commento di quest'ultimo: «Mi è stata data l'opportunità di partecipare attivamente da dentro la cabina del velivolo assieme a uno dei tecnici manutentori, e l'emozione che ho provato durante quegli istanti è stata a dir poco indescrivibile. L'esperienza mi ha permesso di toccare con mano gli aspetti più belli ma anche i più insidiosi del lavoro che vorrei fare una volta terminati gli studi», ha confessato.

Il momento dell'accensione del Provost MK5 del Malignani

Per la buona riuscita dell'iniziativa, il professor Fasano ha voluto ringraziare Renzo Catellani di Volafenice, il generale Maurizio Lodovisi, il vecchio preside Andrea Carletti e quello nuovo Oliviero Barbieri: «Ovviamente un grande grazie va anche ai ragazzi, che nelle ultime settimane hanno lavorato intensamente per assemblare il velivolo», ha aggiunto. Queste le parole degli altri due ragazzi coinvolti direttamente nel lavoro di assemblaggio del Provost MK5: «È stata un'esperienza formativa molto utile, anche in vista del mio futuro lavorativo nel settore aeronautico», ha detto Cristian Lotti. Per Ivan Cedermaz, «le ultime due settimane sono state molto formative, ci hanno consentito di stare a contatto con un gruppo di manutentori di alto livello, da cui abbiamo appreso molte peculiarità del nuovo velivolo a disposizione del Malignani».

Conclusa positivamente questa esperienza, ora il Provost MK5 sarà rimesso in moto ogni tre mesi, dando modo di mettere alla prova le abilità tecniche degli studenti delle classi quinte sezione Aeronautica. E nei prossimi mesi, nell'hangar del Malignani, è atteso un altro velivolo, un Piaggio P.166, oggi fermo in un deposito di Campoformido. —

STASERA

Alla libreria Friuli Lipperini apre il ciclo "Dimmi"

Loredana Lipperini, arriva a Udine oggi dalle 20.45, alla Libreria Friuli (via dei Rizzani 1) per un'anteprima del progetto "Dimmi. Le donne raccontano". Per la sua terza edizione, questo percorso comincerà proprio con la giornalista, conduttrice radiofonica di "Fahrenheit" su Radio 3. Dialogherà con Elisa Copetti nel corso dell'incontro "Autobiografia di una città al limite", promosso da Bottega Errante.

CINEMA

UDINE

CENTRALE
Via Poscolle 8, tel. 0432 504240
Biglietteria online: www.visionario.movie

Elvis	17.00
Top Gun: Maverick	20.00
L'immensità	17.15-19.15-21.15

VISIONARIO
Via Asquini 33, tel. 0432 227798
Biglietteria online: www.visionario.movie

Il signore delle formiche	16.25-17.55-20.30
Las Leonas	16.15
Maigret	16.40-19.00-21.00
Love life	18.20-20.40
Minions 2 - Come Gru diventa Cattivissimo	16.20
Margini	16.50
Nido di vipere	18.40-20.50
Crimes of the Future	18.50
Watcher	21.00

CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli 4, tel. 0432 410418
Per info: www.cine.cittafiera.com

Bullet Train	21.00
DC League of Super-Pets	15.30-18.00
Il signore delle formiche	15.00-17.30-20.00
L'immensità	15.30-17.30-20.30
Memory	15.00-18.00-21.00
Minions 2 - Come Gru diventa Cattivissimo	15.00-16.00-17.00-18.00-20.30
Un mondo sotto social	19.00
Watcher	21.00

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
Per info: www.thespacecinema.it
Biglietteria online: www.visionario.movie.it

Minions 2 - Come Gru diventa Cattivissimo	14.40-15.50-16.30-17.00-18.20-20.50
Top Gun: Maverick	15.35-18.45
Maigret	17.50-20.20
Watcher	18.50-20.00-21.40-22.35
L'immensità	16.10-19.00-21.30-23.30
Crimes of the Future	22.35
Un mondo sotto social	14.40-16.00-17.20
DC League of Super-Pets	14.30-15.20-17.10-19.55
Il signore delle formiche	15.00-18.30-21.50
Per niente al mondo	18.50-21.50
Bullet Train	15.30-18.35-21.40-22.35
Memory	14.50-18.00-19.15-20.50-22.15-23.00
Nido di vipere	22.05

GEMONA

SOCIALE
Via XX Settembre 5, tel. 348 8525373
Biglietteria online: www.cinemateatrosociale.it

Chiusura estiva

GORIZIA

KINEMAX Piazza della Vittoria 41, tel. 0481 530263 sito web: www.kinemax.it

L'immensità	17.00-20.30
Minions 2 - Come Gru diventa Cattivissimo	18.40
Bullet Train	18.50
Maigret	17.10-21.00
Il signore delle formiche	17.15-20.20

MONFALCONE

KINEMAX Via Grado 54, tel. 0481 712020
sito web: www.kinemax.it

Bullet Train	21.00
Minions 2 - Come Gru diventa Cattivissimo	17.00-18.40
Il signore delle formiche	17.45-20.40
L'immensità	17.00-20.30
Watcher	18.45
DC League of Super-Pets	19.00
Maigret	17.15-21.00

LE FARMACIE

Servizio notturno
Zambotto
via Gemona 78 0432 502528

Servizio notturno dalle ore 19.30 alle 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata e con orario diurno continuato dalle ore 8.30 alle ore 19.30

Di turno con orario continuato (8.30-19.30)
Asquini
via Lombardia 198 0432 403600
Del Monte
via del Monte 6 0432 504170

Di turno con servizio normale (mattina e pomeriggio)
Aurora
viale Forze Armate 4 0432 580492
Beivars via Bariglaria 230 0432 565330
Beltrame "Alla Loggia"
piazza della Libertà 9 0432 502877
Cadamuro
via Mercatovecchio 22 0432 504194
Colutta Antonio
piazza G. Garibaldi 10 0432 501191
Montoro via Lea d'Orlandi 1 0432 601425
Pelizzo via Cividale 294 0432 282891
Sartogo via Cavour 15 0432 501969
Turco viale Tricesimo 103 0432 470218
Zambotto via Gemona 78 0432 502528

Di turno con servizio normale (solo mattina)
Aiello via Pozzuolo 155 0432 232324
Ariis via Pracchiuso 46 0432 501301
Degrassi
via Monte Grappa 79 0432 480885
Del Sole
via Martignacco 227 0432 401696
Fattor via Grazzano 50 0432 501676
Favero via Tullio 11 0432 502882
Gervasutta
via Marsala 92 0432 1697670
Londero
viale Leonardo da Vinci 99 0432 403824
Manganotti via Poscolle 10 0432 501937
Nobile piazzetta del Pozzo 1 0432 501786
Palmanova 284
viale Palmanova 284 0432 521641
San Gottardo via Bariglaria 24
348 9205266
San Marco Benessere
viale Volontari della Lib. 42 0432 470304
Simone via Cotonificio 129 0432 43873

ASU FC EX AAS2

Aquileia Corradini D'Elia
via Gramsci 18 0431 91001
Cervignano del Friuli Strassoldo di Mave
fraz. Strassoldo
via delle Scuole 10 0431 887610
Gonars Tancredi Sarpi Collina
via Edmondo de Amicis 64 0432 993032
Lignano Sabbiadoro Sabbiadoro
via Tolmezzo 3 0431 71263
Muzzana del Turgnano Romano
via Roma 28 0431 69026
San Vito al Torre San Vito
via Roma 52 0432 997445

ASU FC EX AAS3

Camino al Tagliamento Peano
via Codroipo 2 0432 919004
Codroipo Mummolo (turno diurno)
piazza G. Garibaldi 112 0432 906054
Forgaria nel Friuli Giannelli
via Grap 22 0427 808038
Forni Avoltri Palci
via Roma 1 0433 72111
Gemona del Friuli De Clauser
via Tagliamento 50 0432 981206
Moruzzo Lussin
via Centa 13 0432 672217
Osoppo Antica farmacia Fabris
via Fabris 5 0432 975012
Moggio Udinese San Gallo
via Della Chiesa 13 0433 51130
Verzegnis Guida 1853
via Udine 2 0433 44118

ASU FC EX ASUIUD

Cividale del Friuli Fontana
viale Trieste 3 0432 731163
Grimacco Peduto
fraz. CLODIG n. 31 340 7604070
Pasian di Prato Termini
via Santa Caterina 24 0432 699024
Povoletto Grillo
piazza Libertà 3 0432 679008
Premariacco Cargnelli
via Fiore dei Liberi 11 0432 729012
Tricesimo Asquini
piazza G. Garibaldi 7 0432 880182

La festa dell'Afds Provinciale

Egidio Patat
Alpini R. Di Giusto

Nicola Franco
Bagnaria Arsa

Paolo Barazza
Basandella

Sebastiano Grosso
Bertiolo

Aldo Calligaro
Buja

Davide Calligaro
Buja

Gilberto Forte
Buja

Ombretta Giovanatto
Campoformido

Denisio Cecchin
Campolongo-Tapogliano

Andrea Scruzzi
Cassacco

Dennis Iob
Cavazzo Carnico

Alberto Rigotto
Cervignano

Ardeo Domini
Colloredo di Monte Albano

Giorgio Novello
Colloredo di Prato

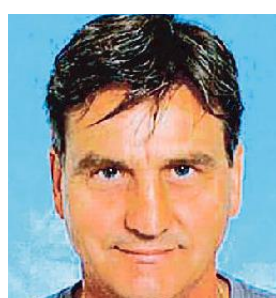
Edi Piccini
Comunale Codroipo

Daniele Persoglia
Corno di Rosazzo

Sonia Del Fabro
Enemonzo

Marco Bassi
Fagagna

Gianferdinando Collino
Forgaria

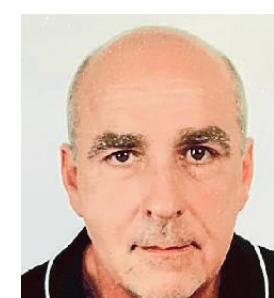
Paola Da Pozzo
Gemona del Friuli

Danis Urbani
Gemona del Friuli

Sergio Cesca
Godia

Gianni Morandini
Godia

Carmelo Buscemi
Gonars

Gerard Martin
Iti Malignani

Nicola Perosa
Lignano

Adelino Braida
Manzano

Ermes Costantini
Manzano

Alessandro Sialino
Martignacco

Massimiliano Ursino
Martignacco

Ermanna Comelli
Nimis

Claudio Pantarotto
Orzano

Giuseppino D. Copetti
Osoppo

A Gemona il congresso dei donatori di sangue Sono 2.151 i benemeriti

Domani il ritrovo alle 8.15 in piazza del Municipio e poi il corteo verso il duomo
Il sindaco: un ritorno dopo 35 anni. Il presidente Flora: la nostra sfida riguarda i giovani

Alessandra Ceschia / GEMONA

Ripartire da un luogo che è stato il simbolo della rinascita friulana dopo il terremoto, da una comunità che ha espresso figure fondanti per i donatori di sangue. Con questi presupposti, l'Afds provinciale si appresta a portare il suo congresso a Gemona domani. Si ritorna in piazza orgogliosamente insieme, innervando un corteo di labari e soci, per dare forza a un miracolo friulano che, pur con la flessione imposta dall'emergenza pandemica, si rinnova anche quest'anno.

I RICONOSCIMENTI

Protagonisti assoluti di una giornata, con la quale si intende promuovere la cultura del dono e tracciare un solco per le future generazioni – più che celebrare i singoli primati –, saranno i donatori: 2.151 i benemeriti del 2022, di cui 745 donne. Ben 76 le gocce d'oro che saranno consegnate (il riconoscimento attribuito per 100 donazioni maschili o 80 femminili), 149 le targhe d'argento con pellicano d'oro (75 per i maschi, 60 per le femmine) e 253 distintivi d'oro (50 per i maschi e 40 per le femmine) saranno consegnati ai componenti delle 198 sezioni. A questi riconoscimenti vanno aggiunti 397 distintivi d'argento (35 donazioni per i maschi e 25 per le femmine), 530 distintivi di bronzo (20 per i maschi e 15 per le femmine), infine 746 diplomi di benemerenza (10 per i maschi e 8 per le femmine).

L'APPUNTAMENTO

Dopo un'edizione saltata – quella del 2020 –, seguita da un congresso che a Lestizza è stato organizzato in forma ridotta a causa delle misure di sicurezza imposte dall'emergenza sanitaria, il 63° congresso provinciale approda a Gemona con l'atmosfera di calore e di accoglienza che lo contraddistingue e senza più limitazioni. Il ritrovo dei congressisti è fissato per le 8.15 in piazza del Municipio da dove il corteo dell'Afds partirà alle 8.45 alla volta del duomo di Santa Maria Assunta per la messa che sarà concelebrata dall'arcivescovo Andrea Bruno Mazzocato. Ci si ritroverà alle 11 in piazza del Ferro per la cerimonia ufficiale e la consegna delle benemerenze.

IL RITORNO

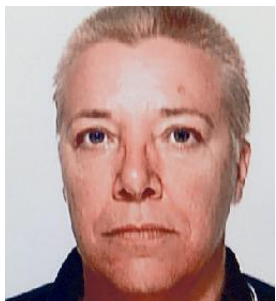
«Sono trascorsi 35 anni dall'ultimo congresso che si è tenuto a Gemona. Per la nostra città – commenta il sindaco Roberto Revelant – e soprattutto per l'Afds che rappresenta la massima espressione di generosità e altruismo, questo appuntamento assume un significato straordinario. Per il nostro comune è un onore essere sede di un così importante evento, tante persone si sono messe a disposizione e si stanno prodigando per essere

Sandro Sabucco
Pagnacco

Francesco Bini
Palazzolo dello Stella

Stefano Carlin
Palazzolo dello Stella

Fabio Chiarotti
Palazzolo dello Stella

Iris Olivo
Passons

Nives Tartaro
Pavia di Udine

Mauro Tulisso
Pavia di Udine

Denisa Cecchini
Plasencis

Catia Brollo
Pocenia

Michele D'Amato
Polizia dello Stato Udine

Mario Di Gallo
Pontebba

Danilo Gasparini
Prepotto

Martina Marinig
Prepotto

Giampaolo Allodi
Ragogna

Daniele Toniutti
Ragogna

Mario Guatto
Rivignano

Nicoletta Prati
Ronchis

Francesco Cargnelutti
San Giorgio di Nogaro

Mauro Scrazzolo
San Giorgio di Nogaro

Daniela Zanette
San Giorgio di Nogaro

Giannino Mazocco
San Giorgio di Nogaro

Carlo Tomini
Sedegliano

Alberto Cappelletti
Susans

Michele D'Andrea
Taipana

Danilo Martinello
Tarcento

Enrico Parilli
Tarvisio

Piero Foschiani
Tavagnacco

Sergio Petrei
Tavagnacco

Il presidente: puntiamo all'autosufficienza ematica in regione e al ricambio generazionale dei direttivi sezionali

IL PRECEDENTE CONGRESSO AFDS
SI È TENUTO LO SCORSO ANNO A LESTIZZA CON UNA FORMULA RIDOTTA

all'altezza delle aspettative».

I PROGETTI

«I primi obiettivi che ci poniamo per il futuro – annuncia il presidente Roberto Flora –, riguardano essenzialmente il coinvolgimento dei giovani, la difesa dell'autosufficienza ematica in regione e il ricambio generazionale dei direttivi sezionali. La nostra associazione in questi anni sta elaborando basi solide per costruire un futuro, non per sopravvivere, ma per rilanciare i suoi ideali alle nuove generazioni, in modo che ci sia un cambiamento compatibile con quello della società nel suo insieme. Stiamo fissando degli obiettivi da raggiungere. Nel dialogo e nella collaborazione siamo portatori della speranza a chi soffre. Lo dimostra la ripresa del centro trasfusionale che sembrava dovesse chiudere, invece è fra i più attivi. In questo cammino verso il futuro – aggiunge Flora – i benemeriti ci sono di stimolo e di esempio dell'essere responsabili e li indichiamo soprattutto ai giovani, ai quali siamo pronti ad affidare l'associazione perché siano pronti a condurla verso il futuro».

I DATI

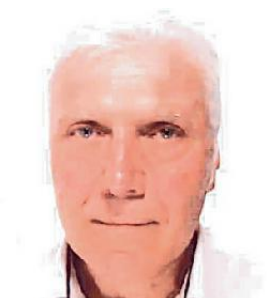
L'appello lanciato all'inizio dell'estate con lo slogan "Non portare il tuo plasma in vacanza" diramato attraverso tutti i canali social ha funzionato, tant'è che dall'inizio di agosto al 12 settembre sono state effettuate 1.359 donazioni, vale a dire 270 in più rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. «Un risultato significativo – segnala Flora – soprattutto perché donare il plasma richiede tempo, quasi un'ora, a fronte dei dieci minuti di una normale donazione».

LA FLESSIONE

Complessivamente, però, inutile negarlo, il 2022 ha segnato numeri in flessione a causa, fa notare il presidente, di una maggiore diffusione del virus che ha impedito a tanti donatori e ai loro familiari di essere attivi. A oggi, le donazioni di sangue nell'anno in corso sono state 15.830 a fronte delle 16.172 dello scorso anno, un saldo negativo ancora più vistoso per le donazioni di plasma, scese da 7.148 a 6.628.

LA SFIDA

Il futuro, con la sua logica numerica, staglia prospettive tutt'altro che rosee per l'associazione: il calo delle nascite e l'invecchiamento della popolazione pongono limiti tangibili all'Afds che, per garantire l'autosufficienza sul territorio, deve puntare sulle nuove leve. I donatori totali al 31 agosto sono scesi a 22.458, vale a dire 862 in meno rispetto alla stessa data dall'anno precedente con un plotone di 1.125 nuovi donatori, anch'essi in flessione. Si riparte da lì, dai giovani che, malgrado la denatalità, hanno fatto segnare all'Afds un primato nazionale sulla percentuale di donatori dai 18 ai 25 anni: il 5,03% sul totale di quelli attivi in Friuli Venezia Giulia. Un risultato che spicca sulle altre regioni: a seguirci è l'Emilia Romagna con il 4,08%, il Veneto con il 3,72%, la Sicilia e la Basilicata con il 3.61%, quindi la Sardegna con il 3,53%. «La crisi demografica ci fa prevedere che domani saremo meno numerosi, ma dovremo essere più generosi, tutti i giovani in buona salute sono invitati a compiere la scelta di donare come vero e proprio dovere morale e sociale. Un appello particolare va anche alle persone fra i 30 e i 50 anni, la fascia anagrafica con meno donatori». —

Roberto Secco
U.o.e.i

Roberto Dolso
Udine città

Alberto Cecotti
Vigili del Fuoco Udine

Aurora Lestani
Vigili del Fuoco Udine

Mauro Mian
Villa Vicentina

Gian Luigi Zuliani
Zanon-Deganutti

TOLMEZZO

Esercitazioni a Rivoli Tornano le proteste

L'area del geosito sgomberata per le operazioni militari Marcon: troppi i disagi. Mazzolini: si provveda alla bonifica

Alessandra Ceschia / TOLMEZZO

I bandieroni rossi sono apparsi da giorni al poligono di Rivoli Bianchi a Tolmezzo, e con loro i boati. Andranno avanti fino alla fine del mese per le esercitazioni militari a fuoco con armi portatili individuali, di reparto, bombe a mano e mortai. Abbastanza per suscitare un ampio dissenso da parte di chi si oppone all'occupazione dell'area. Da quasi sessant'anni, tra le località Cornons, Celestus e Sterbanuzzis, più nota ai Tolmezzini come Gravons, è presente il poligono di tiro, con la servitù militare che si estende all'importante geosito, quello del "Conoide di deiezione dei Rivoli Bianchi", uno dei più estesi d'Europa, classificato ad alta valenza geologica, di interesse sovranazionale.

A firmare il provvedimento di sgombero per il Comando militare dell'esercito Friuli Venezia Giulia è stato il comandante Francesco Maffei, individuando un ambito che si estende su una vasta area fra il territorio comunale tolmezzino e quello di Amaro. Una procedura necessaria visto che si tratta di attività che, per loro natura, comportano pericolo per persone e animali. Complessivamente, sono 8 le giornate nelle quali sono state previste attività addestrative, dalle 8 alle 13 e dalle 14 alle 18, altrettante quelle in cui si proseguirà anche dalle 21 alle 24. Le domande per eventuali danni alle proprietà dovranno essere presentate entro il 14 ottobre per l'inoltro alla competente Commissione.

Un nervo scoperto quello delle servitù militari in Carnia che, nel marzo 2017 aveva animato la protesta di oltre 200 persone fra sindaci e cittadini a Rivoli. La sollevazione aveva contagiato molte amministrazioni carniche per tutelare presìdi che al tempo Giorgio Zanin, già componente della Commissione Difesa alla Camera, aveva definito indispensabili per motivi di sicurezza, ipotizzando indennizzi al territorio, ma escludendo cambi di direzione.

L'area militare di Rivoli Bianchi

Valter Marcon, ex assessore e consigliere comunale, due anni fa sull'argomento aveva presentato un'interpellanza. «Il sito viene utilizzato per pochi giorni l'anno – ammette Marcon –, ma si tratta di periodi di molto intensi che impegnano l'esercito, la polizia di Stato, quella penitenziaria e, più in generale, le forze dell'ordine. Per consentire le esercitazioni – argomenta –, l'area che viene asservita si estende per un raggio di quasi 3 km, e una vasta rete di sentieri diventa impraticabile, senza contare che tanto la comunità di Betania quanto quella di Illegio ne risentono dal punto di vista dell'inquinamento acustico, oltre che ambientale. Una situazione già difficile da tollerare quando alla caserma Cantore c'erano 450 alpini, ma il fatto che li abbiano trasferiti altrove e che tornino a Tolmezzo solo per sparare è difficile da accettare».

Più volte Legambiente della Carnia ha evidenziato che quel conoide di deiezione è un geosito di interesse sovranazionale. «I rimbombi si sentono fino alla Pieve di San Floriano e molti luoghi diventano inaccessibili con le esercitazioni – osserva il presidente Marco Lepre –. Quest'area merita di essere valorizzata, ma non con le gare di moto, né con le esercitazioni militari». A introdurre il tema delle bonifiche è il vicepresidente del consiglio regionale Stefano Mazzolini: «Rafforzare i rapporti con l'esercito è importante, anche in un'ottica compensativa di aiuto in caso di calamità naturali – fa notare –. È importante però non nuocere agli interessi locali come sicurezza ed ambiente. Mi auguro che le esercitazioni vengano fatte nel massimo rispetto del territorio e siano seguite da bonifiche in modo da evitare pericoli alle aree interessate e ai residenti». —

TOLMEZZO

La proposta di Brollo: fondi alle Terre Alte contro il caro-energia

Lucia Aviani / TOLMEZZO

Il problema del caro-energia, che graverà in particolar modo, sulle zone penalizzate dalle temperature invernali più rigide, impone la pianificazione di misure ad hoc, in via immediata, anche su scala regionale. Non si possono attendere le politiche nazionali, insomma, lascia intendere l'opposizione di Tolmezzo, che tramite l'ex sindaco Francesco Brollo lancia un appello all'amministrazione del Friuli Venezia Giulia «nella speranza – sottolinea il consigliere – di aprire un serio dibattito sull'argomento». Il punto di riferimento cui guarda la proposta dell'ex primo cittadino è una norma regionale «già sfruttata suo tempo, la 33/2002», ricorda Brollo, precisando che quel provvedimento contemplava la possibilità di contributi mirati per il riscaldamento. «È un dato di fatto – commenta – che sarà la montagna a sopportare le maggiori spese per scaldare abitazioni e strutture, all'arrivo della stagione fredda. Di qui l'urgenza di contromisure capaci di farsi incontro alle necessità delle famiglie». Oggetto dell'attenzione di Brollo sono infatti i privati cittadini (altro capitolo è poi quello delle aziende): «Credo che sarebbe molto utile – spiega – riattivare, tramite la Regione, uno strumento normativo per l'abbattimento dei costi del riscaldamento, tramite la Comunità di Montagna. Una legge di riferimento già c'è: sarebbe sufficiente aggiornarla sulla base delle esigenze attuali, per poi fondare su quel presupposto un sistema che permetta lo stanziamento di finanziamenti specifici da assegnare alla Comunità di Montagna, la quale, a sua volta, ripartirebbe le risorse fra la popolazione. È alle porte un inverno particolarmente difficile, che comporterà oneri pesanti per i nuclei familiari, a maggior ragione per quelli che risiedono nelle aree montane». Gli interventi di sostegno vanno «declinati in chiave locale», per «pareggiare il divario fra chi vive in montagna e nelle altre zone della regione, ristabilendo parità di condizioni in materia di spese energetiche», chiosa Brollo, auspicando che la proposta inneschi subito un confronto allargato sull'argomento. —

TOLMEZZO

Gara di tiro con la fionda un evento benefico per aiutare le suore

I concorrenti che hanno partecipato alla scorsa edizione

TOLMEZZO

Una gara di tiro alla fionda per raccogliere fondi destinati alla costruzione di un pozzo per l'acqua in Togo. Ritorna domenica 23 l'iniziativa organizzata da Libertas Tolmezzo e pizzeria "Da Otello" l'iniziativa, giunta alla terza edizione e avviata nel 2019, quando un gruppo di tolmezzini con in testa Francesco Martini e Giovanni Tondo, aveva ideato il torneo. L'appuntamento è fissato per le 10.30 al bar "Da Otello" in località Betania. La particolarità della terza edizione è lo scopo benefico della stessa. Infatti, tutto il ricavato dell'iniziativa sarà interamente devoluto al gruppo "Gufi della Luna" che fa capo al primario di Medicina dell'ospedale civile di Tolmezzo, il dottor Paolo Agostinis e servirà alla costruzione di un pozzo per l'acqua in Togo. Beneficiarie saranno le suore della Provvidenza che hanno una missione e gestiscono un ospedale sul posto. La spesa preventivata è di 11 mila euro in buona parte già versata grazie alla sensibilità di Maria Grazia Voltan titolare dell'omonima assicurazione. Ci si può iscrivere sul posto fino all'inizio della gara, le offerte andranno in beneficenza. «È un momento di divertimento in massima sicurezza – evidenzia l'ex assessore Martini – per riscoprire questo passatempo che tutti noi in gioventù abbiamo praticato». Ci saranno pure dei premi offerti da tre ditte locali: cena per 2 alla pizzeria da Otello, panettone Kevin d'Agaro, miele dell'apicoltura Zanini. —

TOLMEZZO

Uno spettacolo in carcere con i volontari

Si è volto nei giorni scorsi uno spettacolo in carcere organizzato dall'associazione di volontari dell'associazione Vita Nuova, presieduta da Bruno Temil. Tra canzoni e barzellette a portare un po' di leggerezza in carcere ci hanno pensato il comico Romeo Patat e il cantante Enzo. Presente anche l'assessore comunale Cristina Dalla Marta, che con grande sensibilità si è rivolta alla settantina di detenuti che hanno partecipato all'evento. Ha ricordato che tutti facciamo un percorso di evoluzione e ha augurato quando torneranno alla vita all'esterno di quelle mura di farlo col sorriso. «Quello organizzato in carcere da questa associazione di volontari – ha evidenziato – è stato un evento eccezionale. Con il comandante Antonio Mottola ci siamo lasciati con l'intento di risentirci per valutare se ci possono esserci progetti interessanti da elaborare assieme». Il cantante Enzo ha animato musicalmente la platea per un'ora e mezza. «Ormai sono 10 anni – ha aggiunto Romeo Patat – che una volta l'anno entro qui per un'ora e mezza di spettacolo, mi vogliono bene e ci divertiamo per un'ora e mezza».

T.A.

IL PROGETTO

Lavori nelle scuole a Tarvisio Nuova trasferta per 77 alunni

L'opera riguarda la materna e le primarie della salita Cesare Augusto
Il sindaco: per il 2023 interverremo anche negli impianti sportivi del centro studi

Alessandro Cesare / TARVISIO

Un nuovo anno scolastico lontani dalla propria scuola. Accade ai 77 bambini della materna e delle primarie di Tarvisio Centrale, trasferiti a Camporosso e a Tarvisio Città per consentire l'avanzamento dei lavori di adeguamento antisismico degli edifici di salita Cesare Augusto. Nello specifico, come rende noto la dirigente scolastica Doris Siega, si tratta di 16 bambini dell'infanzia, accolti fin da marzo nell'ex scuola materna di Camporosso, e di 61 bambini delle elementari, che hanno trovato posto a Tarvisio Città. Hanno potuto tornare nella loro sede, invece, i 38 iscritti alle materne di Città, dove l'intervento di messa in sicurezza dell'edificio è stato concluso prima dell'inizio dell'anno.

Anche in questo caso, era stato necessario un trasferimento a Camporosso, nel giugno 2020. Sempre a Città, sono tornati in aula pure i 47 bambini delle primarie. «Questi non saranno gli unici interventi che coinvolgeranno gli edifici scolastici – rimarca il sindaco, Renzo Zanette – visto che nel 2023 sono già in programma quelli per dar vita a un'area per la pratica sportiva nel centro studi di Tarvisio, con la realizzazione di un campo di calcetto e con la sistemazione del campo da basket, della pista di atletica e delle pedane per il salto in lungo e il salto in alto».

Il cantiere che è stato avviato all'interno della scuola elementare di Tarvisio Centrale

Nell'attesa di queste opere, l'anno scolastico è iniziato con un'importante novità per gli scolari del capoluogo della Valcanale. Il Comune ha acquistato un nuovo scuolabus, investendo 141.886 euro, 91.646 dei quali concessi dalla Regione Friuli Venezia Giulia. Un mezzo da 45 posti che va ad aggiungersi all'altro già in servizio tra il capoluogo e le frazioni, dando così risposta alle decine di bambini che ogni giorno vengono accompagnati a scuola e riportati a casa. «Le caratteristiche del nuovo scuolabus sono sicurezza, accessibilità e comfort – commenta il sindaco –. Un mezzo dotato di pedana per il trasporto delle persone diversamente abili, di cui il nostro territorio necessitava».

In concomitanza con la riapertura delle scuole, l'autobus è stato simbolicamente inaugurato con a bordo i bambini provenienti dalla frazione di Cave del Predil, alla presenza, oltre che del primo cittadino, della sua vice Serena De Simone, della dirigente scolastica Siega e di don Alan Iacoponi. Un servizio, quello del trasporto scolastico, che il Comune offre gratuitamente alle famiglie residenti, gestendolo in proprio con l'impiego di due operai-autisti, che quando non sono sul mezzo fanno parte integrante della squadra manutentiva.

Un supporto importante per i genitori, in modo particolare per quelli che hanno iscritto i figli alle scuole di Tarvisio Centrale, i quali, come già accennato, dovranno trascorrere buona parte dell'anno scolastico a Camporosso. —

TARVISIO

Infortunio sul lavoro in un cantiere 47enne all'ospedale

Infortunio sul lavoro, nel primo pomeriggio di ieri, poco dopo le 14, nella frazione di Fusine, nel comune di Tarvisio, in via Ponze. Un uomo di 47 anni, dipendente di una ditta che ha sede nel comune di Ragogna, mentre stava scaricando della ghiaia da un camion è rimasto ferito.

È successo all'interno di un cantiere per i lavori di sghiaiamento del rio Prode e del rio Apnen. Il quarantasettenne è stato colpito da un carrello, che si è ribaltato. Immediata, da parte dei colleghi, che si trovavano poco distante, la chiamata ai soccorsi. La centrale Sores di Palmanova ha subito inviato i mezzi di soccorso.

Sul posto sono intervenuti gli operatori sanitari del 118 con un'ambulanza, i vigili del fuoco di Tarvisio, i carabinieri per ricostruire l'accaduto e anche il personale dell'azienda sanitaria.

Il dipendente, che è sempre rimasto cosciente, è stato trasportato in ambulanza all'ospedale di Tolmezzo. Ha riportato diversi traumi ma, stando a quanto si è appreso, non sarebbe in pericolo di vita.

CHIUSAFORTE

Rischio valanghe sulle case Primi interventi a Sella Nevea

CHIUSAFORTE

Sono stati avviati a cura dell'amministrazione comunale di Chiusaforte, i lavori di protezione da caduta massi e di messa in sicurezza dal rischio valanghivo programmati nella località di Sella Nevea. In particolare nell'area sottostante il monte Poviz a difesa di un condominio e alcuni fabbricati residenziali, della viabilità e del demanio sciabile. Il primo lotto in corso d'opera prevede la realizzazione di un vallo paramassi per una lunghezza di 210 metri con due paramenti. Quello a valle meno inclinato per consentire un rinverdimento naturale anche con semina di piante autoctone, oltre che al mantenimento degli alberi esistenti per un'ulteriore mitigazione visiva per l'osservatore. Quello a monte rivestito di pietra per aumentare la resistenza all'impatto. «Ora – spiega il sindaco Fabrizio Fuccaro – la zona è classificata a pericolosità geologica elevata. L'obiettivo è portare l'area al livello minimo, permettendo così l'avvio di tutti gli interventi possibili secondo gli strumenti urbanistici. Il secondo intervento, in continuità, punta a eliminare il rischio valanghivo presente nell'area. A monte si procederà con un esploditore (Gaz-flex) che provocherà volumi di distacchi nevosi calcolati, a valle è previsto un rilevato di 230 metri per deviare i flussi naturali fuori dalle zone urbanizzate. Saranno messi in sicurezza il parcheggio di piazzale Slovenia, l'hotel Canin, in passato investito da una valanga, l'ex stazione della funivia del Canin e il campo scuola».

L'area nella quale verranno effettuati gli interventi a Sella Nevea

Ammontano a 1,2 milioni di euro i costi all'80% coperti con fondi regionali. Il Comune ha ripreso uno studio del 2015 di Promoturismo cui non era stato dato seguito, fa sapere il sindaco Fabrizio Fuccaro.

«Ringrazio – aggiunge Fuccaro – l'attuale giunta regionale del presidente Fedriga per aver raccolto le nostre aspettative, restituendo queste aree al loro sviluppo a favore dei proprietari delle case, degli operatori turistici e della scuola sci di Tarvsio– Sella Nevea che punta a un nuovo campo scuola. Contiamo di completare tutto entro l'estate» termina il sindaco. —

Il futuro dell'ospedale

Cardiologia riabilitativa a Gemona Il nuovo reparto avrà 16 posti letto

La Regione investirà 3,8 milioni di euro per le opere di adeguamento e riqualificazione del San Michele

Piero Cargnelutti / GEMONA

La Regione investirà 3 milioni e 830 mila euro per la riqualificazione dell'ospedale San Michele. L'amministrazione regionale ha infatti approvato il progetto definitivo-esecutivo dei lavori di adeguamento impiantistico, antincendio e riqualificazione funzionale del presidio ospedaliero di Gemona con il quale si procederà prossimamente alla gara di appalto. Tale progetto era già stato approvato a maggio per un valore di 3 milioni e 330 mila euro, ma l'aumento dei costi dei materiali registrati in questi mesi ha portato la Regione ad aggiungere ulteriori 500 mila euro, coperti con fondi stanziati lo scorso anno per la riqualificazione del presidio ospedaliero gemonese.

«L'intervento – ha spiegato l'assessore regionale alla sanità Riccardo Riccardi – prevede la totale riqualificazione del terzo piano del presidio per l'attivazione di un reparto di riabilitazione intensiva gestito dall'Istituto di medicina fisica e riabilitazione Gervasutta, che aprirà quindi una nuova sede a Gemona in aggiunta alla sede principale di Udine.

Il reparto accoglierà 16 posti letto di cardiologia riabilitativa e 16 di neurologia, oltre a tutti i necessari spazi accessori, come palestre e locali dedicati alla riabilitazione neuromotoria, logopedica, occupazionale e psicologica». Il sindaco Roberto Revelant esprime soddisfazione ringraziando la Regione e la direzione Asufc: per l'amministrazione comunale il nuovo centro permetterà di attrarre professionisti e figure che ora mancano. Il sindaco ricorda che sono previsti ulteriori interventi al San Michele, quali la sostituzione degli ascensori oggi vetusti e la risoluzione dei problemi sulla copertura che causano infiltrazioni d'acqua. «L'amministrazione comunale assieme a quelle del territorio – dice il sindaco Revelant –, in silenzio ma con determinazione hanno continuato a lavorare senza interruzione incalzando l'azienda sanitaria per addivenire a soluzioni definitive e strutturali e non a tamponare temporaneamente le emergenze. Con queste prime importanti risposte è necessario proseguire celermente con un pronto ritorno alla normalità, garantendo la presenza fissa della guardia medica, la riattivazione del punto di primo intervento e delle attività di chirurgia ambulatoriale complessa e di quelle già presenti nella struttura e sospese con l'arrivo della pandemia, il tutto supportato dal necessario adeguamento e ammodernamento tecnologico delle dotazioni strumentali e diagnostiche».

«Inoltre – conclude il primo cittadino –, attendiamo prossimamente l'attivazione dell'automedica, come previsto dal progetto proposto dall'azienda sanitaria e condiviso dalla Regione, da tutti i sindaci del territorio che dal Tarcentino arrivano fino al Tarvisiano, passando per il Gemonese oltre che dai comitati». —

L'ospedale di Gemona sarà oggetto di interventi di riqualificazione e di adeguamento

DIGNANO

Lotta ai femminicidi Oggi il via al Memorial

DIGNANO

È in programma per oggi a Dignano il 2° Memorial "Per non dimenticare", nel ricordo di tutte le donne vittime di violenza. Il primo Memorial si era svolto nel 2019 a Basiliano in ricordo di Lisa Puzzoli di Villaorba, Michela Balbo di Spilimbergo, Nadia Orlando di Vidulis di Dignano e Romina Ponzalli di Gorizia tutte ragazze vittime di femminicidi che hanno segnato la vita delle famiglie e delle comunità in cui vivevano. Affinché questi episodi non vengano dimenticati nel 2019 i familiari di Lisa Puzzoli, avevano espresso il desiderio che la seconda edizione si svolgesse, a Dignano, facendo diventare così il torneo, itinerante. I proventi della manifestazione saranno destinati al Centro Risorsa Donna e al Movi di San Daniele: otto le squadre di amatori (quattro femminili e altrettante maschili) che oggi si sfideranno al campo sportivo di Dignano, a partire dalle 15. Le premiazioni sono previste per le 20. —

M.C.

MORUZZO

In arrivo le telecamere Aumentano i controlli

MORUZZO

Completata a Moruzzo l'installazione di due telecamere di videosorveglianza che riconoscono le targhe in due punti tra i più sensibili della viabilità locale ovvero l'ingresso a Moruzzo dalla ex Sp51 in Borgo Carbonaria e l'ingresso da Alnicco sulla Sp59. Lo scopo è quello di effettuare maggiore controllo del traffico a beneficio della sicurezza stradale. «Le telecamere installate – spiega il vicesindaco Enrico Di Stefano – hanno la possibilità di rilevare i veicoli in entrambi i sensi di marcia anche durante le ore notturne o in assenza di luce e a forte velocità e sono collegate direttamente con la centrale del corpo di polizia locale». Il sistema delle due telecamere è interconnesso con un specifico server e, inoltre, accede a un registro nazionale attraverso il quale è possibile identificare i transiti delle auto rubate, non assicurate, senza revisione, senza il bollo pagato e segnalate dalle forze dell'ordine. —

M.D.M.

A MARTIGNACCO

Auto fuori strada un ventenne ferito

MARTIGNACCO

Due incidenti si sono verificati, ieri mattina, a Martignacco e Pagnacco. A Martignacco, in via Cividina, il conducente di un'auto, un ventenne, ha perso il controllo della propria vettura ed è finito fuori strada. La macchina ha terminato la sua corsa contro il muro di un'abitazione.

Sul posto sono intervenuti gli operatori sanitari del 118, i vigili del fuoco per la messa in sicurezza e gli agenti della polizia locale del distretto di Pasian di Prato, Martignacco e Pagnacco per i rilievi. Ci sono stati rallentamenti al traffico veicolare per il tempo necessario a consentire le operazioni di soccorso. C'è stato un incidente, sempre ieri mattina, anche a Pagnacco, in via Colloredo. Il conducente di un'auto ha perso il controllo del mezzo ed è finito fuori strada. La macchina ha terminato la sua corsa contro un muro. Anche in questo caso sul posto sono giunti tempestivamente i mezzi di soccorso. —

CORNO DI ROSAZZO

Soldi vinti e nascosti per non perdere il Reddito

Un 34enne indagato per truffa ai danni dell'Inps patteggia 14 mesi. Aveva omesso di dichiarare 17.511 euro

Luana de Francisco / CORNO DI ROSAZZO

Vinceva al gioco on line e continuava a percepire il reddito di cittadinanza. Ma un controllo della Guardia di finanza ha rilevato la discordanza tra le attestazioni presentate con le domande di accesso al beneficio e la sua reale situazione finanziaria e, a poco più di un anno dall'inizio dell'erogazione, si è ritrovato indagato per dichiarazioni mendaci e truffa ai danni dell'Inps per un totale di 17.511 euro.

Ieri, il procedimento penale avviato dalla Procura di Udine nei confronti di Giuseppe Amato, 34 anni, residente a Corno di Rosazzo, dopo un periodo trascorso in Germania, si è concluso davanti al gup del tribunale di Udine, Mariarosa Persico, con il patteggiamento di un anno e due mesi di reclusione, sospesi con la condizionale. La pena, che il giudice ha ritenuto «complessivamente congrua e adeguata al disvalore dei fatti commessi», era stata precedentemente concordata tra il pm Giorgio Milillo, titolare del fascicolo, e il difensore, avvocato Paola Diana.

Scaturite nell'ambito delle verifiche sulla posizione, tra gli altri, di intestatari di conti di gioco on line, le indagini condotte dai finanzieri della Compagnia di Cividale avevano accertato irregolarità sia rispetto ai requisiti per l'accesso al reddito di cittadinanza, sia nella compilazione delle dichiarazioni sostitutive uniche che Amato aveva presentato nel marzo del 2019. Irregolarità delle quali l'indagato si era detto assolutamente sorpreso, essendosi rivolto e affidato, per la redazione delle stesse, alla professionalità di centri specializzati.

Era emerso così come a mancargli, per avere titolo ad accedere al beneficio, fossero due requisiti. Innanzitutto, la residenza continuativa da almeno due anni in Italia, che avrebbe raggiunto soltanto 42 giorni dopo la presentazione della domanda. Non meno imprescindibile, poi, la voce relativa alle proprie condizioni economiche, avendo omesso di indicare i "redditi diversi" che aveva derivato nel 2017 dalle vincite su conti di gioco on line per un ammontare complessivo di 28.800 euro e gli ulteriori 8.867 euro percepiti nel 2018 e "dimenticati" nella dichiarazione presentata il successivo febbraio del 2020. Quanto basta per «superare la soglia reddituale pari a 19.656 euro – avevano annotato le Fiamme gialle – oltre la quale non spetta il reddito di cittadinanza». —

DRENCHIA

Vandali nella borgata Zuodar Danneggiata la cappella votiva

La cappelletta votiva della Madonna della Pace, situata all'imbocco della strada che conduce alla borgata di Zuodar, a Drenchia, è stata oggetto di «un increscioso atto di vandalismo e vilipendio, con il danneggiamento della struttura e la rimozione della statua della Vergine, poi ritrovata in un'area boschiva nelle vicinanze». Lo denuncia l'amministrazione del sindaco Francesco Romanut che ha segnalato il fatto alle forze dell'ordine. «La furia dei vandali – commentano dall'Ente – ha colpito l'unico simbolo religioso presente nella frazione di Zuodar. La cappelletta era stata inaugurata il 27 agosto 1995, con la benedizione di monsignor Marino Qualizza. Il Comune si attiverà per chiedere un'intensificazione dei controlli sul territorio».

L.A.

CIVIDALE

I partecipanti di un precedente raduno dei Cacciatori delle Alpi

Cacciatori delle Alpi: raduno e parata per le vie del centro

Lucia Aviani / CIVIDALE

Ventesima edizione, fra oggi e domani, per il raduno dei Cacciatori delle Alpi, che si riuniranno a Cividale nel 163esimo anniversario della costituzione del Corpo, nel 110° della battaglia di Sidi Bilal, in Libia (che valse ai Cacciatori la medaglia d'oro al valor militare) e nel 58esimo dell'insediamento del 52° Fanteria Alpi in Friuli, a presidio delle opere fortificate a difesa del confine orientale.

La cerimonia, dunque, si aprirà questo pomeriggio in comune di Attimis, dove alle 16.30, alla caserma Grimaz, sarà deposta una corona sul momento intitolato ai Cacciatori delle Alpi.

I partecipanti all'adunata si sposteranno poi nella città ducale, dove alle 18.30, in sala consiliare, il professor Franco Tamassia, docente di diritto pubblico e direttore del Centro internazionale Giuseppe Garibaldi di Roma, terrà una conferenza sul tema "Il Friuli nel Risorgimento".

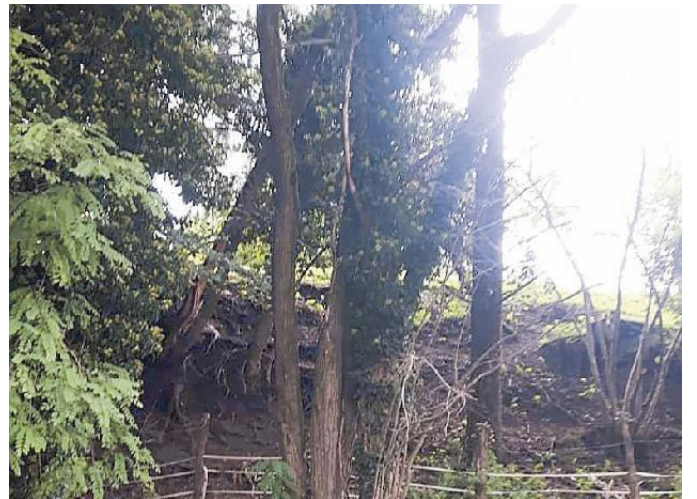
Domani, poi, momento clou della due giorni: il ritrovo e l'ammassamento sono previsti per le 9, nell'area antistante la vecchia stazione ferroviaria: da lì il corteo raggiungerà il monumento ai caduti di Parco Italia, in via Marconi, dove saranno resi gli onori al gonfalone della città di Cividale, decorato di medaglia d'argento al valor militare.

Seguirà la messa in duomo (che sarà in programma alle 10.30), al termine della quale è prevista la parata dei Cacciatori delle Alpi lungo le vie del centro storico, da Borgo di Ponte fino all'area verde loro dedicata, con l'accompagnamento del Corpo bandistico musicale Città di Cividale.

Davanti al cippo intitolato al Corpo – all'imbocco di via Bottego – si terranno poi gli interventi delle autorità, l'alzabandiera e, infine, la deposizione di corone. —

TARCENTO

Appello del Patto: si riapra il Centro per l'impiego

I consiglieri regionali del Patto per l'Autonomia Massimo Moretuzzo e Giampaolo Bidoli confidano che le rassicurazioni della giunta Fedriga sulla riapertura del Centro per l'impiego di Tarcento entro l'anno trovino conferma nella realtà e che non ci siano ulteriori ritardi. Lo auspicano dopo la seduta della II Commissione in cui è stata discussa la loro interrogazione sulla situazione che sta vivendo la sede di quel presidio territoriale: i numerosi utenti dislocati su un'area estesa che, da marzo 2018, da quando la sede è chiusa, sono costretti a spostamenti di molti chilometri per un servizio di grande importanza. Gli autonomisti fanno presente che al disagio dei cittadini si aggiunge il fatto che, nonostante il Centro sia chiuso, Tarcento e gli altri Comuni stanno continuando a pagare affitto e gestione dell'immobile, costato in 4 anni più di 110 mila euro.

SAN PIETRO AL NATISONE

Albero colpito da un fulmine

Nella frazione di Clenia, lungo la ex strada provinciale, un fulmine ha colpito un albero che si è appoggiato su una linea telefonica. Nel primo pomeriggio di ieri, sono intervenuti i vigili del fuoco assieme ai volontari della Protezione civile. Sul posto si è recato anche il sindaco, Mariano Zufferli.

LA CERIMONIA

Tarcento si ferma per dare l'addio a don Antonio Villa

La comunità di Tarcento ha detto addio a don Antonio Villa, scomparso a 90 anni. Sono state centinaia le persone che hanno partecipato ai funerali. Con la morte di don Villa, infatti, se ne è andato un parroco e un insostituibile educatore della scuola paritaria "Monsignor Di Gaspero", in cui sono transitate generazioni di tarcentini, e alla quale ha dedicato tutta la vita.

Don Villa era arrivato a Tarcento pochi giorni dopo il terremoto del maggio 1976, per porsi a servizio delle popolazioni colpite nei campi scuola per bambini.

OGGI IL CONCERTO

Pupo accetta l'invito: tutta Lestizza in piazza per una serata speciale

Il sindaco: l'età media del comune si adatta a questo show
Venduti tutti i biglietti. Sospese le fermate delle corriere

Edoardo Anese / LESTIZZA

Sold out per il concerto di Enzo Ghinazzi, in arte Pupo, che questa sera approderà a Lestizza con il suo World Tour "Pupo 40 anni Su di Noi". Ad attenderlo, in piazza San Biagio alle 21.30, circa un migliaio di persone. Pupo, una delle voci italiane più conosciute al mondo, nel corso degli anni si è esibito nei più importanti teatri del mondo: Royal Albert Hall di Londra, Madison Square Garden di New York, Olympia di Parigi e molti altri ancori.

«Abbiamo deciso di invitare Enzo Ghinazzi in considerazione anche dell'età media del nostro comune – fa sapere il sindaco Eddi Pertoldi – che si adatta perfettamente a questo tipo di musica. Inoltre, si tratta di uno dei più grandi artisti italiani che è riuscito a portare le sue canzoni in tutto il mondo e che tutt'ora, a distanza di quarant'anni, sono sulla bocca di tutti. Non nego il nostro stupore quando l'artista ha accettato con entusiasmo il nostro invito, rivolgendo anche il suo personale appello, attraverso un video sui social, a prendere parte al concerto». L'iniziativa ha ottenuto fin da subito un enorme successo, basti pensare che i biglietti sono andati a ruba nel giro di pochi giorni registrando il tutto esaurito. «Ci tengo a ringraziare fin da subito – ha detto Pertoldi – tutte le locali associazioni del territorio che ci aiuteranno affinché la serata si sviluppi nel migliore dei modi. Non è mai facile organizzare un così grande concerto in un paese piccolo come Lestizza». In scaletta alcuni dei suoi successi internazionali, tradotti anche in tedesco, francese, inglese e spagnolo, tra cui "Sempre tu", "Gelato al cioccolato", "Su di noi", "Cosa farai". In occasione della manifestazione, Tpl Fvg ha annunciato la sospensione di alcune fermate del servizio extraurbano dalle 18 alle 24. A seguito della chiusura di piazza San Biagio, saranno sospese le fermate sulla piazza, in entrambe le direzioni, e la fermata di via Roma 6 in direzione Sclaunicco. Non sono previste fermate sostitutive, tuttavia, le corse interessate dalle fermate sospese devieranno sul seguente percorso: Santa Maria di Sclaunicco, Mortegliano, Talmassons e viceversa. —

Enzo Ghinazzi, in arte Pupo, questa sera si esibirà a Lestizza

POZZUOLO DEL FRIULI

Ladri in due scuole presi soldi e computer

POZZUOLO DEL FRIULI

Due furti sono stati messi a segno, nella notte tra mercoledì e giovedì, alla scuola primaria Giuseppe Ellero di San Giorgio di Nogaro e alla scuola dell'infanzia di Terenzano, nel comune di Pozzuolo. I ladri sono riusciti a introdursi all'interno dei due istituti scolastici e hanno rubato computer e materiale di vario genere. Poi sono fuggiti senza lasciare tracce. A San Giorgio sono stati portati via due computer collegati alle lavagne luminose mentre a Terenzano sono spariti un tablet e le monetine di un distributore automatico, che è stato forzato. Sono in corso indagini da parte dei carabinieri, anche con l'ausilio delle telecamere di videosorveglianza presenti nella zona. —

MERETO DI TOMBA

Le rubano il bancomat e prelevano 6 mila euro

MERETO DI TOMBA

I ladri, nei giorni scorsi, sono riusciti a introdursi nell'abitazione di un'anziana che risiede nella zona di via Duchi D'Aosta. Hanno rovistato nei cassetti e hanno trovato trecento euro in contanti e un bancomat. Successivamente, hanno utilizzato la tessera per effettuare una serie di prelievi fraudolenti per un totale di seimila euro. Secondo la prima ricostruzione dell'accaduto effettuata dai carabinieri del comando stazione di Campoformido – a loro si è infatti rivolta la figlia dell'ottantenne per formalizzare una denuncia –, i malviventi sono riusciti a entrare in casa senza lasciare segni di scasso, forse approfittando di una porta o una finestra lasciate aperte. I prelievi abusivi sono poi emersi dagli estratti conto della donna derubata. —

PALMANOVA

Ceneri della madre sparite la società risarcirà le due figlie

La Art.co servizi condannata dal tribunale di Venezia a versare 40 mila euro L'episodio risale al dicembre del 2015 nel cimitero di Gambarare a Mira

Luana de Francisco / PALMANOVA

Una «violazione del diritto inviolabile al culto per i defunti»: questo hanno subìto le due sorelle di Mira (provincia di Venezia) rimaste orfane per la seconda volta della madre, dopo che la società cooperativa friulana incaricata dal Comune di Mira della gestione del cimitero dove fino a quel momento le sue ceneri avevano riposato, accanto alla tomba del marito, ne ha smarrito l'urna. A stabilirlo è stato il tribunale civile di Venezia, cui Annalisa e Renata Cagnin si erano rivolte, con il tramite dello Studio 3A-Valore, per fare luce sul caso e individuare i responsabili. Ritenendo provato che all'origine della «dispersione dell'urna» vi sia stata una «grave negligenza» degli operai mandati a esumare la salma del padre, il giudice Alessandro Cabianca ha condannato l'Art.co servizi di Palmanova a rifondere 20 mila euro l'una alle sorelle a titolo di danno morale.

Il cimitero veneto dato in gestione alla società di Palmanova

L'episodio risale al 29 dicembre 2015, nel cimitero di Gambarare, quando era stata programmata la rimozione della lapide sotto la quale erano stati riposti sia la tomba del padre Gino, nel 1991, sia l'urna cineraria della madre Livia Bottacin, nel 2011, protetta a terra da un pozzetto e per la quale le figlie avevano ottenuto un'autorizzazione provvisoria, in attesa di spostare entrambi i genitori nell'ossario. Quando Annalisa era arrivata in cimitero col marito, però, le operazioni erano già terminate: aperta la tomba, era stata scavata la terra con una ruspa, aperta la cassa del padre e recuperati i resti per consegnarli ai parenti. È stato a quel punto, chiedendo di avere anche la teca con le ceneri della madre, che gli operai hanno risposto di non saperne nulla e di non averla neppure vista. Da qui, la causa, promossa con l'assistenza legale dell'avvocato Alessandro Menin, e la difesa della società friulana, che con l'avvocato Caterina Belletti ha sollevato dubbi in particolare sulla presenza dell'urna nel punto indicato dalle sorelle, così come da documentazione e testimonianze sottoposte al tribunale, e che ha fermamente respinto gli addebiti relativi alla presunta negligenza nell'esecuzione dei lavori. Punti fermi, questi, e sui quali la difesa si è riservata di valutare un possibile appello. Diverse, appunto, le conclusioni del giudice, che, oltre a confermare la presenza dell'urna «nella tomba del marito al momento dell'esumazione», ha evidenziato come gli operai non ne fossero a conoscenza. E questo, nonostante una nota del Comune alla Art.co, che dal procedimento è uscita esente da colpe, lo avesse indicato specificamente. —

AQUILEIA

Gara di solidarietà per trovare il donatore e salvare il 14enne

Francesca Artico / AQUILEIA

È una vera e propria gara della solidarietà quella attuata da tanta gente nei confronti del giovane della Bassa friulana colpito da leucemia fulminante e in attesa di trapianto di midollo osseo all'ospedale Burlo Garofolo di Trieste.

Sono già una cinquantina le mail arrivate nelle sedi dell'Associazione donatori di midollo osseo della regione mentre i telefoni continuano a squillare incessantemente: è stata questa la risposta all'appello lanciato dal presidente dell'Admo di Aquileia Umberto Dalla Costa per la ricerca di un donatore compatibile per salvare la vita al quattordicenne.

Come spiega la presidente regionale di Admo Paola Rugo, «purtroppo molte di queste generose persone sono fuori dal range delle età previsto per la tipizzazione, l'esame necessario per poter stabilire il grado di compatibilità tra un donatore e un paziente che necessita un trapianto di midollo. La tipologia del donatore deve infatti rientrare in una fascia di età tra i 18 e i 35 anni, deve avere almeno 50 chili di peso e godere di buona salute.

«I risultati della tipizzazione (Hla)– ricorda la presidente regionale – vengono inseriti in un archivio elettronico gestito a livello nazionale dall'Ibmdr, collegato a ben 51 registri internazionali, nell'assoluto rispetto della riservatezza (primo livello), ed è su questi registri internazionali che auspichiamo si possa trovare anche il donatore per il giovane friulano. La compatibilità genetica, nulla ha a che vedere con il gruppo sanguigno. Chi vuole sottoporsi al test deve iscriversi al registro Admo e poi verrà contattato. Ci rivolgiamo a donatori giovani perchè studi medici hanno accertato che la donazione di una persona giovane ha più possibilità di riuscita rispetto a chi ha una età superiore».

La presidente Rugo, sottolinea che comunque le chiamate e i contatti avuti in risposta all'appello per dare una prospettiva di vita al quattordicenne della Bassa friulana rappresenta un'occasione di sensibilizzazione all'interno delle famiglie che non va sprecata. —

CERVIGNANO

Rispetto e fair play il messaggio ai giovani dei veterani dello sport

CERVIGNANO

Sono ripartiti in questo mese gli appuntamenti della Unvs (Unione veterani sportivi) di Cervignano.

Si è cominciato con la mostra dei disegni dei giovani delle classi quinte delle scuole primarie, inaugurata nella sala parrocchiale intitolata a don Silvano Cocolin, con ospite d'onore il maestro Giorgio Celiberti. «Nel corso degli ultimi anni i veterani – spiega il presidente Giorgio Titotto –, grazie alla disponibilità dell'Istituto comprensivo e alla collaborazione di molti insegnanti, hanno dato vita al progetto "Fair play". Attraverso la promozione della pratica sportiva, quattro nostri tecnici volontari (Antonino Chilà, Andrea Coccolo, Sandro Giusti e Adriano Paliaga) hanno trasmesso ai giovani i concetti base di cosa significa gioco leale, di quali siano i comportamenti da tenere dentro e fuori dei campi di gioco, di cosa significa fare squadra, di come ci si deve comportare con le altre squadre che si incontrano, del rispetto che si deve dare agli arbitri mettendo in evidenza che senza gli arbitri e le altre squadre non ci si può né misurare né migliorare».

Concetti semplici indirizzati ai giovani ma con l'intento anche che questi li trasmettano anche ai loro genitori. «A conclusione di questo ciclo di attività, dopo oltre 50 incontri – aggiunge il presidente –, i nostri tecnici hanno chiesto ai giovani di esprimere questi concetti attraverso un disegno. Sottolineiamo che hanno partecipato con successo a questo progetto anche alcuni ospiti dei centri Campp». —

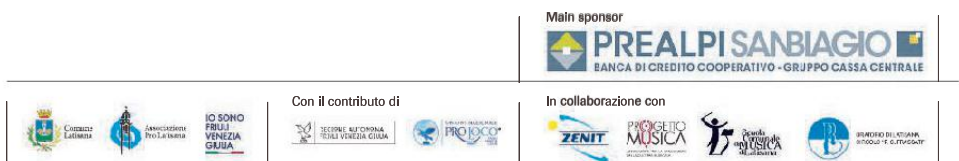
F.A.

AIELLO

Manifesti Pd strappati e gettati tra i rifiuti

I manifesti del Pd gettati dai vandali nel cassonetto dei rifiuti

AIELLO

«Uno sfregio alla democrazia che non ci intimidisce né rallenta il lavoro che faremo negli ultimi decisivi giorni di campagna elettorale. I manifesti ritorneranno nel posto dov'è giusto che stiano, con buona pace di chi ritiene che le idee altrui stiano meglio in un cestino». Lo afferma il segretario del circolo friulano del Pd di Aiello-Visco, Jacopo Bordignon, commentando l'atto vandalico commesso da ignoti ad Aiello, dove i manifesti elettorali del Pd, affissi nel primo pomeriggio di martedì negli appositi spazi in via Marconi, sono stati strappati da ignoti e gettati in un cassonetto. —

Gli appuntamenti del week-end

LA CERIMONIA

Apre Settembre latisanese «Così la Bassa dimostra il suo grande potenziale»

Sindaci e autorità all'inaugurazione del Settembre latisanese e, sotto, gli stand della festa (FOTO PETRUSSI)

Sara Del Sal / LATISANA

Taglio ufficiale del nastro ieri sera per Settembre latisanese alla presenza di numerosissime autorità, cittadine, regionali e dei comuni vicini, presenti per la partenza di quella che è la ventinovesima edizione di un evento che ha sempre richiamato latisanesi e no a passare qualche ora nel cuore della città.

Un minuto di silenzio per le popolazioni delle Marche, colpite dall'alluvione e poi il saluto del sindaco Lanfranco Sette, affiancato, oltre che dal consiglio comunale quasi al completo dai primi cittadini o dai rappresentanti dei Comuni di Lignano, Ronchis, Precenicco, Muzzana, Palazzolo, San Giorgio di Nogaro, Porpetto, Pocenia, Carlino e San Michele al Tagliamento. Un segno di amicizia e di reciprocità che è stato sottolineato dall'assessore regionale Sergio Emidio Bini che ha detto come queste presenze non rappresentino solo un segno di cortesia istituzionale. L'assessore era affiancato dall'assessore Graziano Pizzimenti e dai consiglieri regionali Alessandro Basso, Mauro Bordin, Mauro Di Bert e Maddalena Spagnolo.

«Settembre latisanese – ha detto Bini – è una manifestazione di lunga storia e tradizione che dimostra come un sistema territoriale sta lavorando insieme affinché la Bassa friulana ritorni a esprimere il suo grande potenziale». L'assessore ha colto anche l'occasione per rinnovare la sua vicinanza ai cittadini e agli imprenditori: «Dopo quattro anni e mezzo al governo ci siamo trovati davanti a tante disgrazie e dopo la pandemia e il resto ora siamo di fronte al caro bollette. Come abbiamo fatto in precedenza, anche in questo caso ci tireremo su le maniche e faremo del nostro meglio per stare vicino alla nostra gente», ha affermato prima di rivolgere un ringraziamento ai volontari, pilastri della coesione della comunità.

Considerate le previsioni incerte, l'organizzazione ha pensato di raggruppare la cerimonia di apertura nella zona food in piazza Matteotti, allestita con ampie tensostrutture che permettono alle persone di godere della festa anche in caso di pioggia .

Pro Latisana e Comune hanno investito molto nel creare un evento che culminerà nel concerto di Samuele Bersani previsto per domani sera in piazza Indipendenza, in caso di pioggia al teatro Odeon. —

LIGNANO

Si accendono i motori alla Italian bike week: «Ci unisce la passione»

Sotto il tradizionale taglio del nastro e, sopra, i primi appuntamenti della grande festa delle due ruote

LIGNANO

Si accendono i motori all'Italian bike week di Lignano. Ieri è stata inaugurata ufficialmente la manifestazione alla presenza del sindaco Laura Giorgi, accompagnata dal suo vice Manuel Massimiliano La Placa e dall'assessore al Turismo, Massimo Brini. «Essere qui è importante – ha spiegato Laura Giorgi – perché, lo dico da motociclista, l'attenzione a questo mondo di libertà è prima di tutto affettiva. Non possiamo che accogliere a braccia aperte la Italian bike week».

Nel suo intervento Piero Mauro Zanin, presidente del Consiglio regionale del Fvg, ha ricordato quanto sia «appassionato di questa manifestazione, che è importante per la promozione del turismo, dello sport e della musica. In un momento come questo, non possiamo che appoggiare la passione che la anima e dire grazie al lavoro degli organizzatori».

In rappresentanza della Regione sono intervenuti anche i consiglieri Leonardo Barberio, Mauro Bordin e Maddalena Spagnolo. Presente anche Omar Vidoni, assessore al Turismo del Comune di Majano, la località friulana dove hanno sede la società organizzatrice Terre di Moto e la Editrice Custom.

Gli esponenti politici hanno poi visitato l'area dedicata alla enduro mototherapy dove gli istruttori del MC Sabbiadoro, in collaborazione con il locale Rotary club, hanno donato una giornata di divertimento e spensieratezza a 30 ragazzi con disabilità del Campp di Rivignano-Teor e Latisana, accompagnandoli sulle loro moto da fuoristrada. «Ringrazio la famiglia Persello e Margherita Plos per l'iniziativa della enduro mototherapy, che ha permesso di condividere con chi è meno fortunato una passione che unisce tanti di noi» ha commentato Spagnolo.

Il programma di oggi presenta alla 9.30 l'apertura delle iscrizioni al Custom bike show - tappa del campionato Italian motorcycle championship. Alle 10 Esposizione Am Cars & Hot Rods e via ai corsi di guida sicura in area parcheggio con Marco Lucchinelli e Fausto Ricci. Alle 19 Saturday night fever, la parata in moto per le vie di Lignano Sabbiadoro. Dalle 20 spazio alla musica con i Power Horse 500 i SuperHorror e i Napster (tribute band dei Metallica). —

POCENIA

Primo parere positivo per l'impianto dei rifiuti Il sindaco: «Non è finita»

POCENIA

La Regione sceglie di applicare il massimo rigore nella valutazione dell'impianto di recupero e smaltimento dei rifiuti pericolosi e non pericolosi di Execo previsto in via Locatelli che da mesi tiene con il fiato sospeso il Comune di Pocenia. L'assessore regionale Fabio Scoccimarro, ribadendo la terzietà della politica nella commissione Via (Valutazione di impatto ambientale) che è formata da dirigenti e tecnici regionali, anticipa che a breve verrà emanato il decreto della Regione che rimanda alla Valutazione di impatto ambientale il progetto che verrà quindi esaminato nuovamente dalla commissione stessa. Se la Via sarà positiva, sarà poi il turno dell'Aia (Autorizzazione integrata ambientale) con le relative prescrizioni.

In attesa del parere della commissione regionale, è intanto arrivato un documento con il parere espresso dal Servizio gestione rifiuti nel quale si afferma che «l'intervento proposto non risulta in contrasto con la pianificazione regionale in materia di rifiuti». Un primo documento, quindi, a favore dell'insediamento che ha immediatamente scaldato gli animi. Il sindaco Debora Furlan ammette: «Quel parere non ci piace, ma non è la risposta definitiva che potrebbe, come ci auguriamo, essere diversa. Siamo ancora in attesa di comunicazioni ufficiali». Dall'altro lato è l'ex sindaco Sirio Gigante a incalzare il primo cittadino per cercare di ottenere una risposta sulla totale assenza di reazioni rispetto a questa prima valutazione. «Il sindaco sembra sparito e con lei il comitato per la vita del Friuli rurale e alcuni degli striscioni che avevano appeso nell'area interessata all'insediamento. Di fronte a un primo parere di questo tipo dovrebbero essere trasparenti nei confronti dei cittadini, esattamente come pretendevano che lo fossi io» incalza Gigante. «Non ci sono convocazioni di incontri, l'amministrazione sembra scomparsa. Dobbiamo essere noi ora a chiedere un consiglio comunale straordinario per ottenere informazioni?» conclude. —

LATISANA

Nuove aree ecologiche ad Aprilia Marittima

LATISANA

Terminati ad Aprilia Marittima i lavori per il completamento delle aree ecologiche che raggruppano i bidoni della spazzatura. Il Comune ha istallato delle barriere visive che coprono l'area, abbellendola.

Si tratta delle prime due "isole" alle quali seguirà la realizzazione di altre strutture simili come ha confermato l'assessore al Patrimonio e vicesindaco di Latisana Ezio Simonin, di misura standard con un prezzo che si aggira intorno agli 800 euro l'uno a costruzione.

Dopo gli interventi ad Aprilia e Bevazzana, le nuove strutture potrebbero nei prossimi giorni trovare spazio in tutte quelle zone che sono considerate delle aree sensibili del comune rendendo il territorio più ordinato ed accogliente. —

F.A.

E' mandato all'affetto dei suoi cari

ERMES DELLA MORA
di 84 anni.

Ne danno il triste annuncio i figli Chiarastella, Giandomenico con Francesca, la sorella Anita, le nipoti, i cugini, gli amici e parenti tutti.
Chi vorrà potrà salutarlo domenica dalle ore 09:30 alle 16:00 e lunedì dalle ore 08:00 alle ore 14:00 presso l'Ospedale Civile di Udine.
Successivamente alle ore 15:00 la salma sarà tumulata nel cimitero di Colloredo di Prato.
Un grazie di cuore a tutte le persone che gli sono state vicino.
Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Colloredo di Prato - Gemona del Friuli, 17 settembre 2022
O.F. Decor Pacis di Marco Feruglio
Faugnacco - Pasian di Prato

ANNIVERSARIO

19-09-2021 19-09-2022

dottor ALESSANDRO MARASCHI

Ti ricorderemo con una Santa Messa domenica 18 settembre alle ore 12.00 presso il Duomo di Udine.
I tuoi cari.

Udine, 17 settembre 2022
O.F.MARCHETTI Gino Udine-Povoletto

RINGRAZIAMENTO

Grati e commossi, i familiari di

EMANUELE TROIERO

ringraziano di cuore tutti coloro che in questo delicato momento hanno dimostrato loro affetto e vicinanza per la sua prematura scomparsa.

Santa Maria di Sclaunicco, 17 settembre 2022
o.f. Pax Eterna

5° ANNIVERSARIO

FIORINA SCOZZAI
in FORNASARIG

Sei nei nostri cuori, il tempo non può cancellare il tuo ricordo.

Manzano, 17 settembre 2022
O.F.Bernardis
Manzano - Corno di Rosazzo
Tel. 0432 - 759050

E' mancato

VALTER FANTINI
di 83 anni

Ne danno l'annuncio la moglie, le figlie, il genero, il nipote Alessandro con Gul e la famiglia Plaino.
I funerali avranno luogo lunedì 19 settembre, alle ore 14, nella chiesa di Cussignacco, arrivando dall'ospedale di Udine.
Seguirà cremazione.

Cussignacco, 17 settembre 2022
O.F.Bernardis
Manzano - Corno di Rosazzo
Tel. 0432 - 759050

RINGRAZIAMENTI

VLADIMIRO SIMCIC

I familiari, impossibilitati a farlo personalmente, ringraziano sentitamente tutti coloro che, in qualsiasi modo, hanno dimostrato vicinanza ed affetto in questo momento così doloroso per la morte del loro caro.

Udine, 17 settembre 2022
O.F ARDENS, Udine Via Colugna 109

Serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari

MARIA MAURO
ved. DAL FORNO
Sciore Marie
di 100 anni

Ne danno il triste annuncio la figlia Daniela con Armando ed i parenti tutti
I funerali avranno luogo sabato 17 settembre alle ore 15.00, nella chiesa di Rigolato, dove la cara salma giungerà dal Rsa di Tolmezzo. Seguirà cremazione
Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno ricordarla

Rigolato, 17 settembre 2022
Of. Zuliani - Ovaro

NEL FINE SETTIMANA

FABIANA DALLAVALLE

Dalla musica agli incontri al teatro: tanti appuntamenti in Friuli

Un nuovo fine settimana di appuntamenti con la musica, il teatro, gli incontri.

Gran finale, questa sera, per i Concerti in basilica ad Aquileia. Protagonista, con inizio alle ore 20.45, il coro giovanile I Piccoli musici di Casazza (Bergamo), diretto da Mario Mora. Il coro – accompagnato all'organo dal maestro Luigi Panzeri.

Alla Festa della Mela di Tolmezzo ritorna oggi pomeriggio, dalle 15.30, sotto la tensostruttura in piazza XX settembre, l'appuntamento ARLeF con i più piccoli per un pomeriggio di giochi in friulano: "Cjantâ e zuiâ cun Maman!", è con Daria Miani e il colorato mondo di Maman!

Finissage, oggi alle 18.30, all' "OlgaDanelone Art Studio 2", (a Udine in Via Valussi 32), di Olga, Carlotta e…Topolò. In mostra opere multimediali, dai videoclip, ai "layout su fondo dibond" nel quale la moltiplicazione di un "composto di elementi" riformula nuovi insiemi geometrici. Poi le grandi mappe che ondeggiano sulle pareti o scendono dal soffitto e quadri iconici e 'familiari' del 2000.

Sempre a Udine Loredana Lipperini, è protagonista questa sera, dalle 20.45, alla Libreria Friuli (via dei Rizzani 1) di un'anteprima del progetto "Dimmi. Le donne raccontano", terza edizione. Lipperini giornalista, scrittrice e conduttrice radiofonica del programma "Fahrenheit" su Radio 3 è ospite dell'incontro,"Autobiografia di una città al limite", durante il quale dialogherà con Elisa Copetti e presenterà il suo ultimo libro: "Roma dal bordo. Una geografia sentimentale" (Bottega Errante Edizioni 2022).

In un'occasione unica l'associazione Librerie in comune e la casa editrice Iperborea invitano alla presentazione di "Abbandono", l'ultimo romanzo della scrittrice svedese Elisabeth Åsbrink. Oggi, alle 18 presso la libreria Tarantola di Udine. Modera la giornalista Anna Piuzzi.

La seconda edizione di Polcenigo Jazz River chiude questa sera alle 21, nel Teatro di Polcenigo, con il duo: Hamid Drake, e Pasquale Mirra. Sempre oggi debutta River stories percorso dedicato ai libri e agli scrittori. Partenza alle 14.30 da palazzo Scolari, con lo scrittore e poeta della viandanza Luigi Nacci. Al rientro, alle 17.30, Nacci presenta a palazzo Scolari il suo ultimo libro "Non mancherò la strada. Che cosa può insegnarci il cammino" (Editori Laterza 2022), intervistato dalla giornalista Maria Balliana.

La manifestazione Felix Coeli Porta, promossa da Noi Cultura e Turismo, in collaborazione con Itineraria, apre domani alle visite guidate e gratuite di 14 chiese e cappelle votive del territorio. (dalle 10 alle 13 e dalle 14 alle 18).

"Un fiume di note" chiude questa sera alle 21, al teatro Zancanaro di Sacile, con "La sa pur dir/pusti naj govoriJo", che vede protagonisti Matteo Bevilacqua al pianoforte, la mezzo soprano Valentina Volpe Andreazza, Tinkara Kovač al flauto e alla voce e Cristina Bonadei, autrice dei testi e voce narrante.

Raccontare la storia negli spazi pubblici: Gorizia e Nova Gorica a confronto! A palazzo Coronini Cronberg, convegno "La storia negli spazi pubblici. Strategie e pratiche, proposte e dibattiti". Oggi, a partire dalle 10.

Questa sera alle 20.30, Oratorio di Villotta di Aviano: storie dei cieli del mondo, spettacolo di contastorie di e con Fabio Scaramucci.

Questa sera, a Montereale Valcellina, alle 21, ritorna Tra Laico e Profano. Festival Workshop Internazionale presso l'ex centrale idroelettrica "A. Pitter" di Malnisio - auditorium e palco all'aperto . In programma Betún (Bitume), spettacolo mimico di maschere senza parole, con un accompagnamento sonoro e musicale. Domani alle 17, Terra e Polvere da Sparo, una riflessione sull'oggi, rappresentata da una sola attrice. —

LE LETTERE

L'appello
Si riapra a Grado la torretta di legno

Volevo segnalare che la torretta di osservazione in legno sita sulle sponde della foce dell'Isonzo (isola della Cona) a Punta Sdobba in Comune di Grado raggiungibile dalla località Caneo è stata chiusa con mezzi improvvisati (rete elettrosaldata per l'edilizia) e quindi resa non fruibile, senza alcun cartello che giustifichi tale chiusura, il sito e molto suggestivo e frequentato dagli amanti della natura.
Chiedo se le autorità competenti leggendo questa segnalazione possono attivarsi per ripristinare la fruibilità del sito con la dovuta manutenzione.

Giovanni Jenco Paoloni
Premariacco

Teatro
Una sede degna allo Stabile friulano

Sede Teatri Stabil Furlan.
Di cuant che il Comun di Udin al à decidût di cuistâ il cine Teatri Odeon, si son palesadis diviersis soluzions, dutis interessantis. O ai spietât un pôc prime di scrivi, par scoltâ ben i diviers progjets. Ma la mê idee mi jere za barlumade propri sul Odeon durant la bataie pal Stabil furlan, ma jessint di un privât al sarès stât une vore dificil otignî, fin dal scomençament de ativitât, une proprie sede a Udin come capitâl dal Friûl.
No jerin altris alternativis, e la soluzion cjapade e je stade une vore preseade par deventâ une degne sede dal Teatri Stabil furlan.
Un Teatri nassût par podê realizâ dai spetacui di professioniscj, no dome par Udin ma in dut il Friûl e ancje pal forest (come che al è za capitât).
In chescj trê agns di ativitât il nestri Teatri al à dimostrât di fâ lis robis cu la massime serietât e cuntune vore di professionalitât.
Duncje al à a dutis lis cjartis par vê une so sede, come che le àn ducj i Teatris Stabii tal mont (Triest al insegne).
Duncje cun cheste mê letare mi indreci a ducj i politics, di drete e di çampe e dal centri: se o vês a cûr la nestre lenghe e la nestre culture, lavorait par dâ une sede al nestri Teatri che cul so lavôr al à dât e al darà une gruesse man pe valorizazion de nestre lenghe, ricognossude ancje dal Stât, e soredut dimostrâ a ducj che il nestri Teatri cu la nestre lenghe al à la stesse dignitât di ducj i teatris dal mont.

Bepi Agostinis
Udine

La considerazione
Quella moda del "tu" che infastidisce

Condivido parola per parola l'articolo di Arrigo De Pauli sulla «moda fastidiosa del tu».
Descrive con chiarezza quanto io penso da parecchi anni, voglio però aggiungere che il fatto è ancora più grave quando allo stesso sportello un impiegato dà del TU ad una signora nera e del LEI a me, che vengo subito dopo.
In attesa di trovarmi in Ospedale e di sentirmi rivolgere un umiliante:
«Cemùt statu vuè, nòne? ».

Maria Luisa Bassi
Udine

Passato e presente
I versi di Trilussa e la guerra in Ucraina

Fra le tante parole sulla terribile guerra in Ucraina, un bellissimo sonetto di Trilussa fa il quadro più veritiero: «Quer covo d'assasini che c'insaguina la terra sa benone che la guerra è un gran giro de quatrini che prepara le risorse pe li ladri delle Borse». Sarà antico sarà semplice ma ci trovi tanta verità.

Giuseppe Marcuzzi
Aiello del Friuli

LE FOTO DEI LETTORI

Il gruppo dei pensionati CariFvg in gita in Carnia

Il gruppo dell'Associazione pensionati CariFvg che hanno partecipato giovedì scorso alla gita in Carnia visitando, tra l'altro, la mostra di Illegio, il Museo carnico delle arti popolari e il caseificio Alto But Sutrio sotto la guida del presidente Mario Facchin e dei collaboratori Brollo, D'Orlando, Tavoschi e Plozner.

L'incontro delle sezioni collinari dell'Afds

Dopo due anni si è svolto l'incontro delle sezioni collinari dell'Afds. Nella foto la presidente della sezione forgarese Marina Zuliani, il sindaco Marco Chiapolino, l'assessore Pierluigi Molinaro, il vicepresidente Afds Donnino Mossenta e don Ivo Belfio. Presenti le sezioni Avis di Lissone e Motta di Livenza.

LE FOTO DEI LETTORI

I donatori di sangue di Forgaria a Cima Cûar

Nel 1990 i donatori di sangue di Forgaria nel Friuli e alcuni delle sezioni collinari posizionarono la targa dei donatori sulla Cima Cûar, accanto alla Madonna protettrice delle Cime. Nella foto sono presenti, tra gli altri, il compianto ex presidente dei donatori Adelchi Toffoli, Renzo Zorzetto, Felice Molinaro, Ennio Venier, Belfiore Frucco, Domenico Piron. La foto è stata inviata da Pierluigi Molinaro.

L'omaggio al fiume di "Chei dal Tajament"

"Chei dal Tajament" si sono recati alla sorgente del Tagliamento per un omaggio floreale e sentimentale. Al fiume sono state dedicate questa parole: «Vivi Tagliamento, per la terra e il cielo, per la Carnia e il Friuli, per tutti i secoli che verranno, anche oltre i greti asciutti da Caprizi in giù». La foto è stata inviata in redazione dall'udinese Giorgio Deotto.

La famiglia Gentilini di Godia nel 1919

Questa fotografia è stata scattata 103 anni fa. Ritrae la famiglia di Ugo Gentilini originaria di Godia. Sul cavallo si scorge proprio Ugo, davanti i genitori, mentre dietro sono sedute le sorelle. Nello scatto familiare manca il fratello. La fotografia è stata inviata da Mario Beltramini, genero di Ugo, in onore della moglie Graziella Gentilini.

L'ANALISI

CONTRIBUTI A CHI ASSUME: ECCO PERCHÉ LA CONSULTA HA BOCCIATO LA LEGGE REGIONALE

GIOVANNI CATTARINO

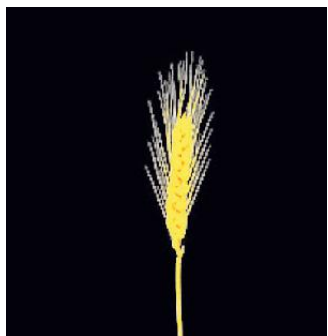
Il contributo da corrispondere alle aziende operanti in Friuli-Venezia Giulia in cambio dell'assunzione o della stabilizzazione dei lavoratori non può essere graduato in base alla durata della residenza in Regione dei lavoratori stessi. Lo afferma la Corte costituzionale nella sentenza n. 199 del 2022. La legge regionale 14 maggio 2021, n.6 ("legge regionale multisettoriale 2021"), allo scopo di alleviare la disoccupazione diffusa a livello locale, interveniva sulla precedente legge 9 agosto 2005, n. 18, prevedendo che gli incentivi ivi previsti per le imprese friulane o giuliane disposte ad assumere o stabilizzare lavoratori potessero, con successivo regolamento della Giunta, essere modulati in base al periodo di residenza in Regione del lavoratore per il quale l'impresa richiedeva il contributo. Ciò al fine di favorire chi presentava un maggior grado di stabilità sul territorio e quindi più aveva contribuito al suo sviluppo.

Una precedente legge regionale (l. 8 luglio 2019, n. 9) era già intervenuta sulla legge del 2005, ma in maniera più restrittiva, fissando la residenza regionale quinquennale del lavoratore quale requisito per l'ottenimento degli stessi benefici. La norma era stata peraltro dichiarata costituzionalmente illegittima dalla Corte costituzionale (sentenza n. 281 del 2020) che aveva affermato che un periodo minimo di residenza ben può essere richiesto quale condizione per l'ottenimento di un beneficio, sempre però che tale filtro sia coerente con l'obiettivo che si propone la legge. Pertanto, se la finalità era di combattere la disoccupazione aiutando a tal fine le imprese disposte ad assumere, il criterio di una residenza minima in regione del lavoratore potenziale beneficiario, anche se indiretto, della misura, non appariva coerente con tale finalità.

Anche questa volta la norma, impugnata dal Governo come la precedente, non supera l'esame della Corte costituzionale che ne dichiara il contrasto con l'articolo 3 della Costituzione. La trasformazione della residenza, da requisito per l'ottenimento dell'aiuto finanziario a criterio per la modulazione dello stesso per i singoli lavoratori da assumere o stabilizzare, non è quindi valsa a salvare la nuova norma. È pur vero che in altre occasioni la Corte, esaminando leggi regionali, aveva suggerito che, in presenza di risorse scarse, il criterio del tempo di residenza potesse essere utilizzato ai fini della compilazione di graduatorie dei richiedenti benefici sociali. In questo caso, tuttavia, la Corte ritiene che la norma difetti di ragionevolezza, visto che favorisce il lavoratore residente rispetto al collega che, in ipotesi, pur risiedendo fuori dai confini regionali, ha lavorato più a lungo presso un'azienda friulana e ha pertanto contribuito in misura maggiore allo sviluppo economico del territorio, risultando così più meritevole di tutela. Inoltre non è da escludere, che il cosiddetto "radicamento territoriale", spesso addotto a giustificazione di benefici accordati da leggi regionali ai soli residenti, possa venir meno, qualora il lavoratore la cui impresa abbia ricevuto il contributo, decida di lasciare la Regione. La Corte inoltre rileva il contrasto con l'art. 120, primo comma, della Costituzione che fa divieto alla Regione di adottare provvedimenti che ostacolino in qualsiasi modo la libera circolazione delle persone e delle cose tra le regioni e di limitare l'esercizio del diritto al lavoro in qualunque parte del territorio nazionale. La norma denunciata, scoraggia, da un lato, i residenti in Friuli-Venezia Giulia ad accettare offerte di lavoro in regioni limitrofe e, dall'altro, i lavoratori di queste a spostarsi in zone friulane o giuliane dal momento che i lavoratori ivi residenti sarebbero comunque privilegiati nell'ottenimento di un posto di lavoro grazie ai contributi concessi in via prioritaria alle imprese disposti ad assumerli. —

I ragazzi del '62 di Pagnacco festeggiano assieme i 60 anni

Gli anni passano, ma i legami d'amicizia restano solidi. Lo dimostrano i "ragazzi del 1962" di Pagnacco che si sono incontrati per festeggiare tutti assieme attorno a un tavolo un traguardo importante, quello dei 60 anni di età, che tutto il gruppo sta raggiungendo appunto nel corso di questo 2022. La foto è stata inviata in redazione da Stefano Codutti.

PORDENONELEGGE

Elisabeth Åsbrink si racconta: «Do voce agli ebrei spagnoli»

La scrittrice: "Abbandono" è impregnato del dolore che attraversa le generazioni della mia famiglia

CRISTINA SAVI

C'è un grande segreto all'origine di "Abbandono", il nuovo romanzo di Elisabeth Åsbrink, nota scrittrice e giornalista svedese, presentata ieri sera al pubblico del festival intervenuto a palazzo Mantica da Federica Manzon. Un segreto che lei stessa ha scoperto in un documento rintracciato al London national archive e che sua nonna ha tenuto nascosto a tutta la famiglia. «Ricordo che quel giorno telefonai subito a mia madre e che lei per lo choc rise dieci minuti di seguito», ha dichiarato ieri durante l'incontro con la stampa. Un mistero che rivela nel libro, naturalmente, e che si innesta in una storia familiare, la sua («da anni sentivo una pesante pressione dentro di me, l'urgenza di affrontarla»), protagoniste tre generazioni di donne – sua nonna, sua madre e lei stessa – fra la dimensione personale e il grande affresco storico. Ma ancora una volta, come già in altri suoi libri, ritorna anche qui il senso di non appartenenza che la tormenta da sempre, ma con il quale, tuttavia, sembra aver fatto pace, oggi che ha 57 anni. E forse è accaduto proprio scrivendo questo libro, tanto da indurla ad affermare, ieri, che «la realtà complessa della quale sono fatta è un arricchimento».

Scopriamola, allora, questa complessità. «Mia nonna – spiega – era, tedesca, poverissima, figlia di tedeschi protestanti arrivati in Inghilterra a fine '800 e molto credente. Cresciuta a Londra in una baraccopoli, incontrò mio nonno, spagnolo ebreo sefardita che veniva da Salonicco, anche lui portandosi dietro una cultura molto forte. Nacque mia madre, che vedeva passare per le strade di Londra i fascisti britannici e ne aveva paura, perché lei era scura, riconoscibile, e ha odiato quel suo aspetto tanto da sviluppare una personalità assolutamente british. Poi si trasferì in Svezia, incontrò mio padre che era di origini ungheresi e sopravvissuto all'Olocausto ed era arrivato bambino in Svezia nel 1956: io sono nata da questo background misto, e con mia madre che negli anni mi ha sempre raccomandato di nascondere le mie origini ebree. È una storia complicata, l'emblema della confusione, ma oggi mi sento di affermare che sono e mi sento completamente europea».

La scrittrice svedese Elisabeth Åsbrink a Pordenone (FOTO PETRUSSI)

Nel romanzo, l'autrice mescola verità e finzione, «ma non è un libro sulla mia famiglia – precisa – piuttosto rivela come segreti, bugie e amore attraversino le generazioni della mia famiglia e si tramandino». E non è nemmeno un romanzo femminista: «Il caso ha voluto che le figure femminili fossero personalità forti, ma al centro dei rapporti c'è una figura maschile che è mio nonno, è lui a dare il via a tutta la vicenda». Un nonno che diventò un rifugiato (la terza parte del libro si sofferma sul percorso tormentato degli ebrei sefarditi) a Londra, «ed esattamente come tanti giovani rifugiati di oggi – ancora Åsbrink – se ne andò dalla sua terra per ricominciare da zero. Attraverso di lui ho voluto raccontare anche la storia dimenticata degli ebrei spagnoli, che parlavano la lingua ladina e avevano le stesse origini degli ebrei italiani. Ma in Europa di loro non si parla, mai è come se la loro vicenda fosse stata cancellata».

È un libro sofferto, "Abbandono", ha confessato ieri la scrittrice svedese, intanto perché scrivendolo ha maturato «un accumulo di rabbia» di fronte all'ingiustizia dell'Olocausto, «quando invece questa tragedia genera sentimenti di dolore, sensi di colpa, ma mai di rabbia». E poi perché è impregnato «del dolore che attraversa le generazioni della mia famiglia».

Nel ricordo della madre e della nonna Åsbrink avverte la condivisione dello stesso sentimento di abbandono da cui non può sfuggire e che la porta, con tutta l'intransigenza di cui è capace, a fare i conti con la sua storia e le sue stesse scelte di vita.

«Poi però – ha concluso – accade che come oggi io riceva una e-mail da una signora di Firenze che si dice vicina al mio dolore e mi sento meno sola, e forse leggendo il libro si è sentita meno sola anche lei. E questa è la vera magia della letteratura».

Oggi l'autrice dialogherà con la giornalista Anna Piuzzi, alle 18, alla libreria Tarantola di Udine. —

IL GIALLISTA

De Giovanni con "Un volo per Sara"

Il giallista Maurizio De Giovanni ha presentato il suo "Un volo per Sara", allo Spazio San Giorgio. All'incontro, condotto da Massimo Turchetta, è intervenuto anche lo scrittore Jeffery Deaver. Un piccolo aeroplano turistico diretto in Sardegna si schianta nel mar Tirreno con a bordo diverse persone. Il disastro potrebbe celare un mistero che risale agli anni di Tangentopoli. E se la caduta del velivolo non fosse stata un incidente, ma il nesso tra una vicenda degli anni Novanta e il nostro presente? L'unica che può scoprire la verità è la donna invisibile Sara Morozzi.

PREMIO UNESCO

Riconoscimento speciale alle autrici Cottino e Metzeltin

Consegnato giovedì il Premio Speciale Dolomiti Unesco, assegnato dalla Fondazione Dolomiti Unesco per l'opera «L'alpinismo è tutto un mondo» alle autrici Linda Cottino e Silvia Metzeltin. La direttrice della Fondazione Dolomiti Unesco Mara Nemela e gli organi tecnici hanno selezionato quest'opera perché particolarmente coerente con i principi che stanno alla base dell'istituzione del Premio, ovvero riconoscere il lavoro di chi contribuisce a promuoverne i valori, stimolando il processo di diffusione nelle comunità della consapevolezza rispetto ai valori Unesco. Silvia Metzeltin è alpinista e geologa, Linda Cottino è giornalista che ha dedicato molta attenzione alle donne in alpinismo. È un incrocio storico e importante quello fra pordenonelegge e il Premio Itas del Libro di Montagna: grazie alla collaborazione con il Club Alpino Italiano (Cai) la sinergia è stata confermata anche quest'anno.

Alle 22 l'atteso appuntamento con il rave letterario "Carnediromanzo"
«Show numero 12: una grigliata mista che diventa incipit di un libro»

La coppia Cirri-Balasso è pronta a scrivere una nuova storia con l'aiuto del pubblico

Natalino Balasso e Massimo Cirri tornano protagonisti allo spazio San Giorgio con "Carnediromanzo"

L'INTERVISTA

GIAN PAOLO POLESINI

"Carnediromanzo" è l'appuntamento degli appuntamenti di pnlegge, il più atteso rave letterario mai comparso sulla Terra. La coppia è immutata: Massimo Cirri e Natalino Balasso. Loro due assieme sul palco, con l'aiuto del pubblico, scriveranno un romanzo. O, per lo meno, un poderoso incipit. Si sa quando l'evento inizierà – alle 22 di oggi, sabato 17, spazio San Giorgio – ma non quando finirà.

Ragazzi, qual è stato il vostro primo rave letterario insieme?

Cirri: «Tutto iniziò al festival della letteratura di Mantova. Non mi chieda la data, non me la ricordo. Forse su idea di Simonetta Bitasi. Non funzionò un granché. Quindi lo esportammo a pnlegge, con maggior fortuna».

Balasso: «Gli albori furono a Torino, poi ci trasferimmo a Mantova, quindi a pnlegge. Questo è il dodicesimo anno in Friuli, contando i due stop per pandemia».

Come vi siete incontrati?

Cirri: «Oh Dio, devo scavare nella memoria. Natalino fece delle cose carine per me a "Caterpillar" e poi lui mi chiamò come autore per un programma sulla mitologia su La7».

Balasso: «Ero ospite del suo programma con una rubrica curiosa, "Mi manda Baricco" e parlavo di libri inesistenti».

Il vostro primo romanzo della vita. Se non lo ricordate, va bene anche il secondo.

Cirri: «Alle elementari, il primo giorno di scuola, mi regalarono un libro di fiabe con una copertina bellissima, ma come tutte le favole trasudava di dramma e di crudeltà. Ricordo questo inquietante doppio».

Balasso: «"Sinuhe l'egiziano", stavo alle medie, Fui folgorato da quella storia antica».

Il più bel libro di sempre?

Cirri: «"Stalingrado" di Grossman».

Balasso: «"Cosmopolis" di Don DeLillo».

Nel vostro show usate un canovaccio come nella commedia dell'arte?

Cirri: «Abbiamo una griglia con le scelte, ovvero il protagonista, il coprotagonista, l'antagonista, ma regolarmente la perdiamo».

Balasso: «Griglia ferrea. Se non ce l'avessimo, finiremmo all'alba. I primi anni andavamo a esaurimento. Poi dopo – per non affaticarci – ci siamo dati un limite di due ore».

Con quale tecnica scegliete il pubblico?

Cirri: «Sfoderando la più assoluta improvvisazione».

Balasso: «Questa è una cosa anarchica, ogni tanto arriva la zampata di genio di qualcuno. Direi che è il pubblico a scegliere noi. Ogni anno viene sempre più gente. Non si trova posto facilmente».

La miglior qualità di Cirri/Balasso?

Cirri: «Balasso è un uomo di teatro, ha una capacità di sistemare le cose in un batti-baleno. Infinito come l'eternit».

Balasso: (Ride). «Mi piace Massimo perché è burbero come me. Ha una magnifica capacità di ascolto. La comicità senza ascolto è impossibile».

Il peggior difetto di Cirri/Balasso?

Cirri: «Balasso... è veneto... ah ah».

Balasso: È di Milano. Lo vedrei bene con il decespugliatore in una casa di campagna».

A pnlegge riuscite a fare anche gli spettatori o solamente i protagonisti?

Cirri: «Eccome no, salto da uno stand ad un altro con immensa curiosità».

Balasso: «Cirri viene sfruttato per condurre. Due, tre giorni, io cerco di essere spettatore ogni volta che posso. A settembre riprendo le prove degli spettacoli, capita raramente».

Mai partecipato a un vero rave nella vita?

Cirri: «Ma no! Io sono uno che va a dormire alle 21.30. Però una volta sono andato per Radio Popolare a vedere un congresso del Partito Socialista Italiano. C'era dell'energia da grande rave».

Balasso: «No, perché sono un orso. Non andavo nemmeno in discoteca. Nel tunnel del divertimento non ci sono mai entrato».

Qual è la cottura perfetta di Carnediromanzo?

Cirri: «Trattasi di una grigliata mista e si cuoce con violenza».

Balasso: «È un piatto che varia la cottura, sia per l'umore del cuoco sia per quello del cliente.

A proposito, i vegani possono entrare?

Cirri: «Certamente! Saranno i benvenuti!»

Balasso: «Ovvio, siamo propensi al dibattito e alla democrazia. Possono entrare anche gli juventini!».

Tutti scrivono oggi: cosa potremmo dire a chi non sa scrivere e vorrebbe fare un libro?

Cirri: «Di darsi pace. C'è tanto da leggere, perché tormentarci con la tua cattiva scrittura?».

Balasso: «Direi che ha molti esempi da seguire. Ha senso fare un libro se esistono i lettori. Sempre più raramente. Gli italiani leggono poco, i maschi italiani ancora meno». —

PORDENONELEGGE

STEFANO FELTRI

Gli influencer

"Il partito degli influencer. Perché il potere dei social network è una sfida alla democrazia" è il tema dell'incontro che porta al Palapaff! di parco Galvani, alle 19, il direttore di "Domani" Stefano Feltri, in dialogo con il direttore del "Messaggero Veneto" Paolo Mosanghini non per demonizzare gli influencer, ma per analizzare una trasformazione che ridefinisce le nostre interazioni, digitali e non solo, e rendere gli utenti consapevoli ai fini di sfruttarne le potenzialità e ridurre i rischi che si trasformino in piattaforme di manipolazione di massa.

ROBERTO SAVIANO

L'ultimo romanzo

Roberto Saviano è uno degli scrittori e giornalisti italiani più noti. Autore di best seller internazionali fra i quali "Gomorra", vincitore di numerosi premi, per Bompiani dirige la collana Munizioni. Dal 2006 vive sotto scorta per il suo lavoro d'inchiesta. Alle 21 sarà nel Teatro Verdi di Pordenone per parlare del suo ultimo romanzo "Solo è il coraggio. Giovanni Falcone", la storia del magistrato determinato a ottenere giustizia, circondato dal coro dei colleghi che prima di lui sono caduti sotto il fuoco mafioso, "raccontata con l'essenzialità di un dramma antico".

Nicolai Lilin racconta Putin «Le sanzioni aumentano l'autorità del nuovo zar»

Nell'incontro dedicato a Omar Monestier, sarà intervistato da Paolo Mosanghini
Alle 15.30 presenterà il suo ultimo lavoro sull'ascesa del leader russo

GABRIELE GIUGA

Non ci vuole molto a prevedere che tra gli appuntamenti più stimolanti, interessati e pure controversi del sabato di Pordenonelegge c'è l'incontro con lo scrittore Nicolai Lilin e il direttore del Messaggero Veneto Paolo Mosanghini attesi alle 15.30 nella sala del cinema Capitol a due passi dalla stazione ferroviaria. L'occasione è data dalla presentazione dell'ultimo libro di Lilin, "Putin. L'ultimo zar da San Pietroburgo all'Ucraina" pubblicato da Piemme, un saggio sull'ascesa di Putin, o meglio un modo per comprendere le ragioni di una guerra ancora oscura per molti europei. Va detto, prima di tutto però, che l'incontro è dedicato a Omar Monestier, direttore da poco scomparso del Messaggero Veneto di cui Nicolai Lilin era un amico. «Ci legava un rapporto di amicizia – ci dice –. L'ultima volta ci siamo visti qui a Milano abbiamo passeggiato e parlato di politica come al solito, ci siamo salutati e abbracciati con la promessa di rivederci. Per me è stato uno choc, davvero non riesco ancora a credere che verrò a Pordenone e non lo rivedrò».

Nicolai Lilin presenta il suo ultimo libro, un saggio sull'ascesa di Putin

È stato uno choc per tutti, ha ragione. Passiamo al suo libro: pubblicato quest'anno da Piemme, in realtà un aggiornamento del suo "Putin. L'ultimo Zar" uscito sempre per Piemme due anni fa. Quindi lei se l'aspettava una reazione così bellicosa di Putin nei confronti dell'Ucraina?

«L'ho sempre saputo, l'ho scritto e ne ho parlato già dal 2015! Ne eravamo tutti sicuri, c'è anche un video in cui con Giulietto Chiesa a Torino anni fa per ore spieghiamo cosa sarebbe successo e perché. Era chiaro a tutti gli analisti che la Nato, spingendo sull'Ucraina sia con finanziamenti che con ideologie e armi, avrebbe provocato un'aggressione militare della Russia con l'obiettivo di Stati Uniti e Gran Bretagna di dividere l'Ucraina dalla Russia, esercitare la propria egemonia militare e finanziaria in Europa, con l'unico risultato però, di spingere la Russia verso la Cina, un grandissimo errore».

Ma due anni fa, lei che obiettivo aveva?

«Guardi io sono un autore di narrativa, è un ambito in cui mi muovo a mio agio e ho successo. Ma ho sentito il bisogno di scrivere un saggio su Putin per far capire chi fosse. Non si può comprendere, farsi un'opinione se non si sa come stanno le cose e la maggior parte delle persone in Italia non sanno assolutamente nulla di Putin che in fondo è uno dei politici che influenzano il mondo».

Questo in Italia, e in Russia o in Ucraina?

«Chi si trova nel mezzo di un ciclone difficilmente ha la lucidità di capire cosa sta succedendo. In generale sono spesso vittime di un indottrinamento xenofobo e nazionalista da una parte, mentre dall'altra i russi seguono l'idea di un revanchismo russo, e in molti sono spaventati dal pericolo di ritornare al crollo dell'immoralità della Russia di Yeltsin degli anni '90. Quindi per loro Putin è sì un male, ma necessario».

E la qualità della vita? Noi temiamo qualche grado in meno, l'aumento dei prezzi, e lì?

«Ho parenti in Russia, mi mandano foto dei prezzi dei supermercati, e le posso dire che tutta questa crisi in Russia non si avverte. Alcuni prodotti sono perfino diminuiti di prezzo. No, guardi, l'unico effetto che hanno avuto le sanzioni, per ora è quello di aver aumentato l'autorità di Putin».

Un epilogo possibile?

«Dubito che qualcuno possa sostituirsi a Putin o possa farlo cadere, ci sono divisioni interne è vero, ma i russi non vogliono una nuova rivoluzione, temono spargimenti di sangue. Per me l'unica strada possibile è la diplomazia e fermare la guerra». —

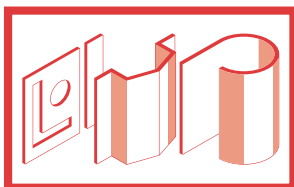
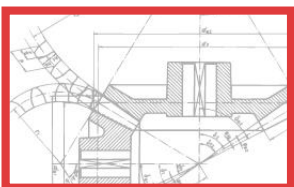
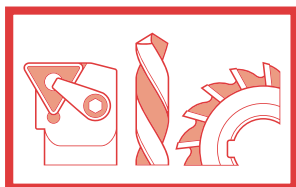
IL PROGRAMMA DI OGGI

In calendario ottanta eventi con oltre 250 protagonisti

Oggi al festival oltre 80 eventi e più di 250 protagonisti. Il Premio Pulitzer Jhumpa Lahiri riceve alle 18 al Teatro Verdi il Premio Credit Agricole FriulAdria La storia in un romanzo: sarà l'occasione per presentare in anteprima "Racconti romani". Un'importante tappa per il focus dedicato all'Ucraina: arriva straordinariamente in presenza Aleksej Nikitin, alle 19 al Ridotto del Verdi. Olivier Norek racconta "Superficie", alle 21 sempre al Ridotto del Verdi. Marco Balzano riceve, alle 11 nello Spazio San Giorgio, il Premio Letterario Friuli Venezia Giulia Il racconto dei luoghi e del tempo, promosso dalla Regione Fvg. E Olivier Sibony, uno dei più attenti studiosi dei processi decisionali, con "Stai per commettere un terribile errore! Come evitare le trappole del pensiero" alle 17.30 all'Auditorium Istituto Vendramini.

Le radici bibliche della parola al centro dell'incontro con Massimo Recalcati alle 16 in Piazza San Marco. Un viaggio nella vita di un campione: Franco Baresi si racconta con Antonio Bacci alle 15 al PalaPAFF!.

Tra scienza e politica l'incontro con Gianfranco Pasquino intervistato da Martina Milia alle 15.30 al Palazzo Montereale Mantica. La saggista Mirella Serri, in libreria con "Mussolini ha fatto tanto per le donne! Le radici fasciste del maschilismo italiano". Alle 10 a Palazzo Montereale Mantica.

Per il percorso Parole in scena, Sonia Bergamasco, dà voce, in un reading suggestivo e incantato, al suo libro di poesie "Il quaderno" alle 21.30 all'Auditorium Istituto Vendramini. —

Il campione di Avola parla del suo impegno
Ha scritto "La forza e il controllo"

L'olimpionico Busà: «Grazie al karate ho trovato il riscatto»

Il campione di karate Luigi Busà presenta il suo libro (FOTO PETRUSSI)

CRISTINA SAVI

«Il karate mi ha salvato la vita, perché mi ha dato un campo di battaglia. Io avevo la guerra nella testa e ho capito che se avessi combattuto lì, sul tatami, nel rispetto delle regole, avrei ottenuto qualcosa che fuori non mi sarebbe stato possibile raggiungere: dare forma alla mia irrequietezza, alla mia ribellione. Dare un senso al mio combattere. Trovare il mio riscatto».

Parole che pesano, quelle di Luigi Busà, primo karateka della storia a vincere l'oro olimpico (con una splendida vittoria a Tokyo il 6 agosto 2021). Che arrivano come una lezione di vita ai tanti ragazzi che lo ascoltano nel convento di San Francesco di Pordenone, dove ieri ha presentato il libro "La forza e il controllo" (Longanesi), autobiografia di un campione sì, ma soprattutto storia di un ragazzo del Sud che attraverso lo sport è riuscito a non perdersi. Ma ci è voluta tutta la disciplina e la tenacia del mondo («alle 17.30 – dice – qualsiasi cosa stessi facendo, con chiunque fossi, correvo in palestra») per sopportare i sacrifici, seppure mitigati dalla grande passione per il karate che gli è stata trasmessa dal padre Nello, maestro di questo sport ed ex tecnico della Nazionale giovanile. E che lo ha buttato sul tatami quando aveva tre anni. Quella di Busà, che oggi si gode il successo muovendosi con disinvoltura fra interviste e palcoscenici, è anche la parabola felice di un bambino bullizzato perché in sovrappeso (90 chili a 12 anni e per questo lo chiamavano «arancina con i piedi») e di un adolescente ribelle cresciuto nella non facile provincia del Sud Italia, convinto che valesse solo la legge del più forte. Nel suo palmares adesso ci sono 11 medaglie in Premier league, di cui 7 ori, ed è stato tredici volte campione italiano nei 75 chilogrammi. Il bambino pieno di rabbia e paure ha conquistato traguardi all'apparenza inarrivabili e si è ritrovato uomo realizzato. Sa che la sua storia può essere d'esempio, sa di poter diventare un punto di riferimento e non a caso, oltre a consigliare caldamente ai ragazzi di fare sport, scherzando ma non troppo, dice che a parte i Mondiali del prossimo anno, il suo obiettivo è «prendere il posto di Giovanni Malagò», presidente del Coni. È una grande storia sportiva e di formazione, quella di Luigi Busà da Avola, un invito a credere in se stessi, a trovare la propria unicità e metterla a frutto. —

Oggi alle 17 allo spazio San Giorgio, intervistato da Roberta Giani
Il giornalista parla dei 75 anni di segreti e regole misteriose al Quirinale

Marco Damilano ritrae "Il Presidente" monarca e arbitro della Repubblica

L'INTERVISTA

MARCO BALLICO

Il racconto segreto della Repubblica attraverso le battaglie intorno al Quirinale. Partendo dalla «fissazione» di gioventù per l'evento dell'elezione, il giornalista Marco Damilano, già direttore de L'Espresso, editorialista del quotidiano Domani, volto di Rai3 con il suo programma serale "Il Cavallo e la Torre", ricostruisce i 75 anni di storia in cui Il Presidente (La nave di Teseo) – così si intitola il libro presentato sabato 17, alle 17, a pordenonelegge, attraverso le domande della direttrice del Piccolo Roberta Giani – «è stato di volta in volta garante, notaio, arbitro, ma anche un monarca a tempo, con la sua corte e i suoi intrighi».

Damilano, partiamo dall'inizio: quando ritrova i quaderni in cui prendeva appunti sull'elezione del Quirinale.

Era il 1985, avevo 16 anni. Ritagliavo e conservavo gli articoli, costruivo il mio primo archivio di carta. Grazie al senatore democristiano Franco Salvi, riuscii quell'anno ad avere il prezioso biglietto per Montecitorio. Iniziai così a entrare in un arcano fatto di regole misteriose per il grande pubblico, ma che gli esperti della politica sono in grado di decodificare.

La definisce "una questione di Palazzo".

Accade tutto lì dentro. Ma sempre di più l'eletto è una mediazione tra la società e il Palazzo. Il Quirinale è la nostra Corona repubblicana. La regina Elisabetta II è stata un modello, non so quanto inconscio o quanto perseguito. E i nostri presidenti, monarchi a tempo, rappresentano l'unità nazionale e si muovono con uno stile sobrio, discreto, riservato.

Marco Damilano

Dobbiamo essere fieri di questa figura?

Tra tante istituzioni che chiedono una riforma, il presidente della Repubblica si conferma il vertice dei costituenti: ha poteri nulli quando i rapporti tra Governo e Parlamento funzionano, determinanti quando il sistema si inceppa.

L'elezione più scontata e quella meno?

La più scontata fu proprio quella del 1985, con Cossiga. La più tragica quella del 1992, con Scalfaro, un momento segnato dalla strage di Capaci, l'inizio della lunga crisi dei partiti.

Quale invece la vicenda con più intrighi?

Quella del 1971, Leone al Colle. La politica nel pantano, ma anche le manovre della P2 per impedire l'elezione di Moro.

Sarebbe stato un buon presidente Moro?

Nessun dubbio. Mi associo a Pertini che disse a chiare lettere che, non fosse stato barbaramente ucciso, sarebbe toccato a lui.

Dal pozzo di Vermicino al trionfo del Bernabeu. Sono di Pertini le immagini più forti nella memoria?

Non dimentico le parole del 1980 sul ritardo dei soccorsi in Irpinia. La sua intenzione era di un messaggio formale alle Camere, ma i suoi collaboratori gli consigliarono le telecamere, convinti che sarebbe stato un messaggio meno dirompente. Accadde il contrario. E fu la prima volta che un esponente delle istituzioni si rivolgeva ai cittadini per denunciare lo Stato.

Leone che faceva le corna?

Immagine simbolica di anni di grande confusione.

Il presidente migliore e il peggiore?

Mattarella sta ricoprendo l'incarico con dignità, prudenza e saggezza in un settennato tra i più drammatici. Il peggiore forse è stato Gronchi: fin dall'inizio commise l'errore di raffigurarsi come il capo di una Repubblica presidenziale.

Chi è arrivato vicino al traguardo ed è stato beffato?

Fanfani, più volte. E, più nascostamente, Andreotti.

Prodi e Berlusconi hanno avuto chance reali?

Prodi sì, se il Pd non l'avesse pugnalato. Il nome di Berlusconi è circolato molto nel 2022, ma era solo il tentativo di tenere unito il centrodestra. —

JEFFERY DEAVER

Il nuovo thriller

Nato a Chicago nel 1950, Jeffery Deaver è uno fra i più noti autori di thriller a livello mondiale, pubblicato in 150 paesi. Approdato al grande successo con "Il collezionista di ossa" (2002), da cui è stato tratto l'omonimo film con Denzel Washington e Angelina Jolie, a Pordenone parlerà del suo ultimo thriller "La mappa nera" (Rizzoli), che racconta la nuova avventura di Colter Shaw, un tracker che per vivere cerca persone scomparse. Intervistato da Piergiorgio Pulixi, sarà alle 11.30 all'auditorium Concordia (non in piazza San Marco).

JOSHUA COHEN

Il premio Pulitzer

È anche il giorno di uno dei due premi Pulitzer presenti al festival, oggi: alle 21, al Capitol, presentato da Claudia Durastanti, arriva Joshua Cohen, scrittore americano di origine ebraica, collaboratore di riviste e quotidiani prestigiosi. Al centro dell'incontro il libro con il quale a maggio si è aggiudicato il Pulitzer, "I Netanyahu" nel quale, intrecciando satira, politica e letteratura, fa un ritratto pungente della famiglia dell'ex premier israeliano Benjamin e in particolare di suo padre, lo storico Benzion Netanyahu.

CULTURE

L'ANNIVERSARIO

A 25 anni dalla morte un convegno ricorda il sacerdote-musicista «maestro di vita»

A Sedegliano l'evento in memoria di don Gilberto Pressacco Una messa in suffragio nella chiesa di Turrida

Don Gilberto Pressacco, il sacerdote musicista, è morto il 17 settembre 1997 a Udine

Appuntamento stasera alle 17, nella Sala Consiliare del Comune di Sedegliano con il convegno "Don Pressacco maestro di vita" organizzato da Comune e Associazione culturale don Gilberto Pressacco in occasione del 25° della morte. Interverranno: don Pasquale Pressacco, don Claudio Bordignon, don Roberto Bertossi, Don Nicola Borgo, Vittorino Pressacco, Francesca Pressacco, Giampaolo Gri, Angelo Vianello, Enrico Peterlunger, Federico Vicario, Fabio Alessi, Milvio Trevisan, Andrea Nunziata, Claudio Zinutti, Flavia Brunetto, Ivana Battaglia, Nicola Cossar, Sandro Azaele, Marco D'Agostini, Glauco Venier, Valentino Bert, Daniele Di Lenarda. Moderatrice la giornalista Fabiana Dallavalle. Interverrà il presidente del consiglio regionale Piero Mauro Zanin. Alle 19.30 la messa in suffragio nella chiesa di Turrida.

***

NICOLA BORGO

Don Gilberto Pressacco morì improvvisamente a Udine il 17 settembre di 25 anni fa. Era nato a Turrida di Sedegliano il 19 settembre 1945. Un suo profilo adeguato suppone una lunga e accurata ricerca, io mi limito ad alcuni ricordi. Il "Dizionario Biografico degli Italiani" della Treccani, così lo presenta: «Sacerdote, musicista, storico della musica, della liturgia e delle tradizioni popolari. Ordinato sacerdote nel 1970, si laureò in teologia dogmatica alla Pontificia Università Lateranense di Roma e in lettere all'Università di Padova». All'insegnamento nel Liceo Classico e nel Conservatorio di Udine affiancò un'intensa ricerca storica, premessa necessaria e decisiva per ogni serietà veritativa soprattutto per leggere il presente e progettare un futuro credibile.

> Per il religioso credere aveva a che fare con la realizzazione dell'uomo

Nel libro-intervista, "Viaggio nella notte della Chiesa Aquileiese", pubblicato nel 1998 dall'editore Gaspari, è riportata una prima sintetica e accurata bibliografia della sterminata mole di opere e studi da lui compiuti.

Alla fine della preparazione culturale e teologica, del e nel seminario, le nostre mete erano un servizio pastorale nei numerosi paesini della diocesi dove costatavamo come la società civile assumesse cammini e spazi culturali sempre più indipendenti dalla civiltà contadina e dalla 'staticità' ossessiva che proponeva il frammento di Chiesa in cui operavamo.

Alcuni di noi pensarono che una ricerca in profondità desse senso e profitto al nostro compito educativo e ci orientasse sia sul piano ecclesiale sia su quello civile. In un foglio ciclostilato, chiamato "Proposta", avevamo tentato di far conoscere i nostri propositi ma difficoltà istituzionali lo fecero morire perché i nuovi professori di Teologia dogmatica e di Studi biblici dovevano lasciare l'insegnamento in Seminario se continuavano a partecipare al "foglio".

Nacque così un secondo "foglio", con la collaborazione anche dei laici, che chiamammo "Lettere friulane" e, per volontà comune, decidemmo di affidare alla personalità di Gilberto Pressacco il compito di fissare le linee del suo editoriale programmatico.

C'era stata, da poco, un'Assemblea del clero friulano, dove alcuni problemi erano un segnale di forte e urgente rilievo; ravvisavamo necessarie nuove vie in campo pastorale, morale e liturgico da una parte e ridefinizioni storico-sociali, nonché adeguamenti specifici da riproblematizzare, soprattutto doverosi dopo il Concilio Vaticano II. Tenendo conto delle diverse sensibilità in quest'approccio, Gilberto evidenziava che «nella società e nella Chiesa friulana esistono problemi, esigenze, domande che hanno le loro radici nel passato e nel presente, e in molte situazioni locali e generali». Per Pressacco «un cristiano che oggi voglia partecipare coscientemente alla vita sociale ed ecclesiale in Friuli, deve prendere posizione sui problemi della storia, della cultura e della lingua friulana, dell'emigrazione, delle servitù militari. Società e Chiesa imponevano quindi, per la liberazione dell'uomo, una rigenerazione nell'ambito delle strutture e dei valori. Tutto questo esige un atteggiamento unico di positiva apertura e di coinvolgimento verso l'uomo (inteso come persona, come gruppo, come umanità) che lotta per la propria liberazione (economica, culturale, spirituale). Credere ha a che fare con la realizzazione di tutto l'uomo, nelle sue dimensioni naturali e soprannaturali, storiche e metastoriche».

È essenziale un'analisi della realtà perché la mancanza di analisi è paralizzante se non deleteria generando incomprensione, sfiducia, abbandoni. È un richiamo serio al Friuli e alla Chiesa friulana. È essenziale la ricerca del dialogo di base per verificare la volontà di un'emancipazione che affermi positivamente i valori della propria e comune esperienza storica. Va tenuto presente che per Pressacco il rapporto Chiesa-mondo (specialmente in Friuli) è concepito come se la Chiesa fosse una struttura alternativa e antagonista della società, più spesso lontana e inadeguata alle istanze della realtà storica. Per lui «il coinvolgimento del cristiano nella storia non annulla quell'insoddisfazione di fondo che è alla radice della partecipazione alla vita sacramentale (è l'istanza dell'ex opere operato) e della sua coscienza di provvisorietà e di continua transizione. Il cristiano non identifica "Regno di Dio e Storia" ma, sentendosi contemporaneamente corresponsabile e di tutte e due le realtà, le vive in un rapporto difficile, di costruttiva contrapposizione comune, di non totale identificazione. L'istanza più acuta nel presente è scoprire migliori e più adeguate strutture di unità per un'integrazione della diversità».

La sua posizione generale è a favore dell'uomo in tutte le sue dimensioni, in nome e come incarnazione della propria fede, all'interno dell'esperienza, nella storia cristiana. «Le pretese esclusiviste ideologiche rendono statici e oppressivi i gruppi sociali ed ecclesiali che, in modi diversi, hanno di mira un 'ritocco' di gestione del potere». Le specifiche giustificazioni dei "ritocchi" non hanno facile e convinto ancoraggio nella Croce di Cristo. Questi orientamenti hanno trovato realizzazione in tutte le sue attività, molte volte con durezza, quando i piani decisi rischiavano di essere cancellati. —

TEATRO COMUNALE CORMONS

→ Stagione teatrale 2022—2023

Campagna abbonamenti dal 17 settembre

SABATO 05 NOVEMBRE 2022
CI VUOLE ORECCHIO
Elio canta e recita
Enzo Jannacci

GIOVEDÌ 17 NOVEMBRE 2022
Elisabetta Pozzi,
Giovanni Crippa,
Francesca Ciocchetti
THE CHILDREN

LUNEDÌ 05 DICEMBRE 2022
Compagnia della Rancia
GREASE

SABATO 17 DICEMBRE 2022
Max Angioni
MIRACOLATO

MARTEDÌ 27 DICEMBRE 2022
FUORI ABBONAMENTO
Compagnia Corrado Abbati
IL PAESE DEI CAMPANELLI

SABATO 07 GENNAIO 2023
Compagnia di Ulan-Ude (Siberia)
DALAI NUUR
SUGGESTIONI D'ORIENTE

VENERDÌ 20 GENNAIO 2023
Ugo Dighero, Paolo Fresu
TANGO MACONDO
IL VENDITORE DI METAFORE

MERCOLEDÌ 01 FEBBRAIO 2023
Giorgio Lupano
LA VITA AL CONTRARIO
IL CURIOSO CASO
DI BENJAMIN BUTTON

SABATO 18 FEBBRAIO 2023
Giovanni Caccamo
PAROLA TOUR

MARTEDÌ 07 MARZO 2023
Stefano Fresi,
Toni Fornari, Emanuela Fresi,
Cristina Polegri
CETRA …UNA VOLTA

VENERDÌ 17 MARZO 2023
FUORI ABBONAMENTO
LA SERA DEI MIRACOLI
OMAGGIO A LUCIO DALLA
con **Lorenzo Campani** e band dal vivo

GIOVEDÌ 23 MARZO 2023
Compagnia Hervè Koubi e Théâtre d'Herblay sur Seine (Francia)
BOYS DON'T CRY

LUNEDÌ 27 MARZO 2023
Enzo Decaro
NON È VERO MA CI CREDO

SABATO 22 APRILE 2023
Tosca d'Aquino,
Rocio Munoz Morales
FIORI D'ACCIAIO

VENERDÌ 05, SABATO 06, DOMENICA 07 MAGGIO 2023
FUORI ABBONAMENTO
MAÇALIZI – IL DIO DEL MASSACRO
con **Fabiano Fantini, Rita Maffei, Massimo Somaglino, Aida Talliente**

artistiassociatigorizia.it
t. 0481 532317

DIREZIONE ARTISTICA WALTER MRAMOR

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

Serie A

Udinese-Inter racchiusa in quattro duelli fatti tutti di forza, muscoli, corsa e qualità

Udogie-Dumfries sulla fascia, Lovric-Barella a centrocampo, Perez-Lautaro e Deulofeu-Skriniar nelle due aree di rigore

Massimo Meroi / UDINE

Se Brozovic viene considerato il giocatore più insostituibile dell'Inter, è altrettanto vero che i giocatori nerazzurri che più incidono nel motore di Inzaghi sono Skriniar in difesa, Dumfries sulla fascia, Barella a centrocampo e Lautaro Martinez in attacco. Abbiamo messo a confronto le quattro stelle interiste con i calciatori dell'Udinese che, a meno di cambi di formazione dell'ultima ora, graviteranno nella loro zona di competenza. Facile immaginare che saranno quattro duelli chiave del lunch match del Friuli.

A TUTTA FASCIA

Con la perdita di Perisic, e in attesa del recupero totale di Gosens, non è reato dire che l'Inter pende più a destra dove agisce Dumfries. L'olandese, a segno martedì in Champions a Plzen, è uno dei quasi intoccabili di Inzaghi. Sulla sua strada troverà Udogie in quello che si prospetta come un duello tutto fisicità e corsa. Un esame importante per il bianconero, sul quale il ds dell'Inter Ausilio aveva fatto un pensierino in estate: «Non c'erano le condizioni economiche per completare l'operazione», ha spiegato Antonelli, uno dei manager del giocatore. E Udogie ha preso la via del Tottenham per la gioia di Antonio Conte.

MEZZALI A CONFRONTO

Barella-Lovric: dovrebbe essere questo uno dei duelli più attesi in mezzo al campo anche se non è escluso l'impiego di Makengo. Il sardo ha avuto un inizio di stagione discreto ma non trascendentale al punto che ha pagato la negativa prova del derby con 90' in panchina col Bayern Monaco. Lovric, come lui vanta sei gettoni, ma un minutaggio decisamente più basso. Eppure lo sloveno, come l'azzurro, vanta un gol e un assist nel suo scouting: per lui sarà un confronto che dirà tanto sul livello che ha raggiunto.

DERBY ARGENTINO

Con Lukaku ai box, il peso dell'attacco interista grava molto sulle spalle di Lautaro Martinez. Tre i centri dell'argentino che potrebbe finire nella zona di competenza di Perez se l'Udinese giocherà a quattro e ad allargarsi sulla fascia sarà Becao. L'ex Atletico dopo la brutta partenza (male a San Siro ed espulsione con la Salernitana) si è ripreso con due prove senza macchia contro Roma e Sassuolo. Con il suo connazionale è atteso da una sorta di esame di laurea.

FORZA E FANTASIA

Per Skriniar l'Inter ha rifiutato i 60 milioni di euro che offriva il Psg. Li vale veramente? Attendiamo controprove, magari già da domani contro un avversario, Deulofeu, ancora a secco di gol, ma che ha comunque fornito tre assist. Forza contro qualità. Solo se il catalano si accenderà l'Udinese potrà fare partita alla pari con l'Inter. —

Il bianconero Udogie, in alto, e il nerazzurro Dumfries: i due daranno vita a un grande duello sulla fascia

LE STATISTICHE

Presenze · Gol · Minuti giocati

UDOGIE		DUMFRIES
5	Presenze	6
2	Gol	1
441	Minuti giocati	419
PEREZ		**LAUTARO**
4	Presenze	6
0	Gol	3
291	Minuti giocati	470
LOVRIC		**BARELLA**
6	Presenze	6
1	Gol	1
310	Minuti giocati	500
DEULOFEU		**SKRINIAR**
6	Presenze	6
0	Gol	0
499	Minuti giocati	0

Udinese · Inter — L'EGO - HUB

Il bianconero ci ha messo 12 anni facendo la gavetta, il nerazzurro la metà grazie a ... Bielsa

Sottil e Inzaghi, dal campo alla panchina due percorsi diversi per arrivare dove conta

IL FOCUS

Hanno solamente due anni di differenza (classe '74 e classe '76), entrambi hanno smesso di giocare a pallone nel 2010, ma più uno ci ha messo dodici anni per arrivare ad allenare in serie A, l'altro esattamente la metà. Sono storie diverse quelle da allenatori di Andrea Sottil e Simone Inzaghi, come del resto lo sono state da calciatori e non solo per una questione di ruolo. Il tecnico bianconero era un difensore di quelli belli tosti, quello nerazzurro un attaccante al quale piaceva giocare in punta di piedi. Si sono anche affrontati una volta allo stadio Friuli: era il 18 novembre del 2001 quando la Lazio allenata da Alberto Zaccheroni venne a vincere a Udine per 4-1 contro la squadra di mister Hodgson. Inzaghi quel giorno fece coppia d'attacco con Crespo (doppietta), ma non fece gol. Sottil visse una domenica complicata come tutti i suoi compagni. A distanza di quasi 21 anni si ritroveranno avversari in panchina per la prima volta.

Andrea Sottil, 48 anni

Simone Inzaghi, 46 anni

Percorsi diversi, dicevamo, i loro. Inzaghi aveva già messo nero su bianco con la Salernitana quando Bielsa lasciò a piedi il presidente della Lazio Lotito che a quel punto decise di puntare subito su Simone, fino a qualche mese prima tecnico della Primavera biancoceleste. Sottil, che nell'estate del 2010 aveva smesso di giocare con l'Alessandria, dopo una breve parentesi con i Giovanissimi del Lucento, è partito dal Siracusa in Lega Pro. Ha lavorato a Livorno, Catania, Pescara e Ascoli, piazze che hanno conosciuto la serie A, ma per arrivare nella massima categoria ha dovuto aspettare la chiamata dell'Udinese.

Andrea alla settima giornata si presenta alla sfida con Simone con un punto in più in classifica, situazione inimmaginabile in estate. Ieri, in una intervista all'Ansa e pubblicata sul nostro giornale il tecnico bianconero ha sottolineato che «nel calcio niente è impossibile, basta volerlo». Ribadirà il concetto anche domani nello spogliatoio. Poi, come sempre, la parola passerà al campo. —

M.M.

PALLONE IN PILLOLE

Maltempo e vittime: 1' di silenzio negli stadi

Il presidente della Figc Gravina ha annunciato che su tutti i campi di serie A sarà osservato un minuto di silenzio in memoria delle vittime del maltempo: «Siamo scossi e profondamente addolorati per quanto accaduto. Il calcio italiano si stringe attorno al popolo marchigiano e alle famiglie delle vittime», ha detto Gravina.

In Nazionale con Meret anche Vicario e Provedel

Torna la Nazionale e per le sfide di Nations League del 23 e 26 settembre di Milano e Budapest con Inghilterra e Ungheria il ct Mancini ha convocato 29 atleti. Tra loro tre portieri friulani: Alex Meret, che si è ripreso a suon di prestazioni la porta del Napoli e le novità Gueglielmo Vicario (Empoli) e Ivan Provedel (Lazio).

Sottil non rischierà dall'inizio i tre giocatori reduci da problemi fisici
Quello più vicino a partire dall'inizio è sicuramente il portoghese

Beto verso la titolarità Bijol e Makengo rimangono ancora un punto di domanda

LE MOSSE

STEFANO MARTORANO

Avere l'imbarazzo della scelta è un problema che tutti gli allenatori vorrebbero avere, anche perché al tempo delle cinque sostituzioni l'ampia disponibilità in rosa si traduce in strategia, a patto di saperci fare ovviamente. Lo stesso Andrea Sottil ha sempre detto che «l'importante è poter scegliere», estendendo il concetto stesso di titolarità a chi subentra, e se c'è una squadra che ha pescato bene dalla panchina è l'Udinese, che domani si presenterà all'Inter con i soli Leonardo Buta e Adam Masina spettatori in tribuna, in quanto infortunati.

BOOMERANG

Tuttavia, questo imbarazzo della scelta può nascondere anche qualche legittimo dubbio, dettato soprattutto dalle non perfette condizioni di qualche interprete, e Sottil è il primo a sapere che cominciare una sfida inserendo uno o più giocatori a rischio cambio potrebbe ritorcersi contro come un boomerang. Ecco perché il tecnico di Venaria Reale aspetterà fino all'ultimo prima di decidere se rischiare Jaka Bijol in difesa, riaffidandosi al centrale che non gioca dallo scorso 4 settembre, se incominciare con Jean Victor Makengo in mediana, e se proporre Beto fin dal primo minuto in attacco (così come sembra), componendo il tandem con Gerard Deulofeu, lo stesso che indirizzò la partita contro la Fiorentina. Tenendo fede alle premesse di cui sopra, è improbabile che domani Sottil schieri tutti e tre i nomi appena citati.

ROMPICAPO

Allora è doveroso cercare di intuire quali saranno le scelte del tecnico che il vero rompicapo lo ha in difesa. Sì, perché è innegabile quanto l'impiego di Bijol risolverebbe un bel po' di dubbi. Con lo sloveno in plancia di comando, infatti, Rodrigo Becao potrebbe tornare a destra nella difesa a tre, con Nehuen Perez a sinistra, al posto dell'incerto Enzo Ebosse visto al Mapei. Ma Sottil riproporrà lo sloveno che giocoforza può avere perso un po' di condizione e brillantezza dovendo restare fermo una decina di giorni a causa della distorsione alla caviglia sinistra? Oppure il tecnico sorprenderà rispolverando Bram Nuytinck, piazzandolo a sinistra, con Perez a destra e Becao centrale? Attenzione a quest'ultima possibilità, perché quando Destiny Udogie scivola per allinearsi alla linea difensiva l'Udinese difende "a quattro" e la mossa lascerebbe così Perez a destra con Becao e Nuytinck al centro, l'ideale per contenere Dzeko (o Correa) e Lautaro. È questa la soluzione B a cui Sottil sta pensando concretamente, qualora non si fidi della condizione di Bijol.

RICAMBI GARANTITI

Il problema è invece minore in mediana, là dove la rotazione delle mezzali è diventata un mantra per Sottil, che ha intuito l'importanza di mantenere ali i "giri del motore". Due cambia a partita riguardano sempre le mezzali a cui è richiesto di non far perdere compressione ed è per questo che le non perfette condizioni di Makengo, (reduce da un affaticamento muscolare) potrebbero indurre Sottil a buttarlo nella mischia dall'avvio, per poi richiamarlo quando il francese avrà dato tutto. Fosse così, uno tra Arslan e Samardzic partirebbe in panchina sapendo di entrare a gara in corso.

BETO OK

Meglio partire con lui per cercare di indirizzare la partita? Sembra proprio di sì, stando alle prove di ieri in cui Sottil , pur mescolando parecchio le carte, lo ha messo in coppia con "Geri". Il portoghese non avrà i 90' nella gambe, ma i gol sì e in area, là dove soffre l'Inter, fa più paura e danni di Success. —

IL BORSINO

Pereyra
Se Inzaghi sta pensando a Gosens è per arginare il "Tucu", il bianconero con la più alta partecipazione al gol (42%).

Nuytinck
Ha guardato i compagni nelle ultime due partite, e gli manca il ritmo partita, ma è fresco e motivato. E Sottil ci sta pensando.

Beto
Quattro gol in sei partite sono troppi per pensare di non vederlo titolare con l'Inter. Il portoghese scalpita.

Silvestri
Ha qualcosa da farsi perdonare dopo il gol di Frattesi a Reggio Emilia e al Friuli è ancora imbattuto. Più motivato di così...

È arrivato il tempo che io torni a giocare da titolare sembra dire Beto in questa foto

QUI UDINESE

Ci si allena a mezzogiorno Buta e Masina indisponibili

UDINE

Impone delle regole ferree il lunch match, e così ieri l'Udinese si è allenata a ora di pranzo, scendendo in campo verso le 12 al Bruseschi, proprio con l'intento di abituare i bianconeri alla performance della prossima domenica, quando al Friuli si comincerà a giocare dalle 12.30.

Prima di presentarsi in campo al lavoro, la squadra ieri ha abbinato colazione e pranzo qualche ora prima della seduta di allenamento in cui il tecnico ha avuto a disposizione tutti i giocatori, a parte gli infortunati Leonardo Buta e Adam Masina. In gruppo quindi hanno lavorato anche Jaka Bijol e Jean Victor Makengo, come riferiamo a parte, oltre a Beto. Tutta la seduta si è svolta lontano da occhi indiscreti, mentre ci hanno visto bene quelli di Destiny Udogie che ieri ha esternato la sua ammirazione per Sottil, alla community "Chiamarsi bomber". «tiamo bene come squadra. Mister Sottil è un grandissimo allenatore, con grinta, e penso che questa passione che ha dentro ci dia una grande mano». —

S.M.

Lo sloveno Bijol è a disposizione

QUI INTER

Acerbi confermato in difesa Correa favorito su Dzeko

UDINE

Anche Simone Inzaghi arriverà alla vigilia della sfida con qualche dubbio di formazione, proprio come il suo collega Andrea Sottil. Il tecnico nerazzurro, infatti, è tentato dalla riconferma di Acerbi nella difesa a tre, completata a destra da Skriniar e a sinistra da Bastoni. Perso Calhanoglu in settimana per la distrazione al flessore sinistro, Inzaghi ha già scelto l'armeno Mkhitaryan quale sostituto, mentre a sinistra il dubbio è tra Dimarco e Gosens, così come a destra Dumfries è favorito, ma in ballottaggio con Darmian. Nel cuore della mediana a cinque ci saranno Brozovic, come centrale davanti alla difesa, con Barella interno destro e Mkhitaryan interno sinistro.

L'ultimo dubbio è in attacco, dove Edinz Dzeko dovrebbe cominciare dall'avvio, anche se Inzaghi sta pensando alla coppia Correa-Lautaro, permanendo l'indisponibilità di quel Lukaku che anche ieri si è allenato a parte e ne avrà ancora per dieci giorni, saltando così anche la nazionale.

S.M.

L'argentino Correa

«Tutti allo stadio in bianconero»

L'appello dell'Auc ai tifosi friulani. Prevendita vicina al tutto esaurito con un'arena divisa a metà

Simone Narduzzi / UDINE

Venghino tifose e tifosi: meglio però, aggiungerebbe qualcuno, se mossi dalla fede bianconera. Già, perché il tutto esaurito prossimo al raggiungimento in vista della gara di domani al Friuli tra Udinese e Inter rischia infatti di trasformarsi nell'ormai abituale cornice allestita in occasione di ogni sfida a una big. O comunque di quegli incontri esclusi dai pacchetti promozionali assegnati, durante la campagna abbonamenti estiva, a una fetta piuttosto nutrita di aficionados friulani. Parliamo degli sportivi, delle famiglie, degli studenti universitari. Tesserati sì – e pure a un prezzo vantaggioso –, ma "soltanto" per sedici gare. A esser loro preclusi, di conseguenza, i match contro Milan, Juventus e, per l'appunto, Inter. In virtù di quest'assenza, dunque, lo zoccolo duro a sostegno di Pereyra e compagni risulterà decimato per almeno cinquemila unità su un totale di 11.659 sottoscrittori stagionali. Non certo l'ideale quando, sul fronte opposto, l'Inter potrà schierare sotto l'arco dei Rizzi fedelissimi provenienti da tutto il Nordest e dintorni. In Tribuna, nei Distinti. E, giocoforza, in quella Sud sgombra di abbonati a tariffa scontata – duemila, nello specifico, i posti qui riservati a sportivi e universitari – e destinata così a divenire parte integrante del limitrofo settore ospiti.

Ciononostante, il popolo bianconero è ottimista. Nonché pronto al duello sugli spalti: «Non ci facciamo spaventare – commenta allora il presidente dell'Associazione Udinese Club **Giuseppe Marcon** –, starà a noi presenti tirar fuori ancora di più la voce, essere ancor più partecipi. Davanti a noi ci saranno parecchi sostenitori dell'Inter, è vero, ma questa è ormai la normalità in tale genere di appuntamenti». Il numero uno Aauc lancia quindi il suo appello accorato: «Invito tutti i tifosi dell'Udinese a venire allo stadio vestiti di bianconero. Creiamo una bella ondata bianconera che sia in grado di aiutare i nostri ragazzi». L'entusiasmo da loro creato, dopotutto, è ad oggi palpabile, dilagante. E, secondo il presidente del Gruppo Udinese Club Autonomi **Dimitri Quaglia**, consentirà al pubblico di casa di prevalere. A dispetto dei numeri previsti: «Mi aspetto uno stadio a supremazia bianconera, nonostante il gran numero di supporter nerazzurri attesi. Chiedo però ai tifosi friulani di sostenere la formazione della propria città, della propria terra. Non vi deluderà, ma vi darà grandi soddisfazioni». Le stesse che ora sta dando a tutti i suoi aficionados. «A livello di squadra stiamo benissimo – prosegue pertanto Marcon –, sia da un punto di vista mentale che fisico. Ritengo quindi che mai come in questo momento quella coi nerazzurri sia una gara in cui possiamo dire la nostra. Personalmente, nutro fiducia nei giocatori e in mister Sottil, che ha fin qui dimostrato qualità non indifferenti». Infine, fa notare: «I precedenti con l'Inter a questo orario sono a nostro favore». La vendita degli ultimi tagliandi proseguirà oggi: resta ancora qualche posticino sparso qua e là fra Distinti e Tribuna Laterale Nord. —

Lo straordinario colpo d'occhio della Curva Nord in occasione della partita con la Roma FOTOPETRUSSI

L'ANTICIPO

Colpo del Lecce passa a Salerno Decide il gol di Strefezza

SALERNITANA	1
LECCE	2

SALERNITANA 3-5-2 Sepe 5.5; Bronn 5.5, Daniliuc 5.5, Gyomber 6 (1'st Bradaric 6); Candreva 6.5 (37'st Valencia sv), Coulibaly 6 (1'st Kastanos 6), Maggiore 6, Vilhena 6, Mazzocchi 5.5; Piatek 5.5 (21'st Bonazzoli 5.5), Dia 6 (31'st Botheim sv). Allenatore: Nicola.

LECCE 4-3-3 Falcone 6.5; Gendrey 6, Baschirotto 6, Pongracic 6.5, Pezzella 6 (28'st Gallo 6); Gonzalez 5 (21'st Bistrovic 6), Hjulmand 6.5, Askildsen 6 (21'st Blin 5.5); Di Francesco 6 (33' st Strefezza 7), Ceesay 7, Banda 6 (33' st Oudin sv). Allenatore: Del Rosso.

Arbitro Doveri di Roma1 6.

Marcatori Al 43' Ceesay; nella ripresa 10' Gonzalez (aut.), 38' Strefezza.

SALERNO

Decide un gol di Strefezza a sette minuti dalla fine e così il Lecce dopo tre pareggi ottiene anche la prima vittoria in questa Serie A passando a Salerno. Successo meritato per gli ospiti che erano andati in vantaggio proprio allo scadere del primo tempo con Cesaay autore di una bella cavalcata in contropiede. Preme e pareggia nella ripresa la Salernitana grazie a un autogol di Gonzalez. Quindi il gol di Strefezza e l'inutile, e poco convinto, assalto finale dei padroni di casa. —

LA PRESENTAZIONE

Giroud a segno nelle ultime due gare di campionato prova a ripetersi anche col Napoli domani sera

Milan-Napoli e Roma-Dea in alto dopo queste due gare si capirà qualcosa di più

Franco Zuccalà / MILANO

Con gli scontri di vertice Milan-Napoli e Roma-Atalanta, avremo probabilmente una situazione meno provvisoria nei quartieri alti della classifica, dopo una tornata di Champions positiva per tutti, fatta eccezione per la Juve.

È stata una settimana agitata e il calcio non ne è uscito al meglio a causa della polemiche sul Var che ha confuso le idee a molti. C'è stato anche chi se l'è presa con i giocatori-commentatori che, a parte qualche strafalcione grammaticale, a volte darebbero commenti "interessati". È stato detto (non molto a torto) che i giornalisti hanno abdicato. E ci mancavano pure i croati che hanno creato incidenti a San Siro.

Milan-Napoli è una vecchia commedia calcistica che va di scena a San Siro, teatro d'élite. Hanno vinto entrambi in Champions League, i rossoneri con la Dinamo i partenopei con i Rangers. Una volta sul palcoscenico c'erano Maradona e Van Basten, oggi sono assenti i primattori Osimhen (infortunato) e Leao (squalificato). E se Spalletti si può giocare la carta Simeone, Pioli è in ristrettezze: Giroud è la sua speranza. Finora il Napoli ha segnato di più. Ma i punti sono gli stessi. Il Milan può giocarsela alla pari. Certo, tutti gli occhi saranno puntati anche sull'arbitro Mariani, dopo quanto è successo. Potrebbero trarne vantaggio l'Atalanta o la Roma: ma la trasferta nella capitale non sarà una gita turistica, per la squadra del Gasp, per quanto la sua difesa sia le meno battuta (3 gol subiti) del campionato. La Roma, nonostante qualche passo falso, ha armi affilate. I bergamaschi non si sono confermati vincenti contro la Cremonese. Ma sono più riposati dei giallorossi che possono contare su un Dybala super.

C'è anche Udinese-Inter, partita dalle valenze notevoli: i friulani sono andati finora molto bene, hanno un punto in più dei nerazzurri, l'attacco di Sottil ha segnato quanto quello di Inzaghi e la difesa ha preso meno gol (6-8). Anche se un po' indietro, pure la Lazio, aspira alle alte sfere. Giocherà sul campo di una Cremonese (con Zanimacchia) in ripresa. Sarri riavrà Cataldi e Pedro. Le dolenti note invece riguardano la Juve che sarà a Monza dove Stroppa è stato licenziato e Palladino dovrà seguire i consigli del patron-tecnico Berlusconi. Incerto Rovella. Saranno squalificati Cuadrado, Milik (che ha esordito a suon di gol in bianconero) e lo stesso Allegri (Landucci in panca) che è nel mirino dei tifosi. Juve in formazione rimaneggiata, ma i brianzoli hanno il peggiore attacco (con la Samp) e una difesa colabrodo. Il Torino, che dovrebbe riavere Juric in panca dopo la polmonite, forse con Miranchuk contro un Sassuolo con tante assenze e Tressoldi squalificato.

Thiago Motta prenderà in carico il Bologna che affronterà l'Empoli, squadra che non ha ancora vinto (squalificato Akpa Akpro). Ce la farà il capocannoniere Arnautovic? La Fiorentina (difesa a pezzi: Igor squalificato) contro il "difficile" Verona (incerto Ceccherini) non potrà deludere. Il derby Spezia-Sampdoria metterà a confronto squadre con numeri poco lusinghieri. Forse ci sarà l'ex doriano Ekdal. Giampaolo squalificato. E Winks? In arrivo la pausa azzurra e qualcuno potrà tirare il fiato. —

Così in A

7ª GIORNATA

Ieri

Salernitana-Lecce	1-2

Oggi

15.00 Bologna-Empoli
18.00 Spezia-Sampdoria
20.45 Torino-Sassuolo

Domani

12.30 Udinese-Inter
15.00 Cremonese-Lazio
15.00 Fiorentina-Verona
15.00 Monza-Juventus
18.00 Roma-Atalanta
20.45 Milan-Napoli

La classifica

Milan, Atalanta e Napoli 14 punti; Udinese e Roma 13; Inter 12; Lazio 11; Juventus e Torino 10; Salernitana 7; Fiorentina, Bologna, Sassuolo e Lecce 6; Verona e Spezia 5; Empoli 4; Sampdoria e Cremonese 2; Monza 1.

Basket - Serie A2

Il primo derby

Alle 20 al Carnera c'è Udine-Cividale di Supercoppa

Giuseppe Pisano / UDINE

È arrivato il giorno del derby tutto friulano. Alzi la mano chi, nella primavera in lockdown del 2020, avrebbe immaginato di vedere una sfida fra Udine e Cividale nella seconda categoria dei canestri.

Oggi siamo qua a presentarlo, dopo due stagioni dense di eventi: finali play-off perse e una vinta, coppe messe in bacheca e altre sfumate per un soffio. Una sfida a distanza, su binari paralleli che oggi per la prima volta s'incrociano. È solo Supercoppa, una manifestazione di cui forse gli allenatori farebbero volentieri a meno. Eppure l'aria della vigilia è frizzante, perché questo è un derby del tutto inedito. Non c'è la rivalità da campanile che rende solenne ogni sfida fra Udine e Trieste, fra sfottò e goliardate. Questo è un derby accompagnato da una rivalità che serpeggia sotterranea, non riguarda le tifoserie, bensì le due società. Non sono mancati, soprattutto negli ultimi tre mesi, piccoli dispetti e frecciatine. Nelle ultime ore si registra qualche segnale distensivo fra le parti, inerente al tema dei biglietti per la partita. È un passo che salutiamo con piacere, perché al termine della partita di stasera, vada come vada, queste due società continueranno nel loro percorso ed entrambe meritano rispetto. Da una parte l'Apu di Pedone che sente sempre più stretta la A2 e cerca l'agognata serie A per misurarsi con l'elite del basket nazionale. Dall'altra le Eagles di Micalich che cercano di stabilizzarsi nella seconda lega, proseguendo un cammino avviato appena due anni fa.

È solo Supecoppa ma al Carnera c'è già un derby, inedito FOTO PETRUSSI

Bando quindi alla rivalità e spazio alla curiosità. Siamo curiosi di vedere la sfida fra due squadre costruite con filosofie e budget molto diversi, di scoprire quale delle due passerà il turno in Supercoppa e magari di fare qualche calcolo per capire se la perdente avrà chance di ripescaggio come miglior seconda. Siamo curiosi anche di vedere come verrà accolto Davide Micalich, per la prima volta al Carnera da avversario, dopo aver portato l'Apu dalla Dnc alla A2 insieme a Pedone. Nei giorni scorsi la Nazionale del "Poz" ha fatto dichiarare a molti addetti ai lavori "Sono orgoglioso di essere italiano". Oggi sugli spalti ci saranno oltre 1.500 spettatori (più di un centinaio da Cividale), sarebbe bello tornassero a casa pensando "Sono orgoglioso di essere friulano" dopo aver visto una bellissima partita di pallacanestro. —

QUI OLD WILD WEST

Esperimenti? Oggi no «Dobbiamo vincere»

Mian suona la carica, Pedone pure: altro che pre-season
Se non perde l'aereo ecco la sorpresa Briscoe a palazzo

Il presidente Pedone ieri in visita al Carnera posa con i suoi ragazzi FOTO LODOLO

UDINE

Hai voglia a dire che è solo pre-campionato. Quella di oggi è una partita da vincere per l'Apu Old Wild West, che alle 20 riceve al palasport Carnera la Gesteco Cividale. C'è da mettere il timbro sul pass per i quarti di finale, ma anche fare un regalo al presidente Alessandro Pedone, che ieri pomeriggio ha fatto visita alla squadra durante l'allenamento per suonare la carica in vista di un derby che sente particolarmente.

I TEMI

Contro Ferrara coach Boniciolli ha fatto molti esperimenti, mescolando i quintetti in continuazione. Sarà interessante vedere se farà altrettanto stasera, con una pressione maggiore per i due punti in palio e contro un'avversaria dalle caratteristiche atipiche. Cividale non ha un centro di ruolo, come San Severo che nei play-off dell'anno scorso mise in difficoltà Antonutti e soci. Keshun Sherrill è atteso al varco dopo aver toppato la gara con Ferrara, c'è curiosità di vedere se Raphael Gaspardo verrà ancora impiegato da "3" in un quintetto con tre lunghi, Mattia Palumbo deve confermarsi in cabina di regia.

SPOGLIATOIO

La presentazione del derby, in casa Apu, è affidata all'assistant coach Carlo Finetti. «È un periodo strano, il format della Lnp ci impone di giocare delle partite vivendole con lo stress di una partita vera, in una fase della stagione molto importante per la costruzione dei meccanismi offensivi e difensivi. Da un lato abbiamo il compito di trovare l'amalgama giusto, dall'altro abbiamo il dovere di vincere ogni partita. Ci vuole pazienza, abbiamo un gruppo nuovo, i passi avanti ce li aspettiamo dalla squadra e non dai singoli. Cividale? Ha in Pepper l'americano di riferimento, bravo a giocare sia vicino a canestro che fronte a canestro, può ricoprire quattro ruoli». Fabio Mian in un video sui social bianconeri invita il pubblico a sostenere l'Apu: «Non chiamatela pre-season – ha detto l'ala di Moraro - è una sfida che noi vogliamo assolutamente vincere, voi siete pronti a vincere il derby sugli spalti?».

OCCASIONE SPECIALE

Che non sia una sfida come le altre lo testimoniano tanti piccoli particolari di contorno. L'Apu ha preparato una sorpresa ai suoi tifosi: Isaiah Briscoe, voli permettendo, sarà presente al Carnera dopo aver ottenuto il visto sul passaporto. Ueb con la spinta di oltre 100 sostenitori vestiti di giallo. Tribuna stampa subissata di richiesta come fosse una finale play-off. È tutto pronto per il Super-derby di Supercoppa. —

G.P.

QUI GESTECO

Il piano di coach Pilla: «Sono più forti ma...»

Il tecnico vuole risposte dai suoi: «Vogliamo migliorare»
I tifosi? Un centinaio in giallo, ma tra cugini difficile contare

Foto di gruppo pre-derby della Gesteco, in primo piano il presidente Micalich, dallo sponsor Natisa

Simone Narduzzi / CIVIDALE

Breve ma perigliosa la tratta del volo che separa le Eagles dalla vetta del proprio girone di Supercoppa. Ridotta, infatti, è la distanza del club ducale dal parquet su cui stasera andrà in scena il derby tutto friulano con l'Apu; difficoltosa sarà invece la sfida a una squadra, quella padrona di casa, costruita per vincere tutto. Anche il trofeo che oggi, di fatto, entra nel vivo col match atto a decidere prima e (migliore?) seconda del gruppo arancione. «Giocheremo contro una squadra che è tra le più forti del campionato – ha detto allora coach Stefano Pillastrini alla vigilia – e che ci metterà ulteriormente alla prova». Dopo due esami superati con merito, dunque, il test più complesso di questa parentesi pre-stagionale: «Ben venga una partita del genere, in un momento in cui stiamo perfezionando la preparazione. Siamo ancora molto indietro, ma sarà sicuramente una verifica importante con una formazione di alto livello». Non mette le mani avanti, il tecnico gialloblu; riconosce, piuttosto, il valore del suo avversario: notevole, strapipante. Almeno sulla carta: il campo, infatti, esprimerà solo stasera il suo verdetto. Dopo aver dato però già una sentenza al termine dell'incontro vinto dal team ducale con Mantova. Un giudizio condiviso dallo stesso allenatore: «Mercoledì a Lignano abbiamo fatto dei progressi, nel senso che abbiamo diminuito le palle perse e siamo riusciti a costruirci tiri in attacco con continuità nonostante all'inizio le percentuali fossero molto basse». Risultato? Secondo successo in altrettanti impegni di Supercoppa alle spalle. In casa UEB, di conseguenza, il morale è alto. Dei migliori per affrontare la corazzata di coach Boniciolli fra le mura del Pala Carnera. E se la banda del Pilla, dopo la visita di ieri allo sponsor Natisa, arriverà a Udine priva del solo Enrico Micalich – ora in via di guarigione e in panchina per onor di firma –, saranno suppergiù un centinaio i tifosi della Gesteco presenti all'interno dell'impianto dei Rizzi. Agli 84 supporter collocati, per l'inedita occasione, in un settore ospiti tutto esaurito, si andranno così ad aggiungere gli ulteriori sostenitori pro Eagles "in eccesso". Fedelissimi a cui non è stato possibile impedire l'acquisto di tagliandi per un qualsiasi settore alternativo del palazzetto. È presumibile, ad ogni modo, che gli esponenti extra del tifo cividalese vadano a sistemarsi nella curva limitrofa alla gradinata di loro competenza, ovvero quella Est. Rigorosamente di giallo bardati. —

La grande atletica a Udine

DOMANI LA VENTIDUESIMA EDIZIONE

Riecco la Maratonina con i fenomeni keniani

Dopo i due anni di stop per Covid si corre in centro città. Gli africani per il podio, poi la gara nella gara tra "gli umani"

Vincenzo Mazzei / UDINE

La maratonina internazionale "Città di Udine", che domani tornerà alla normalità dopo due anni difficili a causa della pandemia, partirà alle 9.30 da piazza Primo Maggio di fronte all'Istituto Sello e si concluderà in via Vittorio Veneto dopo i classici e veloci 21,097 km. Una ventiduesima edizione che riporterà per le vie della città e nell'immediata periferia il calore, l'entusiasmo e lo spirito agonistico di mille e più runner ma nel contempo inaugurerà il nuovo allettante circuito Fai poker "10 km+20 km" che mette in rete la nostra regione con quella del vicino Veneto. Nel colorato biscione di agonisti di ogni età e di amatori italiani e stranieri, a ritmi altissimi correranno le gazzelle degli altopiani del Kenia che a Udine hanno sempre snocciolato formidabili performance. Una storica leadership sui canonici 21,097 km che solo l'ex maratoneta azzurro Ruggero Pertile riuscì a interrompere quando nel 2014 con un travolgente finale in piazza Libertà strappò il successo in 1h 04'48" a Kirui Robert Kipkoech. Unico dubbio che sorge se questi formidabili ed esili corridori vanno chiamati keniani o kenioti. Il favorito della compagine stavolta sembra essere Mitei Musa Kipsoyan, talentuoso agonista di 25 anni che debutta a Udine e che nel mese di gennaio scorso aveva vinto l'argento ai campionati di cross di Nairobi sui 10 km con il tempo di 27'49". Sul nuovo tracciato che passerà per il comune di Tavagnacco se la vedrà con i connazionali Rodgers Maiyo in forza alla Podistica Torino che vanta il personale di 61'56" sulla mezza maratona, Peter Ndung'u Wanyoike, anche lui al debutto in maratonina, Peter Maniki Njeru (Runners Milano e personale di 1h 02'56"), Robert Kiplangat Yegon del team austriaco Run2Gether e il ventenne burundiano Celestin Ndikumana (Atletica Calvesi) che al meeting di Brugnera ha chiuso i 5.000 metri in 13'53"52. A un posto d'alta classifica punterà il miglior maratoneta del Friuli Francesco Nardone, decimo l'anno scorso in 1h 07'16". Portacolori della Gemonatletica l'udinese stavolta vuole rifarsi dell'errore cui è incappato nel 2021 senza il quale sarebbe risultato il primo italiano.

Partenza alle 9.30 in Piazza Primo Maggio, arrivo in via Vittorio Veneto

Kenia anche in campo femminile. Gode dei favori del pronostico Janeth Chepngetich (Team Run2Gether), anche se è in fase di rientro dalla maternità. Di recente ad Arezzo ha corso i 5 km in 15'12" e detiene il personale di 4'13'8 sui 1.500 metri. Qui a Udine debutta sulla mezza maratona. Altre accreditate sono le connazionali Lilian Lelei (Atletica Castello), Catherine Wanjiuro (Gs Orecchiella), Veronich Njeri Maina (Gs Il fiorino), la ruandese Clementine Mukandanga (Gs Orecchella) e l'etiope Addisalem Belay Tegegn (Atletica Saluzzo) che vanta il personale di 1h 10'38" e gareggia spesso nella nostra regione.

Nel ruolo di testimonial di questo evento gli organizzatori dell'Associazione maratonina udinese (Amu) hanno puntato sulla Fiamma gialla Pietro Arese. È stato finalista ai mondiali indoor dei 1.500 metri di Monaco con il personal best di 3'35", tempo che non si registrava dall'epoca di Gennaro Di Napoli. —

GLI APPUNTAMENTI

Corrono anche bimbi e cani

Tra gli eventi di contorno oggi alle 16 si correrà la Minirun-Despar dedicata ai bambini cui seguirà la corsa dei cani-Città Fiera. Le due kermesse che si snoderanno nelle vie del centro saranno animate dalla sfilata del Palio dei Borghi storici di Udine.

L'ANTEPRIMA

I soliti Brugnizza e Fantini sul castello più forti del diluvio

Brugnizza al via FOTO PETRUSSI

UDINE

La grande novità della salita del Castello, targata Bassani Immobiliare, ieri al calar della sera come da tradizione ha fatto da apripista alla Maratonina di domani.

Su 43 partenti (34 uomini e 6 donne) che stoicamente hanno gareggiato sotto un improvviso diluvio, per la terza volta hanno vinto la gara Emanuele Brugnizza (Gs Natisone) e Chiara Fantini (Amu). Un terzo sigillo per i due protagonisti che hanno suggellato concludendo l'erta mozzafiato di 350 metri verticali con il rispettivo tempo di 59'50" e di 1'07", riscontri cronometri che hanno letteralmente sbriciolato quelli che avevano conseguito nelle precedenti due vittorie. Dietro al pupillo dell'allenatrice Paola Penso nulla ha potuto il sacilese dell'Atletica Brugnera Cesare Caiani che da siepista era al debutto in una gara in salita che ha chiuso con un minuto di distacco. Da eterno piazzato Matteo Ierep, portacolori della Libertas Grions-Remanzacco, si è piazzato terzo con il tempo di 1'14'. Chiara Fantini ancora prima in questa gara di pura adrenalina e d'intenso impegno fisico che ha preso il via di fronte all'ingresso del palazzo comunale con arrivo sul piazzale del Castello nei pressi dalla casa della Contadinanza. Netto il dominio della master/40, allenata da Sandra Candelotto, sulla compagna di team Erika Bagatin (1'08"), protagonista della prima edizione. Alle sue spalle è giunta in 1'10" Chiara Mlinz, giovane promessa della Libertas Grions-Remanzacco. La new entry era nata tre anni fa su iniziativa di Venanzio Ortis che ebbe l'idea di includere il Castello, uno dei simboli storici della città, tra gli eventi di contorno e di sport alla maratonina agonistica. —

V.M.

SPORT INVERNALI

Vittozzi e Della Mea intanto vincono d'estate

L'una con skiroll e carabina l'altra sugli sci in Argentina hanno preparato alla grande la loro stagione-verità

Francesco Mazzolini / UDINE

Che sia la neve argentina del Cerro Castor su cui ha gareggiato la tarvisiana Lara Della Mea o la sabbia della Grecia dove la sappadina Lisa Vittozzi sta trascorrendo la sua vacanza, si sente ormai profumo d'inverno per le due guerriere friulane dello sci.

Fanno ben sperare i risultati delle prove estive, con Lara che mantiene il suo buon trend e Lisa che sembra aver fatto pace con sé stessa e la sua carabina.

Dopo i posizionamenti davvero incoraggianti di Oberhof, dove la biatleta ha confermato la buona condizione sugli skiroll, la 27enne dei carabinieri infatti continua a mandare segnali davvero importanti nel corso di quest'estate, nella quale con il nuovo staff tecnico azzurro, ha fatto capire che c'è e vuole esserci.

Riprova del fatto, la prestazione della scorsa settimana davvero top di Lisa sull'asfalto della Val Martello: primo piazzamento con un vantaggio di ben 48" su Dorothea Wierer, che con un errore s'è compromessa la gara.

Alto profilo anche per la 23enne di Caporosso, inserita nel gruppo della velocità di Coppa Europa Cortina 2026 femminile e che giovedì è arrivata terza nel secondo slalom di South American Cup a Cerro Castor, in Argentina dove si trova da qualche giorno assieme alla squadra femminile e maschile della velocità di Coppa Europa.

In una prova dalla limitata partecipazione (19 le sciatrici al via), la tarvisiana ha chiuso a 1"23 dalla francese Chiara Pogneaux, vincitrice con 0"23 sulla svedese Hanna Aronsson Elfman. Per la friulana, recupero di due posizioni nella manche decisiva grazie al secondo tempo parziale. Tornerà in patria il 3 ottobre pronta per l'avvio di stagione.

Allora che stagione invernale sia. Dopo un'estate di duro lavoro tra palestra, bici, skiroll e le neve fuori stagione argentine Della Mea e Vittozzi sono attese alla stagione della verità.

Si tratta di atlete di discipline differenti che lavorano comunque con uno scopo preciso e che a noi piace davvero parecchio: vincere e portare in alto l'onore del Friuli. —

Lara Della Mea, 23 anni tarvisiana, slalomista gareggia per l'Esercito

Lisa Vittozzi, 27 anni sappadina, biatleta gareggia per i Carabinieri

CICLISMO

Filippo Ganna, 26 anni

Double Ganna: il Mondiale e poi l'8 ottobre il record dell'ora

WOLLONGONG

Domani poco prima delle 9 ora italiana si saprà se Filippo Ganna riuscirà nella storica impresa di conquistare la terza maglia iridata di fila a cronometro. Avversari? Tosti, non ci sarà Van Aert, ma l'altro belga, recente re della Vuelta, Evenepoel, i due svizzeri Bissegger e Kung, che l'hanno battuto all'Europeo, e soprattutto "re" Pogacar saranno tosti. Percorso per corridori potenti, adatto al fuoriclasse di Verbania che, come annunciato ieri dalla Ineos, l'8 ottobre a Grenchen darà l'assalto al record dell'ora.

IN BREVE

Tennis
Davis: l'Italia col pass per le Finals di Malaga

L'Italia vince i due singolari con l'Argentina e dopo aver battuto la Croazia supera anche i sudamericani qualificandosi per le Finals di Coppa Davis che si disputeranno a Malaga. Berrettini ha battuto 6-4, 6-3 Baez, più sofferto il successo di Sinner su Cerundolo: 7-5, 1-6, 6-3. Nel doppio Fognini e Bolelli perdono 2-1 ma è ininfluente.

Basket
La finale degli Europei sarà Francia-Spagna

Il rammarico aumenta, perché dopo aver battuto l'Italia all'overtime la Francia in semifinale agli Europei ha strapazzato la Polonia, stanca dopo l'impresa con la Slovenia, per 95-54. Domani i transalpini (super Yabusele 22 punti) si giocheranno la finale con la Spagna di coach Sergio Scariolo che rimonta alla grande i padroni di casa della Germania grazie alle difese miste dell'allenatore bresciano della Virtus e a un grande Lorenzo Brown, l'americano naturalizzato in una settimana a tempo di record dal governo spagnolo. Finisce 96-91.

CALCIO DILETTANTI

In un sabato d'Eccellenza che partite a Corno e Lignano

Negli anticipi i collinari cercano la prima vittoria stagionale contro la Spal
Brian e Forum Julii super sfida, domani scontro al vertice per la Pro Cervignano

LE ULTIME DALLE SEDI

BRIAN LIGNANO
Non recuperano De Cecco, Contento e Munzone i quali, indisponibili già domenica scorsa, vedono slittare il loro rientro. Mancheranno invece per squalifica Variola e Presello, sanzione questa scontata da Alessio che torna quindi a disposizione candidandosi per una maglia da titolare

CODROIPO
Prima convocazione per Facchinutti che han scontato il residuo squalifica della scorsa stagione a differenza di Lascala che deve scontare ancora un turno. Non rientra tra i convocati Masotti, fermato da un problema muscolare che rischia di lasciare ai box anche Nardini. Davanti appare confermata la coppia formata da Toffolini e Cassin

FORUM JULII
Turno di squalifica per Cantarutti, espulso domenica scorsa, in difesa mister Marin dovrà fare i conti anche con l'indisponibilità di Bolzicco. Davanti possibile esordio da titolare per Durat, mentre potrebbe trovare spazio a gara in corso il neo arrivato, dal Torviscosa, Comisso. Torna, dall'inizio, Snidarcig in mediana

PRO CERVIGNANO
Non rientra ancora tra i convocati Medeot, fermato da problemi fisici. Possibile si ricorra, dati gli impegni ravvicinati, ad un ampio turn-over, con la novità che riguarda l'arrivo, dall'Ufm, del difensore Stefano Santosuosso, già aggregato al gruppo. Ritrova, a distanza di qualche anno, il tecnico Bertino

PRO FAGAGNA
Ultimo turno di squalifica per Righini, non compaiono nella lista dei convocati Simone Domini, Dri e Venuto afflitti ancora da problemi fisici. Tornano, rispetto a domenica scorsa, Delpiccolo e Tommaso Domini, con quest'ultimo che comunque dovrebbe partire dalla panchina

TRICESIMO
Tornano tra i convocati Gjoni e Colavizza, con quest'ultimo per cui appare certa una maglia da titolare al centro della difesa. Non ci sarà, invece, Brichese con mister Chiarandini che deve valutare tra oggi e domani le condizioni di Del Riccio dato il riacutizzarsi di un problema muscolare

VIRTUS CORNO
Acquisto dell'ultima ora è quello di Jakob Kodermac, attaccante prelevato dalla Forum Julii. Resta ai box, per un problema al ginocchio, Beltrame, con la sua possibile assenza che andrebbe ad aggiungersi a quella del fuori quota Vulpio che non si è mai allenato nel corso della settimana

L'EGO - HUB

Simone Fornasiere / UDINE

È un sabato…d'Eccellenza, quello odierno, con il massimo campionato regionale che questo pomeriggio, alle 15, manda in scena ben cinque anticipi. Alcuni dei quali richiesti dalle società in vista, mercoledì prossimo, dei quarti di finale della coppa Italia di categoria.

LA RIVINCITA

È sfida al vertice, questo pomeriggio, quella tra Pro Gorizia (6 punti in classifica) e Chions (6) con le due squadre che proveranno a mantenersi a punteggio pieno in classifica in quella che, per i pordenonesi, sarà la rivincita della semifinale play-off dello scorso campionato quando gli isontini ebbero la meglio nel doppio confronto conquistando la finalissima poi persa.

Cerca la sua prima vittoria stagionale, poco lontano, la Virtus Corno (1) che sul suo terreno attende una Spal Cordovado (3) ferita dalla sconfitta casalinga patita dallo Zaule (3) il quale, a sua volta, prova ad aprire definitivamente la crisi del San Luigi (0) che ospita nel derby giuliano.

In un pomeriggio in cui vuole continuare a correre anche il Tamai (6) atteso dalla sfida casalinga contro un Codroipo (3) che in trasferta ha già vinto all'esordio in campionato. Chiude il lotto degli anticipi, con fischio di inizio alle 16.30 sul campo di Precenicco, il derby tutto udinese tra Brian Lignano (3) e Forum Julii (0).

Meno di un mese fa, in coppa Italia, netto successo dei padroni di casa con gli ospiti ducali che, certamente, vorranno anch'essi prendersi la loro rivincita.

INIZIO SCOPPIETTANTE

Lo è stato per Maniago Vajont (6) e Pro Cervignano (6) con le due compagini che, domani, si sfidano in quello che sarà un inaspettato scontro al vertice. Entrambe a punteggio pieno spicca, tra le fila dei padroni di casa, il fatto abbiano mantenuto fin qui la porta inviolata.

Fattore, questo, sul quale deve necessariamente migliorare la Pro Fagagna (3) che sul suo campo attende un Sistiana (0) che, dopo la grande partenza di coppa Italia, sembra essersi spento con l'avvio del campionato in cui ancora non ha trovato punti. Imitato, in entrambe le competizioni, anche dal Tricesimo (0) che, ancora privo del suo terreno di gioco a causa dei lavori di manutenzione, attende sul campo amico di Tarcento la Juventina (3) in quello che sarà un vero e proprio scontro salvezza. Esattamente come quello tra Kras (0) e Sanvitese (3), con la squadra ospite rinfrancata dal pokerissimo vincente ottenuto nell'ultimo turno.

Non ha mai perso, ma nemmeno mai vinto, il Fiume Veneto Bannia (2) con l'occasione buona che si presenta sul campo di Opicina in cui sarà ospite del Chiarbola Ponziana (3). —

Gli anticipi

SERIE D	
Belluno-Torvisosa	ore 15
Cjarlins Muzane-Montebelluna	
ECCELLENZA	
Brian Lignano-Forum Julii	ore 16.30
Pro Gorizia – Chions	
Tamai – Codroipo	
Virtus Corno – Spal Cordovado	
Zaule Rabuiese – San Luigi Calcio	
PROMOZIONE	
Azzanese – Ancona Lumignacco	ore 16
Saronecaneva – Sacilese	
Teor – Unione Basso Friuli	
Maranese – Aquileia (a Porpetto)	
Mariano – Pro Romans Medea	
Risanese – Sangiorgina	
PRIMA CATEGORIA	
Camino-San Quirino	ore 18.30

SERIE D

Il Torviscosa va a Feltre per evitare le trappole Cjarlins: tre punti d'obbligo

Mister Fabio Pittilino

Filippo Di Maira (Cjarlins)

Marco Silvestri / TORVISCOSA

Archiviato il ko casalingo con il Campodarsego, il Torviscosa torna in campo oggi pomeriggio nell'anticipo del terzo turno di campionato, ospite a Feltre delle Dolomiti Bellunesi. Impegno non certo facile per la formazione friulana che vuole al più presto ritrovare la strada della vittoria. «C'è la volontà di tornare a vincere – spiega il tecnico Fabio Pittilino – a partire da oggi con un avversario difficile. Questa tra le prime tre è la più complicata. Incontriamo una squadra che ha perso le prime due gare e che sarà arrabbiata e aggguerrita. Una formazione che ha giocatori di valore e che punta a finire nelle zone nobili della classifica. Noi dobbiamo essere bravi a sfruttare il loro momento negativo e per batterli dobbiamo cercare di colpirli nelle loro difficoltà. Contro le Dolomiti Bellunesi sarà importante essere concentrati e sfruttare tutte le occasioni». Per quanto riguarda la formazione che scenderà in campo l'undici più probabile è Fabris tra i pali, Cucchiaro largo a sinistra, con Felipe e Tuniz centrali e Toso a destra; Grudina, Zetto e Nastri in mediana; Zuliani e Oman a supporto dell'unica punta Ciriello. «Devo valutare la condizione di Nastri, Novati e Pratolino che hanno alcuni problemi fisici – spiega Pittilino – Rigo e Felipe sono di nuovo a disposizione». —

CARLINO

Alla ricerca della prima vittoria stagionale. Rincorre questo obiettivo il Cjarlins Muzane nell'anticipo odierno in cui, alle 15, ospita il Montebelluna. Vietato sbagliare, dunque, per la squadra friulana guidata da Luca Tiozzo, con i tre punti che potrebbero servire, oltre che per la classifica, anche per continuare ad acquisire la giusta consapevolezza dopo i pareggi con le corazzate Union Clodiense e Luparense, con tanto di rigore della possibile vittoria fallito da Di Maira, all'ultimo secondo di gioco, proprio in casa di quest'ultima. E proprio a Di Maira dovrebbe toccare, nella sfida odierna, guidare il fronte offensivo del Cjarlins Muzane vista la squalifica (3 giornate) in cui è incappato l'altra boa offensiva celeste arancio Gjoni. In quella che dovrebbe essere l'unica variante rispetto allo schieramento di partenza di domenica scorsa, con Banse libero di agire sull'out di attacco sinistro e Valenti su quello opposto, con Cattaneo ancora scelto nel ruolo di trequartista. Di fronte un Montebelluna che, dopo la sconfitta dell'esordio in casa del Legnago, si è subito rifatto superando di misura, sul suo campo, il Caldiero Terme. Vietato quindi sottovalutare una squadra che potrà contare anche sull'apporto dei tre ex Carlevaris, Longato e Tonizzo. —

S.F.

CARNICO

Oggi gioca la Prima e a 4 giornate dalla fine c'è un ingorgo in fondo

Renato Damiani / TOLMEZZO

A quattro giornate dal termine in **Prima categoria** (in campo oggi tra pomeriggio e sera) il successo (3-0) dell'Ovarese nel posticipo contro l'Illegiana, fa presagire un finale di campionato da cardiopalma nella lotta salvezza che vede coinvolte ben cinque formazioni di cui tre scenderanno di categoria: Illegiana, Velox, Sappada, Ovarese e Cercivento. Due di questi hanno deciso, di comune accordo con la squadra avversaria, di giocare con luce solare: alle 16 scenderanno in campo Velox-Folgore quindi alle 18 Ovarese- Cedarchis. In orario notturno (20.30) sarà il "Prater" ad ospitare il match verità tra Cercivento e Sappada e saranno punti pesantissimi per il futuro delle due formazioni. Per i neo campioni del Cavazzo l'ostacolo Pontebbana, mentre motivazioni cercasi per Arta-Mobilieri e Villa-Real Ic.

Pietro Pallober (Ardita)

In **Seconda categoria** appuntamenti in trasferta per le tre formazioni che si giocano i due posti che varranno la promozione: Amaro in casa del già retrocesso Fusca mentre per Campagnola (a Tarvisio) e Viola (a Lauco) sono due partite che potrebbero riservare sorprese. In coda confronto diretto tra Edera e Val del Lago, quindi il Verzegnis cerca conferme con il Ravascletto, mentre Paluzza-Ancora si giocherà questa sera alle 20.30 a Pesariis.

In **Terza categoria** per la capolista Stella Azzurra sarà derby casalingo con il Bordano, mentre le inseguitrici Ardita e La Delizia saranno impegnate in uno scontro diretto ad alta tensione. Interessata all'esito del match di Forni Avoltri sarà la Moggese che ospiterà il Comeglians, quindi ultime speranze di alta classifica per il Val Resia ma il viaggio a Timau presenta più di qualche difficoltà. —

SERIE B FEMMINILE

Il Tavagnacco col Genoa per iniziare bene la stagione

TAVAGNACCO

Cominciar bene per crescere meglio: queste le intenzioni del Tavagnacco in vista del match che domani segnerà l'esordio del team friulano nel campionato di B. E che dunque inaugurerà il nuovo corso gialloblu. La squadra di mister Alessandro Recenti sarà di scena in Liguria, contro un Genoa che ha da poco acquisito i diritti per partecipare alla competizione. Calcio d'inizio alle 15 per una sfida il cui esito sfugge, date le premesse, a ogni pronostico. «Serviranno umiltà, voglia e concentrazione – spiega il tecnico –, affronteremo un avversario ben organizzato che ha inserito delle ragazze di valore in una rosa già buona». Rinnovata anche la formazione del Tavagnacco che ha accolto l'esperta trequartista Monique Fischer e la classe 2003 Caterina Morleo. —

S.N.

GINNASTICA RITMICA

Con l'Asu domani tornano in pedana a Udine i talenti da tutto il mondo

Alessia Pittoni / UDINE

La ginnastica ritmica internazionale giovanile ritorna a Udine, domani, con l'RG International mini-tournament "Swirl and Twirl", il torneo di ginnastica ritmica organizzato dall'Asu Udine nell'impianto PalaFiditalia di via Lodi.

A sfidarsi, sulla pedana, saranno ginnaste fra gli 8 e i 18 anni provenienti da Cile, Slovenia, Francia, Croazia e Italia. Fra i nomi da segnalare, la vicecampionessa europea al nastro, la bianconera Tara Dragaš, una delle ragazze più promettenti della ritmica italiana. «Anche in quest'occasione – ricorda il dg dell'Asu Nicola Di Benedetto – avremo meno atlete di quelle a cui eravamo abituati prima del 2020. Stiamo tornando, un passo dopo l'altro, a quella che prima del Covid-19 era la normalità, ma è doveroso tenere sempre l'attenzione alta. Così ancora una volta ci limiteremo alle gare in pedana. Sulla base dell'esperienza maturata – prosegue – continueremo con i controlli scrupolosi per garantire la piena sicurezza di tutti seppure, rispetto all'edizione di gennaio, le maglie delle limitazioni saranno decisamente più lasche».

Dopo la stella Agiurgiuculese ora c'è da coltivare il talento di Tara Dragas, sperando che la ragazza vada a far concorrenza alla super star Raffaeli fresca di titoli mondiali. Questo nuovo appuntamento internazionale, il secondo torneo targato "Swirl and Twirl", ci rende molto felici e siamo certi che nel prossimo futuro potremo tornare ai numeri per cui il nostro torneo è stato conosciuto nel mondo».

Oltre al fiore all'occhiello del club Tara Dragaš, parteciperanno anche Isabelle Tavano, membro della nazionale junior (junior A), Isabel Rocco (junior A), Elena Perissinotto (senior A) e Arianna Cos (senior B). Si esibiranno anche le allieve Adele Asquini, e Alice Grigolini (classe 2010), Noemi Carino, Chiara Bernardis, Stella Iacumin, Cristina Fabro, Penelope Pavan, e le più piccole Giulia Grigolini e Chloe Silvestri. L'evento si svolgerà a porte chiuse. —

RUGBY

Il Friuli Venezia Giulia avrà la prima squadra femminile in serie A

Anche Gemona e Pordenone alleate con la Forum Julii Campionato al via il 9 ottobre. Il campo di casa? Itinerante

La formazione regionale che sta ultimando la preparazione in vista dell'esordio in Serie A

Davide Macor / UDINE

La serie A del rugby femminile arriva in Friuli Venezia Giulia. Un progetto regionale, condiviso tra quattro società, infatti, è riuscito a iscrivere una squadra nel massimo campionato ovale "al femminile". Ma quali sono, quindi, le protagoniste? Venjulia Rugby Trieste, Gorizia Rugby, Black Ducks Rugby Gemona e Rugby Pordenone condivideranno le proprie tesserate con la realtà del Forum Iulii, storica selezioni ad inviti che da sempre raccoglie sotto la propria ala il meglio del rugby regionale; nel corso degli anni il Forum Iulii, infatti, ha supportato e selezionato atleti e atlete dal Rugby giovanile, fino, per l'appunto al rugby seniores.

La guida tecnica di questa squadra femminile è affidata al triestino Bruno Iurkic e al goriziano Mirco Imperatori, mentre come capitano è stata scelta l'esperta giocatrice pordenonese Giulia Chiozza. Le ragazze dei coach Iurkic e Imperatori si stanno già allenando e giocheranno le gare casalinghe in maniera itinerante, a rotazione negli stadi di tutte le società coinvolte.

Esordio il 9 ottobre prossimo: si giocherà tra Veneto, Emilia Romagna e Toscana; il Forum Iulii, infatti, è stato inserito nel Girone 2 di serie A con Rugby Riviera 1975 Asd, Montebelluna Rugby 1977 Asd, Valsugana Rugby Padova Asd (Cadetta), Romagna RFC, I Puma Bisenzio Rugby. Chi vince il girone si candida Campione d'Italia di serie A e guadagna un posto nell'Eccellenza italiana del Rugby Femminile. «Se siamo arrivati a questo punto il merito è, soprattutto, della grande volontà di tutte le realtà regionali di valorizzare al meglio il proprio settore femminile – commenta Giancarlo Stocco, presidente del Forum Iulii – noi come società da sempre cerchiamo di valorizzare il rugby regionale e, con questo progetto, penso che siamo riusciti a fare un notevole passo in avanti. Tutti si sono detti entusiasti e si sono resi disponibili al lavoro. Ora arriva il bello, ma sono certo che le soddisfazioni non tarderanno ad arrivare. Di certo la volontà di tutti creare un gruppo coeso ed unito che cresca negli anni a venire». «È nostra volontà rendere questo progetto condivisibile con tutta la regione – conclude Stocco – il rugby femminile deve diventare un punto di riferimento. I talenti non mancano e lavorare su questo comparto sarà entusiasmante». —

Scelti per voi

Arena Suzuki... 60' 70' 80' e...90'
RAI 1, 20.40
Una vera playlist di hit che hanno segnato quattro decenni simbolo della musica mondiale interpretate dagli artisti originali in quello che, per la memoria collettiva, è il vero Tempio della Musica: l'Arena di Verona! Conduce **Amadeus**.

Tg2 Post
RAI 2, 21.00
Appuntamento in prima serata con Tg2 Post, il programma di approfondimento giornalistico di Rai 2, condotto dal giornalista **Marco Sabene**, dedicato alle imminenti elezioni politiche.

Indovina chi viene a cena
RAI 3, 21.20
Sabrina Giannini continua il suo viaggio nella sostenibilità. In questa puntata gli straordinari esempi di come, alcune specie animali, sono indicatori ambientali per il rispetto della biodiversità.

Inside Man
RETE 4, 21.25
Dalton Russel, ladro di banche,organizza una rapina all'interno del Manhattan Trust, baluardo finanziario di Wall Street. Il colpo però non và come aveva previsto ed è costretto a prendere un ostaggio.

Tu Si Que Vales
CANALE 5, 21.20
Appuntamento con lo show dove l'arte e il talento dei performer in gara animano il palco trasformandolo in uno spettacolo. Conducono Belen Rodriguez con Alessio Sakara e Martin Castrogiovanni.

RAI 1
8.00 TG1 Attualità
8.15 TG1 - Dialogo Attualità
8.30 Gli imperdibili Attualità
8.35 Uno Mattina in famiglia Spettacolo
9.00 TG1 Attualità
9.30 TG1 L.I.S. Attualità
10.30 Buongiorno benessere Attualità
11.25 Il Provinciale Rubrica
12.00 Linea Verde Start Doc.
12.30 Linea Verde Life Doc.
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 Il paradiso delle signore - Daily (1ª Tv) Soap
14.45 Il paradiso delle signore - Daily (1ª Tv) Soap
15.35 A Sua Immagine Att.
16.30 TG1 Attualità
16.45 Italia Sì! Spettacolo
18.45 Reazione a catena Spett.
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo
20.40 Arena Suzuki... 60' 70' 80' e...90' Spettacolo
0.05 Tg 1 Sera Attualità

RAI 2
7.00 Piloti Serie Tv
7.25 Tognazzi. La voglia matta di vivere Documentari
8.45 Radio2 Social Club Spettacolo
10.15 Tuttifrutti d'estate Lif.
11.00 Tg Sport Attualità
11.15 Play Digital Attualità
12.00 Felicità - La stagione dell'amore Lifestyle
13.00 Tg 2 Giorno Attualità
13.30 Tg2 Attualità
14.00 Italian Performer Cup Attualità
16.15 Finale All Around Gruppo A Ginnastica ritmica
18.30 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.32 Meteo 2 Attualità
18.35 TG Sport Sera Attualità
18.55 N.C.I.S. New Orleans Serie Tv
19.40 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
23.00 Tg 2 Dossier Attualità

RAI 3
6.00 Rai News 24: News Att.
8.00 Agorà Weekend Att.
9.05 Mi manda Raitre Attualità
11.00 Storie della Scienza Documentari
12.00 TG3 Attualità
12.25 TGR Il Settimanale Estate Attualità
13.00 Soyalism Documentari
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.45 Tg 3 Pixel Attualità
14.55 TG3 - L.I.S. Attualità
15.00 Gli imperdibili Attualità
15.05 Ribelli Lifestyle
15.40 Una famiglia senza freni Film Commedia ('16)
17.15 Presa Diretta Attualità
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.40 Sapiens Files, un solo pianeta Documentari
21.20 Indovina chi viene a cena Attualità
23.05 TG3 Mondo Attualità

RETE 4
6.20 Ieri e Oggi in Tv Spett.
6.25 Tg4 Telegiornale Att.
6.45 Stasera Italia Attualità
7.35 Benvenuti a tavola - Nord vs Sud Serie Tv
9.40 Gli eroi del West Film Commedia ('65)
11.55 Tg4 Telegiornale Att.
12.20 Meteo.it Attualità
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.30 Tg4 Diario Del Giorno Attualità
16.35 Il vigile Film Commedia ('60)
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Controcorrente Attualità
21.25 Inside Man Film Thriller ('06)
0.05 Blood Father Film Drammatico ('16)

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5 Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 X-Style Attualità
9.15 Viaggiatori uno sguardo sul mondo Documentari
10.00 Super Partes Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap
15.00 Una vita (1ª Tv) Telenovela
16.00 Una vita (1ª Tv) Telenovela
16.30 Verissimo Attualità
18.45 Caduta libera Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Paperissima Sprint Spettacolo
21.20 Tu Si Que Vales Spettacolo
1.00 Tg5 Notte Attualità
1.35 Paperissima Sprint Spettacolo
2.00 Ciak Speciale Show

ITALIA 1
6.55 Friends Serie Tv
7.35 Willcoyote Cartoni Animati
7.55 Occhi di gatto Cartoni Animati
8.45 Una spada per Lady Oscar Cartoni Animati
9.35 Una mamma per amica Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Sport Mediaset - Anticipazioni Attualità
13.05 Sport Mediaset Attualità
13.45 I Simpson Cartoni Animati
14.40 The Flash (1ª Tv) Serie Tv
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Attualità
19.30 N.C.I.S. Serie Tv
20.25 N.C.I.S. New Orleans Serie Tv
21.20 Pan - Viaggio sull'isola che non c'è Film Avventura ('15)
23.30 Un ponte per Terabithia Film Drammatico ('07)

LA 7
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'Aria che Tira - Diario Attualità
12.50 Like - Tutto ciò che Piace Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.00 Inter - Pomigliano Calcio
17.00 Storie di un Regno: 1926-2022 Documentari
17.55 The Royal Collection Documentari
18.50 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 In Onda Attualità
22.30 Atlantide Files Doc.
0.50 Tg La7 Attualità
1.00 Anticamera con vista Attualità
1.45 Like - Tutto ciò che Piace Attualità

TV8
16.00 Paddock Live Show Automobilismo
16.30 SIC Film Doc. ('21)
18.15 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo
19.30 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Lifestyle
20.30 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
21.30 Autumn in New York Film Drammatico ('00)
23.30 Ragazze interrotte Film Drammatico ('99)

NOVE
14.50 Il gene del male Attualità
15.45 L'assassino è in città Lifestyle
17.35 Maschi contro femmine Film Commedia ('10)
19.35 Sono cose che capitano Rubrica
21.25 Erba - Storia di un massacro Attualità
0.25 Faking It - Bugie o verità? Real Tv

20 (20)
14.05 Chuck Serie Tv
19.20 Chicago Fire Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Sfida tra i ghiacci Film Avventura ('94)
23.25 Warcraft - L'Inizio Film Fantasy ('16)
1.50 The Flash Serie Tv
3.10 The Night Shift Serie Tv
4.30 Show Reel Serie Rete 20 Attualità
5.05 R.I.S. Delitti imperfetti Serie Tv

RAI 4 (21)
16.00 Falling Skies Serie Tv
17.25 Gli imperdibili Attualità
17.30 Just for Laughs Serie Tv
17.40 Ransom Serie Tv
21.20 Una preghiera prima dell'alba Film Azione ('17)
23.20 Faster Than Fear Serie Tv
1.05 Anica - Appuntamento al cinema Attualità
1.10 Ragazzi perduti Film Horror ('87)
2.50 Lost Souls - La profezia Film Horror ('00)

IRIS (22)
11.10 Lo specialista Film Azione ('94)
13.25 jOBS Film Biografico ('13)
16.00 Insider - Dietro la verità Film Drammatico ('99)
19.00 Ballistic Film Azione ('02)
21.00 Intrigo internazionale Film Giallo ('59)
23.45 La donna che visse due volte Film Dramm. ('58)
2.15 Fenomeni paranormali incontrollabili Film Drammatico ('84)
3.50 Ciaknews Attualità

RAI 5 (23)
14.00 Wildest Pacific Doc.
14.55 24/7 Wild Documentari
15.50 Stardust Memories Spett.
17.55 Il Caffè Spettacolo
18.45 Rai News - Giorno Attualità
18.50 Sciarada - Il circolo delle parole Documentari
20.05 I Concerti di VPM Spett.
21.15 Father and son Spett.
22.45 Apprendisti Stregoni Documentari
23.40 Rumori del '900 Spettacolo

RAI MOVIE (24)
13.35 Gli imperdibili Attualità
13.40 Green Book Film Biografico ('18)
16.00 A Hong Kong è già domani Film Comm. ('15)
17.20 Tutti i santi giorni Film Commedia ('12)
19.10 The Illusionist - L'illusionista Film Drammatico ('06)
21.10 Sole (1ª Tv) Film Drammatico ('19)
23.00 Tutto il mio folle amore Film Drammatico ('19)

RAI PREMIUM (25)
15.25 Gli imperdibili Attualità
15.30 Anica - Appuntamento al cinema Attualità
15.35 Il paradiso delle signore - Daily Soap
19.25 Il signore della truffa Film Commedia ('11)
21.20 Enrico Piaggio: un sogno italiano Film Biografico ('19)
23.15 Chiamami ancora amore Fiction
1.05 La nuova squadra Fiction
2.45 Memory Attualità

CIELO (26)
14.15 Fratelli in affari Spett.
16.15 Buying & Selling Spettacolo
17.15 Love it or List it - Prendere o lasciare Spettacolo
19.15 Affari al buio Documentari
20.15 Affari di famiglia Spettacolo
21.15 Casa di piacere Film Erotico ('89)
23.15 A letto con Daisy Film Biografico ('12)

TWENTYSEVEN (27)
14.55 Detective In Corsia Telefilm
15.45 La casa nella prateria Serie Tv
19.00 Detective In Corsia Telefilm
21.10 Un amore all'altezza Film Commedia ('16)
23.10 Un poliziotto alle elementari Film Commedia ('90)
1.05 Shameless Serie Tv
3.10 Hazzard Serie Tv
5.00 Camera Café Serie Tv

TV2000 (28)
16.00 Fiori d'arancio Serie Tv
17.30 Donne che sfidano il mondo Documentari
18.00 Rosario da Lourdes Att.
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.50 Soul Attualità
21.20 Dreamer - La strada per la vittoria Film Commedia ('05)
23.10 Amori e inganni Film Commedia ('16)

LA7 D (29)
14.35 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
18.15 Tg La7 Attualità
18.20 Non ditelo alla sposa Rubrica
19.20 La cucina di Sonia Lifestyle
21.30 Ghost Whisperer Serie Tv
0.50 Miss Potter Film Drammatico ('06)
2.40 I menù di Benedetta Lifestyle
5.30 Meteo - Oroscopo Attualità

LA 5 (30)
13.45 Allied - Un'ombra nascosta Film Azione ('16)
16.05 Yoga Radio Bruno Estate Spettacolo
18.55 Il peccato e la vergogna Fiction
21.10 Quarto Grado News
0.35 Fatal Memories Ricordi mortali Film Thriller ('15)
2.30 Il Peccato e La Vergogna 2 Miniserie
4.05 Vivere Soap

REAL TIME (31)
14.45 Fatto in casa per voi (1ª Tv) Lifestyle
15.20 Fatto in casa per voi Lif.
15.55 Tailor Made: chi ha la stoffa? Spettacolo
17.25 Il castello delle cerimonie Lifestyle
19.40 Bake Off Italia: dolci in forno Spettacolo
21.20 Sorelle al limite Lifestyle
22.20 Sorelle al limite Lifestyle
23.15 Vite al limite Documentari

GIALLO (38)
13.00 Modern Murder Due detective a Dresda Serie Tv
14.55 Balthazar Serie Tv
17.05 Astrid et Raphaelle Serie Tv
19.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
22.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.05 Major Crimes Serie Tv
15.50 Non sono stata io Film Thriller ('17)
17.35 Harrow Serie Tv
19.25 Major Crimes Serie Tv
21.10 Poirot Serie Tv
22.05 Poirot Serie Tv
22.55 Harrow Serie Tv
0.45 Chicago Fire Serie Tv
1.35 Chicago Med Serie Tv
2.30 Chicago P.D. Serie Tv
3.25 Detective Monk Serie Tv
4.15 Tgcom24 Attualità
4.20 Detective Monk Serie Tv

DMAX (52)
14.30 Real Crash TV: World Edition Lifestyle
15.30 Affare fatto! Documentari
19.30 Nudi e crudi Spettacolo
21.25 72 animali pericolosi con Barbascura X (1ª Tv) Documentari
22.30 72 animali pericolosi con Barbascura X Documentari
23.35 Cacciatori di fantasmi (1ª Tv) Documentari

RAI SPORT HD (57)
16.05 Gli imperdibili Attualità
16.10 Tiro con l'Arco. Campionati Italiani Outdoor Oderzo
17.10 World Street Skateboarding Roma.
17.30 Tennis. Finals Coppa Davis - fase a gruppi: Croazia-Argentina
21.45 Ciclismo. Memorial Marco Pantani
22.30 Ciclismo. Giro del Lussemburgo

RADIO 1

RADIO 1
18.00 Anticipo Campionato Serie A: Spezia - Sampdoria
20.05 Ascolta, si fa sera
20.45 Anticipo Camp. Serie A: Torino - Sassuolo
23.35 Il pescatore di perle

RADIO 2
12.00 Campioni del Mondo
13.43 Tutti Nudi
16.00 Radio2 Happy Family
18.00 A Tutta Radio2
19.45 Decanter
21.00 Radio2 Hits

RADIO 3
19.30 Radio3 Suite - Panorama
20.00 Il Cartellone in diretta da Venezia, Fondazione Giorgio Cini - Lo Squero
22.30 Il Cartellone
24.00 Battiti

DEEJAY
12.00 Deejay Football Club
13.00 Ciao Belli
14.00 Megajay Is MegaGibbi
17.00 Megajay Is MeGazzoli
20.00 POV: Point Of View
22.00 Deejay Time

CAPITAL
7.00 The Breakfast Club
10.00 I sopravvissuti con Pif e Michele Astori
12.00 Cose che Capital
14.00 Capital Hall of Fame
20.00 Capital Party

M20
10.00 Patrizia Prinzivalli
14.00 Deejay Time
15.00 M2o Chart
17.00 Vittoria Hyde
20.00 One Two One Two
21.00 Bad Dolls

RADIO LOCALI

RADIO 1
07.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale
11.30 Speciale Pordenonelegge 2022: In diretta da Piazza della Motta, "Speciale Pordenonelegge", condotto da M. Pedone e V. Valencic, regia di A. Pillosio
12.30 Gr FVG
13.42 Conte che ti conti: "La meglio gioventù" - Prime pontade, e "Contis cussì pai frutins" di R.Kipling
14.30 Gr FVG
18.30 Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **19** Vaticana **8** e **19.30.** GR loc. Ogni ora dalle **7.30** alle **18.30.** Meteo Sempre dopo GR loc. Rass. stampa naz. **7.40, 8.40, 9.40** Traffico **7.45, 8.45, 9.45** Rass. Stampa loc. **7.46, 8.46, 9.46** Sotto la lente **5.05, 9.05, 14.05, 19.05,** Gjal e copasse: ma-sa **10.00** diretta, **15** e **00.20** R Cjargne: lu **10** diretta, **15** e **00.20** Spazio aperto: lu-ve **11** diretta, **24** R Glesie e int: lu-ve **13** e **16** Spazio cultura: **7.15, 11.45, 14.45, 17.45, 18.45** Locandina: **6.10, 7.10, 8.20, 11.40, 14.40, 17.40, 18.40** Piazza in Blu: lu-sa **12** Effetto notte: lu-ve **22** e **01** radiospazio.it
Radio Onde Furlane 9 Ator Ator - A torzeon sui 90 Mhz: **10** Rutas Argentinas - Mario Debat; **11** Gerovinyl 55/80 - Agnul Tomasin; **12** Internazionâl - Pauli Cantarut; **13** School's Out - Lavinia Siardi; **14** Lis Pensions - Giorgio Tulisso; **14.30** Consumadôr ocjo - La Vôs dai camilitâts; **15** Sister Blister - Pinde; **16** SunsSurs - Mojra Bearzot; **17** Le ore dal Te - Leturis e musiche; **18** Mutations - Dario Francescutto; **19** Ti plâs che robe li - Di Lak; **20** Interviste musicâl - Varies par cure di Mauro Missana; **20.30** Panzsilecta - Dj Panz; **22** Tunnel - Giorgio Cantoni; **23** Not only noise! - Non Project.

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
08.15 Un pinsir par vue
09.45 Lo scrigno
10.45 Beker on tour
11.15 Il campanile: Tolmezzo
12.15 Rugby magazine
13.00 Messede che si tache
13.30 Telegiornale F.V.G.
13.45 Screenshot
14.15 Isonzo news
14.30 Le 7 meraviglie del Friuli Occidentale
15.30 Community Fvg
16.00 Telefruts
16.30 Telegiornale F.V.G.
18.00 Settimana Friuli
18.45 Start
19.00 Telegiornale F.V.G.-D
19.30 Le peraule de domenie
19.45 L'Alpino
20.00 Effemotori
20.30 Messede che si tache
21.00 Il campanile: Tolmezzo
22.00 Noi Dolomiti Unesco
22.30 Le peraule de domenie
22.45 Settimana Friuli
23.15 Beker on tour
23.45 Telegiornale F.V.G.

IL 13TV
05.00 On Race Tv
05.30 Go Kart Tv
06.00 Il13Telegiornale
07.00 Terra e Cielo
07.20 Controaltare con Giorgio Coden
08.00 Io yogo
08.30 Mi alleno in palestra
09.00 Mondo Crociera
09.30 Missione Relitti
10.00 Europa Selvaggia
10.30 Parchi taliani
11.00 Tv con Voi Spi Cgil Informa
12.00 Marrakchef
12.40 Amore con il mondo
13.00 Buona Agricoltura
13.30 Beker in Tour
14.00 Blu sport
14.30 Missione relitti
15.00 Bellezza Selvaggia
15.30 Parchi Italiani
16.00 Seven Shopping
18.00 Tracker Telefilm
19.00 Il13 Telegiornale
19.55 Sul filo del rasoio
21.00 La musica di Anzovino
22.00 Tracker Telefilm
23.00 Il13 Telegiornale
00.00 Film

UDINESE TV
07.35 24 News - Rassegna - D
08.45 Video news
09.00 24 News - Rassegna
10.30 I grandi del calcio
11.00 Instradati
11.30 Salute & Benessere
12.00 TG 24 News
12.30 The Boat Show
13.00 TG 24 News
13.30 Safe Drive
14.00 Speciale Calciomercato
15.00 Pomeriggio calcio
16.30 FVG Motori
17.30 Euroudinese
18.00 Pomeriggio calcio
19.15 TG 24 News – D
19.45 TG 24 News Pordenone – D
20.00 TG 24 News
20.45 Speciale pre partita
21.15 La bomba o la vita
21.45 Video news
22.00 Basket Apu vs Gesteco – Differita

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer

sereno · poco nuvoloso · variabile · nuvoloso · coperto · sole-nebbia · pioggia debole · pioggia moderata · pioggia abbondante · pioggia intensa · pioggia molto intensa · temporale · neve debole · neve moderata · neve abbondante · nebbia · foschia · brezza · vento moderato · vento forte · vento molto forte

OGGI IN FVG

Il mattino cielo coperto con piogge moderate; sulla costa soffierà Bora sostenuta, forte a Trieste, moderata in pianura. Nel pomeriggio miglioramento a cominciare dalla Carnia, le piogge cesseranno e ci saranno schiarite da nord verso sud. Il mattino potrà nevicare oltre i 2.000 m e sulle Giulie oltre i 1.500 m circa con venti sostenuti e freddi da nord-est. Nella notte su domenica freddo per la stagione nelle valli e in pianura.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	11/14	11/14
massima	16/18	16/18
media a 1000 m	10	
media a 2000 m	2	

OGGI IN ITALIA

OGGI

Nord: piogge diffuse e a tratti intense su Triveneto, Lombardia, Emilia-Romagna e Liguria di Levante, in esaurimento entro sera.
Centro: instabile fra Toscana, Umbria e Marche con temporali anche forti; variabilità altrove.
Sud: temporali soprattutto fra Bassa Campania e versante tirrenico di Calabria e Sicilia.

DOMANI

Nord: cielo sereno o poco nuvoloso salvo il passaggio di qualche velatura e residui addensamenti nuvolosi su Alpi di confine orientali.
Centro: residua nuvolosità il mattino sul Molise, in rapido dissolvimento. Soleggiato altrove.
Sud: tempo stabile con cielo poco o parzialmente nuvoloso.

DOMANI IN ITALIA

DOMANI IN FVG

Su pianura e costa cielo poco nuvoloso o velato con venti di brezza; sui monti cielo variabile. Temperature minime basse per la stagione in pianura e sulla zona montana.

Tendenza. Per i primi giorni della prossima settimana prevalenza di bel tempo con temperature leggermente al di sotto della norma del periodo.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	8/10	11/16
massima	20/22	18/20
media a 1000 m	10	
media a 2000 m	2	

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	22,8	24,1	74 %	17 km/h
Monfalcone	20,6	24,3	75 %	26 km/h
Gorizia	18,9	21,9	76 %	18 km/h
Udine	19,8	21,5	76 %	15 km/h
Grado	22,4	24,8	78 %	18 km/h
Cervignano	20,0	23,3	79 %	9 km/h
Pordenone	19,4	23,4	77 %	12 km/h
Tarvisio	13,4	14,4	96 %	5 km/h
Lignano	22,4	24,8	81 %	24 km/h
Gemona	17,7	23,4	77 %	10 km/h
Tolmezzo	16,9	23,5	88 %	5 km/h
Forni di Sopra	12,8	20,1	93 %	4 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	liscio	24,3	0,31 m
Monfalcone	liscio	23,4	0,48 m
Grado	brezza leggera	24,7	0,61 m
Lignano	brezza leggera	24,7	0,62 m

EUROPA

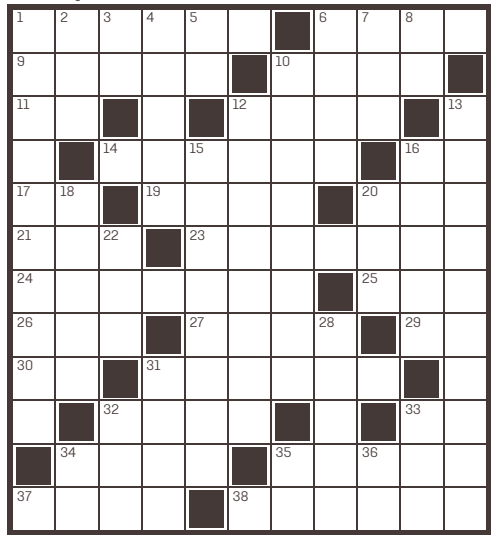
CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	12	15	Copenaghen	12	17	Mosca	9	16
Atene	22	31	Ginevra	8	21	Parigi	13	18
Belgrado	16	29	Lisbona	18	27	Praga	10	17
Berlino	10	18	Londra	11	17	Varsavia	11	17
Bruxelles	11	15	Lubiana	11	16	Vienna	14	18
Budapest	14	19	Madrid	20	27	Zagabria	14	17

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	10	26
Bari	22	29
Bologna	18	30
Bolzano	16	30
Cagliari	22	30
Firenze	21	29
Genova	20	26
L'Aquila	17	25
Milano	17	30
Napoli	23	26
Palermo	25	32
R. Calabria	25	32
Roma	20	29
Torino	12	29
Venezia	16	26

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com

ORIZZONTALI: 1 La città del "poverello" - **6** È simile all'otaria - **9** Valico alpino - **10** Numeri come sei e due - **11** Estremi... negli estremi - **12** Nota la sua torre pendente - **14** Reggono le vele - **16** L'arsenico (simbolo) - **17** InterCity - **19** Campo di energia parapsicologico - **20** Abbreviazione per tubercolosi - **21** Il contrario di in - **23** Figura acrobatica aerea - **24** Prosciugare un terreno - **25** Un marchio degli aeromobili - **26** Andare - **27** Sporge dal volto - **29** Iniziali di Salgari - **30** Cipro nei domini web - **31** Acido antisettico - **32** La stella a noi più vicina - **33** Il soggetto di... verso - **34** Il cantante D'Angelo - **35** Gas nobile - **37** Lo zar... terribile - **38** Osso della gamba.

VERTICALI: 1 Può esserlo una funzione matematica - **2** Abiti da frati - **3** In asso - **4** Non si può lasciare a piedi! - **5** È opposto a NE - **6** Ci sono quelle lunari - **7** Dura sessanta minuti - **8** Tra bi e di - **10** Concittadini di Tartini - **12** Tenere discorsi in favore di qualcuno - **13** Giro turistico - **15** È chiamato anche alcol butilico - **16** Superiore di un monastero - **18** Tipico condimento indiano - **20** Una rosa... poco rosa - **22** Termine del golf - **28** Guglielmo di... famoso teologo inglese - **31** La città natale di Beethoven - **32** Congiunzione correlativa disgiuntiva - **33** L'istituto finanziario del Vaticano (sigla) - **34** Un miliardesimo di volt (simbolo) - **35** Un monarca - **36** La prima sulla scala.

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Contrasti nella vita affettiva, situazioni inaspettate e difficili da gestire. Non siate polemici, mostrate una maggiore disponibilità. Limitatevi nelle spese non necessarie.

TORO
21/4 - 20/5

Premesse molto buone per la vita sentimentale, ma talora sarete inclini a tornare su alcuni argomenti un po' scomodi. Ottimi scambi d'idee con gli amici. Molta cautela.

GEMELLI
21/5 - 21/6

L'incontro del tutto inaspettato con una persona che avevate perso di vista vi metterà in uno stato di leggera euforia. Più slancio nei rapporti con il prossimo. Disponibilità.

CANCRO
22/6 - 22/7

La fantasia vi potrebbe giocare un brutto scherzo inducendovi a prendere per reale un fantasma nato dal vostro desiderio. Pensateci bene prima di agire. Accettate un invito.

LEONE
23/7 - 23/8

Qualche sbalzo d'umore nel corso della mattinata, ma poi tutto dovrebbe tornare alla normalità. Non deludete le aspettative di chi vi stima e vi vuole bene. Mantenete una promessa.

VERGINE
24/8 - 22/9

Dimostrate apertamente la fiducia nella persona che amate e vi preparerete a una giornata molto serena. Non sottolineate le eventuali occasioni di discussione. Relax.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Solo con il dialogo riuscirete a chiarire alcuni contrasti nell'ambiente familiare. Siate più comprensivi e adattabili alle nuove esigenze. Maggiore diplomazia. Relax.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Vi attende una giornata piacevole e dai ritmi tranquilli e pacati. Riuscirete finalmente a dedicare un po' di tempo a voi stessi, ai vostri hobbies oltre che agli affetti.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Non sempre sono facili i rapporti con le persone che vi circondano, soprattutto se queste provano per voi sentimenti d'invidia. Possibili tensioni anche in amore.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Cercherete di rompere con le solite abitudini quotidiane dedicandovi a nuovi interessi e proponendo agli amici una simpatica e breve vacanza. Ottima la salute.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Anche se credete il contrario, non siete voi i più forti in famiglia e in amore. Conta solo avere tutte le possibilità per migliorare la situazione privata. Incontri.

PESCI
20/2 - 20/3

L'ideale per il vostro riposo sarebbe una giornata trascorsa all'aperto. Ma in tal caso siate molto cauti nella scelta della compagnia. Possibili tensioni con il partner.

Messaggero Veneto
fondato nel 1946

Direttore responsabile:
Paolo Mosanghini

Ufficio centrale: Paolo Polverino (responsabile), Nicolò Bortolotti, Guido Surza; **Cronaca di Udine:** Alberto Lauber; **Cronaca di Pordenone:** Antonio Bacci.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine - Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it

Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine - tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone - tel. 0434/20432

Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 16 settembre 2022 è stata di 32.336 copie.

Certificato n. 8.864 del 05.05.2021

Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948

Codice ISSN online UD 2499-0914

Codice ISSN online PN 2499-0922

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 350, sei numeri € 305, cinque numeri € 255; semestrale: 7 numeri € 189, 6 numeri € 165, 5 numeri € 137; trimestrale: 7 numeri € 100, 6 numeri € 88, 5 numeri € 74 (abbonamento con spedizione postale decentrata); una copia arretrata € 3,00
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,50

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinewsnetwork.it.
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587

P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Presidente
John Elkann

Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino

Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari

Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini